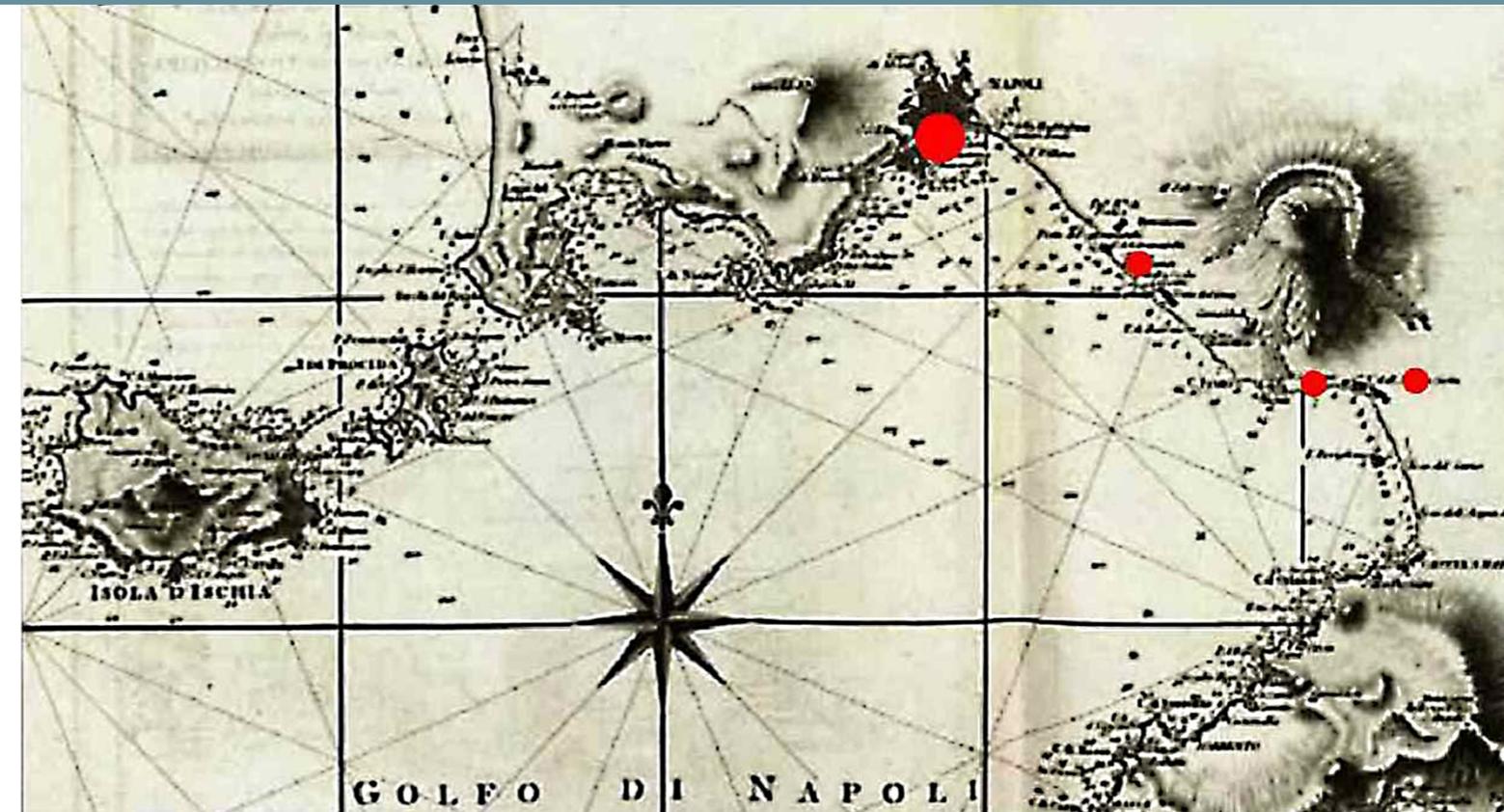


# CONCORSO CITTADINI DEL SITO UNESCO PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI I° GRADO PRIMA EDIZIONE 2016

catalogo

OSSERVATORIO PERMANENTE  
PER IL CENTRO STORICO DI Napoli – sito UNESCO



## L'OSSERVATORIO PERMANENTE PER IL CENTRO STORICO DI NAPOLI – SITO UNESCO

è composto da:

IL SINDACO **Luigi de Magistris**

IL PRESIDENTE **Elena Coccia**

per la Municipalità 2

il Presidente **Francesco Chirico**, il Consigliere delegato **Pino Di Stasio**

per la Municipalità 3

Il Presidente **Giuliana Di Sarno**, l'Assessore allo Sviluppo del Territorio e Cultura **Viviana Salzano**

per la Municipalità 4

Il Presidente **Armando Coppola**, l'Assessore al Commercio e Artigianato **Maria Rosaria Formisano**

I CONSIGLIERI COMUNALI

**Vincenzo Gallotto**

**Arnaldo Maurino**

**Vincenzo Moretto**

**Gabriele Mundo**

**Carmine Sgambati**

**Francesco Vernetti**

Il GRUPPO DI SUPPORTO TECNICO ALL'OSSERVATORIO è composto da:

arch. **Barrak Abdullah**

ing. **Augusto Alterio**

dott. **Gaetano Coppola**

prof. arch. **Francesco Forte**

dott.ssa **Marta Herling**

ing. **Claudio Lubelli**

prof.arch. **Fabio Mangone**

arch. **Elena Pagliuca**

dott. prof. **Pasquale Persico** (coordinatore)

dott. prof **Pasquale Rossi**

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

dell'UOA Osservatorio permanente del Centro storico di Napoli – Sito UNESCO

dott. **Gabriele Di Napoli**

IL CONCORSO CITTADINI DEL SITO UNESCO SI E' SVOLTO IN COLLABORAZIONE CON:



Comitato Giovani della Commissione  
Nazionale Italiana per l'UNESCO  
COMITATO CAMPANIA

ENTE AUTONOMO VOLTURNO  
Presidente Umberto De Gregorio  
La Divisione Automobilistica  
ing. R. Roberto, ing. M. Vignola.

ENTE PROVINCIALE  
DEL TURISMO  
Commissario  
Gaetano Bocchetti

**CONCORSO  
CITTADINI DEL SITO UNESCO  
PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE  
DI I° GRADO**

**PRIMA EDIZIONE 2016**

**catalogo**



# Sommario

PAG	<b>1</b>	<b>PREFAZIONE</b> del Presidente Osservatorio avv. Elena Coccia NAPOLI NEL CUORE
PAG	<b>3</b>	<b>PRESENTAZIONE</b> di Francesco Forte
PAG	<b>5</b>	<b>PRESENTAZIONE</b> di Pasquale Persico QUATTRO C AL QUADRATO PER DIVENTARE CITTADINI UNESCO DELLA CITTÀ METROPOLITANA.
PAG	<b>7</b>	<b>SALUTI ISTITUZIONALI</b> Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO della Campania
PAG	<b>9</b>	<b>INTRODUZIONE</b> di Elena Pagliuca e Gabriele Di Napoli
		<b>COMUNE DI NAPOLI - MUNICIPALITÀ 2</b>
PAG	<b>15</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO PAOLO BORSELLINO</b>
PAG	<b>21</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO D'AOSTA SCURA</b>
PAG	<b>27</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ADELAIDE RISTORI</b>
		<b>COMUNE DI NAPOLI - MUNICIPALITÀ 3</b>
PAG	<b>35</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO NICOLINI – DI GIACOMO</b>
PAG	<b>41</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO RUSSO MONTALE</b>
PAG	<b>47</b>	<b>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO GIOVANNI VERGA</b>
		<b>COMUNE DI NAPOLI - MUNICIPALITÀ 4</b>
PAG	<b>55</b>	<b>SALUTI ISTITUZIONALI</b> Assessore al Commercio ed Artigianato Mariolina Formisano
PAG	<b>57</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA MEDIA STATALE BOVIO COLLETTA</b>
PAG	<b>63</b>	<b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MIRAGLIA-SOGLIANO</b>

**COMUNE DI ERCOLANO**

- PAG **69** **SALUTI ISTITUZIONALI**  
Assessore al Turismo Ivana Di Stasio
- PAG **71** **ISTITUTO COMPRENSIVO DE CURTIS – UNGARETTI**
- PAG **77** **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO ETTORE IACCARINO**
- PAG **85** **ISTITUTO COMPRENSIVO 5 IOVINO – SCOLTELLARO**

**COMUNE DI POMPEI**

- PAG **91** **SALUTI ISTITUZIONALI**  
Assessore all'UNESCO Margherita Beatrice
- PAG **93** **ISTITUTO COMPRENSIVO MATTEO DELLA CORTE**
- PAG **99** **ISTITUTO COMPRENSIVO AMEDEO MAIURI**

**COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA**

- PAG **107** **ISTITUTO COMPRENSIVO GIACOMO LEOPARDI**
- PAG **113** **ISTITUTO COMPRENSIVO PARINI – ROVIGLIANO**

**COMUNE DI TRECASE**

- PAG **119** **SALUTI ISTITUZIONALI**  
Sindaco del Comune di Trecase Raffaele De Luca
- PAG **121** **ISTITUTO COMPRENSIVO D'ANGIO' – VIA VESUVIO**
- PAG **128** **SINTESI DEI LAVORI DELLE SCUOLE E PARTECIPANTI**

- PAG **134** **APPENDICE CARTOGRAFIA DEI SITI UNESCO**
- PAG **136** **CENTRO STORICO DI NAPOLI**
- PAG **137** **AREE ARCHEOLOGICHE DI POMPEI ERCOLANO E TORRE ANNUNZIATA**

## **PREFAZIONE**

**di Elena Coccia**

*Presidente dell'Osservatorio UNESCO*

### **NAPOLI NEL CUORE**

Alcuni giorni fa Ermanno Rea, in una bella intervista che mi ha concesso a Roma, ha parlato di Napoli come si può parlare di una innamorata che giocoforza si è dovuta lasciare, ma che solo a nominarla, ancora suscita uno sconvolgimento dell'anima.

Nelle sue parole ci sono il suo amore per la Sanità, per la sconvolgente accoglienza dei suoi abitanti, ma il dolore per anche Bagnoli, i suoi ricordi su Fuorigrotta, la sua passione per il Centro Antico.

Alla mia domanda "perché allora sei andato via" risponde con un'alzata di spalle.

Ma d'altra parte perché sono andati via Luigi Compagnone, La Capria, Anna Maria Ortese? e perché hanno continuato a scrivere di Napoli, su Napoli vivendo per lo più di Napoli? Perché è andato via Pino Daniele, ma ha continuato a cantare sempre in Napoletano?

E potrei fare altri esempi nel campo della musica, dello Sport, della letteratura.

Ma tra tanti che sono andati via altri sono rimasti: è rimasto Gragnaniello, è rimasta Valeria Parrella e la misteriosa Elena Ferrante, è rimasto Di Giovanni, Antonella Stefanucci, Rita Montes, è rimasta Alessandra Borgia. Salemme torna ogni volta che può e così Silvio Orlando. E' rimasto Eugenio Bennato, è rimasto Marcello Colasurdo.

In ognuno di loro vive quell'allegria dei vicoli, sebbene di tanto in tanto, attraversati dagli spari di pazzi camorristi, e vive la nostalgia, quasi una "suadade" come dicono in Portogallo.

Come se fossimo protesi in un altrove dal quale non riusciamo a staccarci.

Io credo di aver capito cos'è: è che vivere in una città di storia antica, tanto antica come dicono in alcune scuole, dove scavi e trovi il medioevo e scavi ancora e trovi i romani e scavi ancora e trovi i greci, da una parte ti lega inevitabilmente alla storia e al passato, ma dall'altra ti respinge, per la sua immensità.

Quest'orgoglio di sapersi provenienti da così lontano, generando la *suadade*, e quasi lo spavento di conoscersi come portatori di una immensa storia, ha attraversato la mente e lo spirito dei nostri alunni e direi anche degli insegnanti che hanno partecipato al concorso .

Eppure siamo riusciti, o meglio i loro insegnanti sono riusciti, a dar loro, attraverso questo concorso, il segno di essere **cittadini del mondo**, oltre che di Napoli, oltre che della Città Metropolitana di Napoli perché inseriti in un sistema che tutela e valorizza non solo la bellezza, ma gli stessi cittadini.

Li avvicina alle cascate del Niagara, alla City di Londra, alle Montagne rocciose, a Petra, alla piramide di Cheope, ai templi greci di Palmira.

Come cittadini del mondo, tutelando una colonna, un pezzo di strada, un muro, una pietra cariche di storia sanno di tutelare il mondo intero. E se la bellezza salverà il mondo questi ragazzi salveranno la bellezza.

## **PRESENTAZIONE**

**di Francesco Forte**

*già Ordinario di Urbanistica nell'Università degli Studi di Napoli Federico II*

La costituzione delle città metropolitane ha posto in risalto le modalità di offerta dei servizi pubblici fondamentali, e tra questi, dei servizi volti all'istruzione di base. La struttura che organizza l'offerta pubblica di istruzione obbligatoria ha quali pilastri fondativi gli Istituti Comprensivi Scolastici, attraverso cui si organizza il primo ciclo scolastico. Gli Istituti Comprensivi inglobano la scuola dell'infanzia o materna, la scuola primaria già denominata scuola elementare, la scuola secondaria di primo grado (ex scuola media), coinvolgono quindi allievi dai tre ai quindici anni, assumendo obiettivi formativi volti ad inculcare maturazione degli allievi nello specifico stadio formativo, consapevolezza di autocoscienza e altruità positiva, linguaggio e dialogo, senso civico, multiculturalità, razionalità e metodo, conoscenza che può trarre motivazione dai luoghi della città connotati da umanità, e da storia, figurazione, architettura. Anche per la molteplicità di plessi scolastici, e i differenziati obiettivi formativi conseguenti alla età degli allievi, gli istituti comprensivi si distribuiscono nello spazio dando luogo ad articolazione a rete, che esplicita uno dei fattori che connotano la sagacia delle zone omogenee da perimetrare esercitando le funzioni attribuite agli istituti del governo metropolitano.

Su questa organizzazione si è sovrapposta la maglia dei siti dichiarati dall'UNESCO di valore universale, testimonianza che coinvolge l'interesse di tutte le genti del nostro pianeta. Va ricordato che sull'onda delle memorie dell'immane distruzione effetto del secondo conflitto mondiale e dell'istanza di pace tra le nazioni del pianeta, si è dato corpo all'ONU, Organizzazione delle Nazioni Unite (San Francisco, 26 Giugno 1945); dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, 16 Novembre 1945); della successiva Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 fondata sulla dignità, sicurezza, valore da attribuire alla vita; dell'Iccrom (International Center for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property, New Delhi, 1956).

L'UNESCO, operando attraverso il Comitato Intergovernativo per la Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale, ha assunto la potestà di dichiarare di eccezionale testimonianza taluni connotati valoriali, prescelti tra le manifestazioni culturali pervenuteci dal passato dando luogo alla lista dei Beni ritenuti di interesse universale. A questi beni partecipa dal 1995 il Centro Storico di Napoli, e dal 1997 i comuni vesuviani ove si strutturano eccezionali testimonianze archeologiche e storiche. I piani di gestione dei siti sono operativi dal 2010 e dal

2013. La responsabilità di conservazione dei beni va esercitata dalle istituzioni di rappresentanza e governo delle comunità territorializzate. Ai cultori delle città e dei territori si chiede la capacità di rendere comunicabili i valori plurimi che i beni trasmettono orientando le decisioni di governo. Il riconoscere, classificare, enunciare ipotesi di futuro incidenti sulla struttura degli insediamenti e del patrimonio culturale opera sulla "sostanza" delle cose materiali ed immateriali, avvalendosi di metodi e tecniche che incidono sul linguaggio, rendendo intelligente il dialogo e culturalmente valida l'esposizione e la deduzione.

Su queste basi il Consiglio Comunale di Napoli ha istituito nel 2013 l'Osservatorio del Centro Storico sito Unesco. La Città Metropolitana di Napoli istituita dal Gennaio 2015 motivatamente ha ampliato il contributo dell' Osservatorio ai siti Unesco ricadenti nell'ambito vesuviano. L'Osservatorio ha lo scopo tra l'altro di coinvolgere le comunità locali nel promuovere consapevolezza di valori convergendo con le finalità della scuola dell'obbligo, come già sperimentato dalla Fondazione Napoli 99 responsabile del programma "la scuola adotta un monumento", dall'Unione Industriali di Napoli con il programma "le scuole e l'impresa", dalla stampa con il programma "Un giorno in redazione al Mattino". Ha quindi preso consistenza il Concorso i cui esiti straordinari sono illustrati in questo testo, frutto del lavoro appassionato di docenti ed allievi efficacemente coordinati dalla strutture di direzione degli Istituti, prezioso contributo giustamente definito "in evoluzione", delineando tracce di futuri percorsi necessariamente dinamici, per il variare degli allievi, degli attori docenti, dei luoghi, dell'impegno delle istituzioni. Il "Chi siamo", attraverso cui si aprono i molteplici contributi, contribuisce tra l'altro alla nostra conoscenza del territorio, sempre poco conosciuto. Da nonno di un bimbo piccino, ho tratto l'auspicio che la sua futura esperienza della scuola possa risultare "buona e vera", impregnata dal metodo e dalle tracce che il testo ci comunica.

## **PRESENTAZIONE**

**di Pasquale Persico**

*già Ordinario di Economia Politica nell'Università degli studi di Salerno*

### **QUATTRO C AL QUADRATO PER DIVENTARE CITTADINI UNESCO DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

Il Concorso "Cittadini del sito UNESCO", progetto pilota con cui l'Osservatorio UNESCO del Comune di Napoli e della Città Metropolitana si è proposto di fornire un riferimento per le Istituzioni scolastiche interessate a promuovere il radicamento della consapevolezza nelle giovani generazioni del significato di questo importante riconoscimento internazionale, fino a pensare che coniugare Conoscenza, Consapevolezza e Comunicazione potesse essere utile a formare i nuovi Cittadini della Città allargata.

L'esperimento ha messo in rete istituti e persone, e finalmente i luoghi hanno riscritto la geografia delle emozioni con gli occhi dei nuovi cittadini nascosti nelle scuole. Gli occhi sono usciti dal centro storico di Napoli ed hanno allargato la visione della città e con un lemmario interdisciplinare hanno imitato registi inconsapevoli ed il loro linguaggio è stato necessario ad uscire dalla spaesamento contemporaneo (Pasolini).

I ragazzi, assieme ai docenti, hanno individuato itinerari culturali di nuova umanità, nei pressi del proprio plesso scolastico, ed oggi questi itinerari hanno nuove voci che cantano in un nuovo coro della città metropolita appena nata, un coro con una partitura ricca di informazioni sulla città che verrà.

Le modalità UNESCO per la realizzazione dei dossier di candidatura all'inclusione nella World Heritage List si basò proprio sulla capacità descrittiva dei siti ed oggi l'iniziativa allarga e rigenera la voglia di partecipazione a coniugare le quattro C al quadrato (conoscenza, consapevolezza, comunicazione e cittadinanza) per una cognitività strategica e partecipativa.

Un nuovo turismo esperienziale viene immaginato e proposto per una nuova qualità dell'apprendimento rivolta alla promozione della città e della cittadinanza attiva.

La prima ferrovia di Portici si specchia nei video nella Villa Reale ritrovata. La Pompei sepolta non si contrappone alla Pompei moderna e la vitalità parallela viene descritta come empatia del domani.

Il Museo Virtuale di Oplonti vive una nuova opportunità ed i suoi ori richiamano nuovi gioielli della mente che si specchiano nel mare di Rovigliano, fino a fare emergere il Sound Design dei luoghi ritrovati.

Il recupero delle radici di Trecase è ribadito dalla scuola Adelaide Ristori nella descrizione della sua città stratificata. Il sotto ed il sopra si scambiano spesso il loro ruolo di parlare della

città. Nuovamente Carlo III ritorna protagonista del nostro tempo e molti itinerari parlano della città trasformata e le passeggiate parlano di fiori e specie arboree riunite in collezioni straordinarie.

A Capodimonte un bosco ritrovato si fa città e la Reggia non è più lontana ma centro, ma nuova identità.

La Sacra Ruota ricorda a tutti che gli Esposito abitano nel mondo e farla girare nel verso giusto non è un'utopia nemica dei popoli, basta capire chi è la balia del mondo che verrà; Porta Capuana è ancora la porta orientale della città accogliente.

Oltre al Rosso Pompeiano c'è il Rosso di Ercolano ed il miglio d'Oro non è solo la distanza tra Ercolano e Torre del Greco ma è la metafora dei tanti percorsi descritti con nuovo senso civico dai cittadini in cammino della città allargata, fatta dal coro immaginato dei ragazzi in rete di progetto, network desiderato dall'Osservatorio Unesco in cerca della città creativa.

La sintesi dei video appena descritta offre anche la possibilità di parlare di un nuovo lemmario disponibile, prodotto dal progetto, basato su quattro gambe:

La prima è la riscoperta di patrimonio culturale moltiplicato, cioè la scoperta del linguaggio architettonico, del paesaggio culturale, della creatività locale, delle tradizioni e dei riti nonché dei nuovi percorsi legati a nuove modalità di apprendere ad apprendere. Una metodologia innovativa di apprendimento e formazione.

La seconda gamba è la struttura sociale da valorizzare, cioè la possibilità di sollecitare una partecipazione comunitaria per dare continuità alla vita sociale allargata fino a produrre nuova conoscenza in termini di capitale sociale, sollecitando al massimo l'innovazione sociale inclusiva.

La terza gamba è l'ambiente e la rete di supporto alle attività, cioè la visione ampia di potenziale territoriale che sviluppa attrattiva territoriale connessa alla conservazione dei beni ambientali e culturali, per prevenire il degrado urbano o di urbanità, per un rilancio della contemporaneità connessa alla naturalità potenziale, alla rigenerazione urbana.

La quarta gamba è l'economia basata sull'elaborazione di nuovi brand territoriali adatti a comunicare i beni di nuova identità, per comunicare la nuova competitività emergente dalla smart specializzazione del territorio nell'area vasta di riferimento.

Il concorso promosso dall'Osservatorio Unesco del Comune di Napoli è orgoglioso di questo primo esperimento che allarga ed arricchisce il punto di osservazione all'area vasta, rompendo e superando confini culturali storici e proponendo la visione di una città multi centrata su luoghi e persone, di una città metropolitana che ancora non sappiamo di avere ma che vive come città creativa di straordinaria vitalità operativa.

# COMITATO GIOVANI COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO

SALUTI ISTITUZIONALI



Il Comitato UNESCO Giovani per la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, è l'organizzazione giovanile non profit nata nel 2014 per supportare le attività della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO nel campo dell'educazione, della scienza, della cultura e della comunicazione, promuovendone progetti, valori e priorità nelle comunità locali, attraverso la ricerca della partecipazione attiva di giovani e della società civile in iniziative ed eventi di rilevanza nazionale.

In quest'ottica, il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco della Campania, istituito a settembre 2015 e composto da due rappresentanti e dieci soci under 35, ha sposato sin da subito la proposta dell'Osservatorio UNESCO del Comune di Napoli di dare vita al Concorso cittadini del sito UNESCO 2015-2016.

Siamo, infatti, fermamente convinti che la formazione delle giovani generazioni non possa prescindere dalla conoscenza del patrimonio artistico e culturale. E, in linea con quanto sancito dalla Costituzione, riteniamo che la fruizione dell'arte, della cultura, dei beni culturali, in una parola del "Bello", sia tra i principi fondamentali di ciascun individuo. Anche la valorizzazione si realizza incoraggiando la conoscenza, che non può essere demandata alle sole istituzioni scolastiche, ma deve essere supportata da organizzazioni, associazioni e enti pubblici e privati.

Di qui, la sinergia tra Comitato Giovani Unesco per la Campania e Osservatorio UNESCO del Comune di Napoli, attorno al comune obiettivo di sensibilizzare i giovani nei confronti delle tante bellezze della nostra Città.

Attraverso il Concorso è stata data la possibilità agli studenti di visitare beni culturali, archeologici, monumentali, approfondendone la storia, l'arte, l'architettura.

I documenti riportati in questo volumetto sono la prova tangibile dell'importante lavoro svolto e ci auguriamo che il Concorso possa diventare appuntamento fisso per gli anni a venire.

Il Comitato UNESCO giovani è impegnato nelle attività che seguono:

Progetti su scala nazionale

- Promozione di un network di iniziative nazionali e regionali per la **Giornata Internazionale del Jazz** (30 aprile) e per la **Giornata Internazionale dei Diritti Umani** (10 dicembre).

Saluti Istituzionali – Comitato Giovani UNESCO Campania

- **Progetto Scuola:** una campagna di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza delle attività e priorità UNESCO tra gli studenti, con il patrocinio del MiUR.
- **Progetto Cultura & Innovazione:** creazione di uno strumento web per sviluppare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale italiano.

#### **PROGETTI SU SCALA REGIONALE**

Sensibilizzazione culturale al valore del patrimonio materiale e immateriale delle comunità locali della Campania per la conoscenza e valorizzazione dei Siti Unesco regionali.

Partenariati con Enti, Istituzioni e Università della Campania per progetti di valorizzazione, gestione dei beni culturali.

Costituzione rete territoriale tra i Siti Unesco per promuovere valori e linee guida del Comitato Unesco Giovani.

Adesione all'appello-proposta di iscrizione del Sistema dei Siti Reali e delle Residenze Borboniche di Napoli e del Sud Italia nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO (promossa dall'Associazione Siti Reali ONLUS).

Adesione all'appello per la candidatura dei Campi Flegrei a Patrimonio Universale dell'Umanità nella lista dell'UNESCO.

#### **ATTIVITÀ DEL COMITATO CAMPANIA**

Ideazione e organizzazione di Jazz a Corte: un itinerario speciale progettato per ricostruire l'ambiente musicale di Carlo di Borbone - in occasione dell'Anno Carolino.

Incontri nelle scuole per promuovere il Patrimonio UNESCO della Campania - 4 maggio 2016 - presso Istituto Archimede, Ponticelli (Na).

#### **COMITATO GIOVANI UNESCO**

Presidente: Paolo Petrocelli,

Vice Presidenti: Virginia Caimmi e Liliana Mota

Segretario Generale: Antonio Libonati

Il Comitato Campania: Luca Coppola e Irene Tedesco e dai soci Antonio Borriello, Sara Del Grosso, Fabio Dell'Aversana, Stefano Fusco, Alessandro Luciano, Antonella Manna, Ettore Nardi, Lorena Pacelli, Valentino Piccolo, Giusy Sica.

Ad oggi il Comitato UNESCO giovani è costituito da oltre duecento giovani soci tra i 20 e i 35 anni che rappresentano l'intero territorio nazionale e include studenti, ricercatori, artisti, professionisti, manager e imprenditori che rappresentano un'organica e capillare struttura sui territori locali. Ogni regione è composta da un comitato locale con uno o due rappresentanti che definisce, sviluppa e implementa progetti e eventi in tutta Italia.

Saluti Istituzionali – Comitato Giovani UNESCO Campania

## INTRODUZIONE

di Elena Pagliuca e Gabriele Di Napoli

Segreteria dell'Osservatorio permanente del centro storico di Napoli - sito UNESCO

L'Osservatorio permanente per il centro storico di Napoli – sito UNESCO nasce in seno al Consiglio Comunale di Napoli con Delibera Consiliare n. 32/2013. Dal marzo 2014, quando è stato istituito, ha promosso una gestione del sito sempre più aderente ai suoi specifici caratteri, aperta ai suoi abitanti ed in relazione attiva con il più ampio giacimento culturale sedimentato lungo la Baia di Napoli; mettendo in atto iniziative, istituzionali e sperimentali, ha inteso contribuire a sempre più percepibili il significato ed i potenziali di questo importante riconoscimento.

### IL RICONOSCIMENTO.

Nel 1995 *la motivazione* per l'iscrizione del **Centro storico di Napoli** nella lista dell'UNESCO secondo i criteri II e IV recita:

*"considering that the site is of exceptional value. It is one of the most ancient cities in Europe, whose contemporary urban fabric preserves the elements of its long and eventful history. Its setting on the Bay of Naples gives it an outstanding universal value which has had a profound influence in many parts of Europe and beyond."*

Nel 1997 anche le **Aree archeologiche di Pompei Ercolano e Torre Annunziata** sono entrate a far parte della lista secondo i criteri II, IV, e V con la seguente *motivazione*:

*"considering that the impressive remains of the towns of Pompei and Herculaneum and their associated villas, buried by the eruption of Vesuvius in AD 79, provide a complete and vivid picture of society and daily life at a specific moment in the past that is without parallel anywhere in the world."*

La lettura delle due dichiarazioni di valore universale offre la descrizione del territorio come esito di una straordinaria stratificazione di modi di vita e cultura che da oltre due millenni resta viva e percepibile ancora nel contemporaneo; questa suggestione, entro lo scenario del golfo dominato dal Vesuvio, anch'esso Riserva della Biosfera del programma MAB UNESCO, è l'immagine che Napoli può donare al mondo.

## **LA GESTIONE.**

Oltre la tutela e la conservazione dei valori materiali ed immateriali per le future generazioni, il modello di gestione raccomandato dall'UNESCO intende garantire un ruolo ai siti nella vita contemporanea. (Varsavia-Nairobi 1976).

*I valori da preservare sono il carattere storico della città e l'insieme degli elementi materiali e spirituali che ne esprime l'immagine;*

dalla Carta internazionale per la salvaguardia delle città storiche (Washington, 1987)

In questo senso il **Piano di Gestione**, reso obbligatorio dalla L 77/2006, è lo strumento che contiene le misure, anche innovative, per ad affrontare i caratteri di "unicità" ed "eccezionalità" presenti nei siti e non riducibili alle regole di una gestione ordinaria. Questo strumento opera la ricognizione degli elementi valoriali, eccellenze e criticità, e su questa solida base conoscitiva elabora le più idonee strategie sia alla cura, conservazione e valorizzazione dei siti, che a contribuire allo sviluppo locale loro contesti territoriali. Con la partecipazione degli abitanti, il Piano di Gestione diventa occasione per consolidare i presupposti di convivenza, scambio e contaminazione culturale che caratterizzano le tappe della crescita civica; abitanti ed istituzioni insieme possono disegnare una governance efficace, basata su patti ed intese.

*"La partecipazione ed il coinvolgimento degli abitanti di tutta la città sono indispensabili al successo della salvaguardia. Essi devono, dunque, essere ricercati in ogni circostanza e favoriti dalla necessaria presa di coscienza di tutte le generazioni. Non bisogna mai dimenticare che la salvaguardia delle città e dei quartieri storici concerne in primo luogo i loro abitanti."*

dalla Carta internazionale per la salvaguardia delle città storiche (Washington, 1987)

Flessibilità, aggiornamento ed evoluzione sono le pratiche cardine di una gestione equilibrata dei siti UNESCO; parole sensibili ai luoghi, indispensabili ad evitare i rischi di depauperamento sociale, culturale ed economico indotto da una gestione di mera *museificazione* incentrata sulle emergenze monumentali. L'UNESCO invita ad un approccio al **"paesaggio storico urbano"**:

*... Questo più ampio contesto include in particolare la topografia, la geomorfologia, l'idrologia e le caratteristiche naturali del sito; il suo ambiente costruito, sia storico che contemporaneo; le sue infrastrutture sopra e sotto terra; i suoi spazi aperti e giardini, i suoi modelli di utilizzo del suolo ed organizzazione spaziale; percezioni e relazioni visive, così come tutti gli altri elementi della struttura urbana. Esso include anche le pratiche e i valori sociali e culturali, i processi economici e le dimensioni intangibili del patrimonio così come collegate a diversità e identità.*

Dal Memorandum di Vienna (2005)

### **LA BUFFER ZONE E LA CITTÀ ALLARGATA.**

Nelle implicazioni territoriali assumono particolare ruolo le buffer zone, o aree cuscinetto, laddove, perimetrando spazi esterni ai siti ma coordinati con questi per garantire sistemi di fruizione ed accoglienza efficienti, queste sono destinate a contenere gli impatti sul paesaggio culturale. Una opportunità per estendere i benefici del riconoscimento UNESCO a porzioni più ampie di territorio.

Con la nascita della Città Metropolitana l'Osservatorio UNESCO del Comune di Napoli ha voluto cogliere questo potenziale, estendendo il suo orizzonte alla **Baia di Napoli** verso una **rete dei siti UNESCO** metropolitani che sia ispirazione e metodo per la promozione territoriale e "il rammendo" delle relazioni di continuità interrotte dalle dinamiche di periferizzazione dell'epoca moderna, rese drammatiche dal contemporaneo, con la perdita di identità e di coesione sociale.

### **LA RETE DEI SITI DELLA CITTÀ METROPOLITANA ED IL CONCORSO CITTADINI DEL SITO UNESCO.**

Su questa base si è sottoscritto il 29/06/2015, presso la Città Metropolitana, un Protocollo d'Intesa tra i Comuni di Napoli Ercolano, Pompei e Torre Annunziata, *per la gestione integrata e coordinata delle attività di promozione e valorizzazione dei Siti UNESCO "Centro Storico di Napoli" ed "Aree Archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" e relative buffer zone*, protocollo da cui nasce il Concorso per le scuole "**Cittadini del sito UNESCO**".

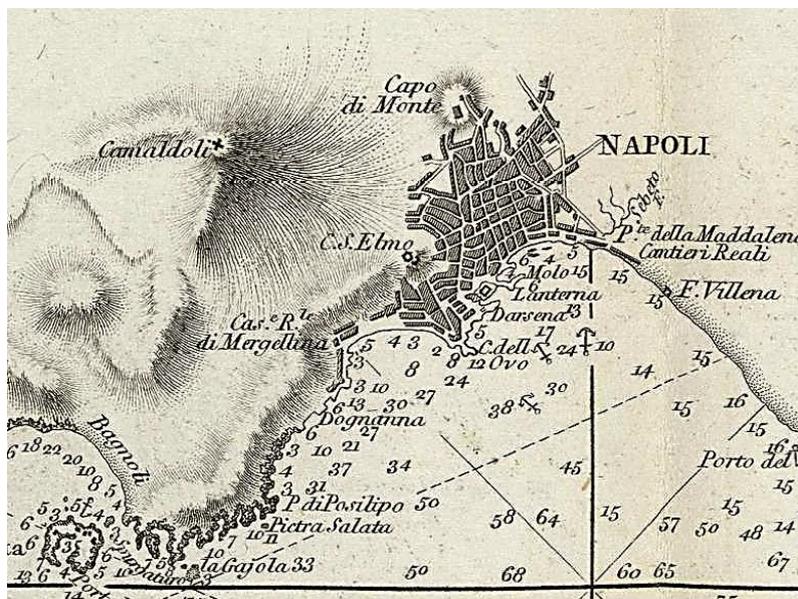
Con il Concorso l'Osservatorio ha inteso supportare e promuovere processi formativi e partecipativi diffusi, volti allo sviluppo della consapevolezza dell'immenso lascito tramandato dalla storia, anche coinvolgendo tutti gli "Istituti" del territorio un processo proattivo di riappropriazione di senso e ruolo nella conservazione al futuro di questo patrimonio irripetibile.

Alle giovani generazioni, guidate dalle istituzioni scolastiche, si è chiesto di operare approfondimenti interdisciplinari per individuare uno o più **itinerari culturali** nei pressi del proprio plesso scolastico, formalizzandone una descrizione ed una rappresentazione che ne cogliesse l'eccezionale valore, anche identitario.

Gli itinerari realizzati dai 18 istituti scolastici comprensivi, di cui 9 nella città di Napoli, 3 della città di Ercolano 2 di Pompei e 3 di Torre Annunziata, sono divenuti lo spunto per l'organizzazione di gemellaggi e quindi lo scambio di visite d'istruzione condotte dagli studenti nel ruolo di guide. Il supporto logistico dell'Ente Autonomo Volturno è stato indispensabile per il trasporto di studenti e docenti, lungo la linea del golfo.

Nasce così questo breve catalogo che rappresenta un paesaggio metropolitano esperienziale ricco di osservazioni e di interessi, letto attraverso gli occhi creativi di ragazzi di tutte le età, guidati dai loro professori alla riscoperta di quanto sia eccezionale la loro normalità.

L'entusiasmo riscontrato nelle scuole ed in tutti i soggetti che hanno collaborato alla buona riuscita del concorso, dei gemellaggi e della giornata conclusiva organizzata per esporre tutti i lavori realizzati dagli studenti, ci ha dato conferma della solidità delle premesse individuate e della carica emotiva positiva suscitata **dalla riscoperta del proprio ambiente di vita**, anche nelle più minute tracce e tradizioni, **come patrimonio di eccezionale valore**.



Cartografia del Golfo di Napoli da Le Petit Neptune del 1793

Introduzione

# COMUNE DI NAPOLI MUNICIPALITA' 2



*Sopra i tetti di Napoli da Simona Capecchi, in viaggio col taccuino*



## PRIMA FERROVIA NAPOLI PORTICI "A' STRADA E FIERRO"

Quando le nostre maestre iniziarono a parlarci della prima ferrovia d'Italia, la "Napoli - Portici" ed in special modo della sua biglietteria, molti di noi cascarono dalle nuvole: "La prima ferrovia d'Italia qui a pochi passi dalla nostra scuola? Che mistero è mai questo? Perché tenerlo così nascosto e segreto?"

Molti giuravano di non averla mai vista, né tanto meno di averne sentito parlare. E fu così che, per svelare questo mistero, con tutto il nostro entusiasmo, da allora, ci siamo tuffati in quest'avventura alla riscoperta della gloriosa prima ferrovia "Napoli - Portici".



### 31° IC PAOLO BORSELLINO

VIA ENRICO COSENZ, 47 NAPOLI

[WWW.31BORSELLINO@ISTRUZIONE.IT](mailto:WWW.31BORSELLINO@ISTRUZIONE.IT)



ANTICA FERROVIA NAPOLI PORTICI

ECCO I RESTI DELLA PRIMA FERROVIA D'ITALIA; LA FINESTRA CON LA GRATA OSPITAVA LA BIGLIETTERIA, IN BASSO SI VEDONO ANCORA LE FERITOIE PER IL PASSAGGIO DI DENARO E BIGLIETTI ... DA QUI BISOGNA RIPARTIRE!



## LE NOSTRE RICERCHE

A quei tempi Napoli era una delle capitali europee tra le più importanti, la capitale del Regno delle due Sicilie, per questo motivo, ad inaugurare il primo viaggio della tratta Napoli Portici, il 3 Ottobre del 1839, fu il suo re, Ferdinando II di Borbone, protagonista principale del grande evento, il quale, a bordo della carrozza reale insieme all'ingegnere Bayard, progettista del treno, seguita da altri vagoni, su cui trovarono posto i dignitari di corte, raggiunse Portici in circa nove minuti, grazie alla potente locomotiva a cui fu dato il nome "Vesuvio".

Il percorso che il treno effettuava fu progettato dall'Ing. Enrico Falcon che evitò di attraversare terreni franosi e acquitrinosi. Si partiva da via dei Fossi (compresa tra la Porta del Carmine e Porta Nolana) - Via Nicola Capasso-Strada dell'Arenaccia (attuale Corso A. Lucci) - via Ponte della Maddalena - Cavalcavia Forte di Vigliena (oggi Ponte dei Francesi) di qui la linea percorreva, lungo la spiaggia, 3800 metri di rettilineo ed arrivava a Villa Carrione ( ex Lido Aurora-Portici ) e, piegando verso destra giungeva alla prima stazione: Il "Granatello" di Portici e da qui in ritorno poi verso Napoli.

Nel suo viaggio inaugurale i quasi otto chilometri furono percorsi tra ali di folla festante nonostante in quegli anni la vita fosse difficile, per il riflesso dei fermenti e delle lotte politiche che stavano sconvolgendo tutta l' Europa. Nel regno napoletano ci furono i moti rivoluzionari del 1831, il colera nel 1837 che causò oltre seimila vittime e addirittura, proprio nell'anno dell'inaugurazione e cioè il 1839, il Vesuvio si ricordò di essere un vulcano. Dopo tanti drammatici eventi, tra le note positive, si ricorda il grande successo ottenuto dalla canzone "**Te voglio bene assaje**" vincitrice della Piedigrotta del 1836.

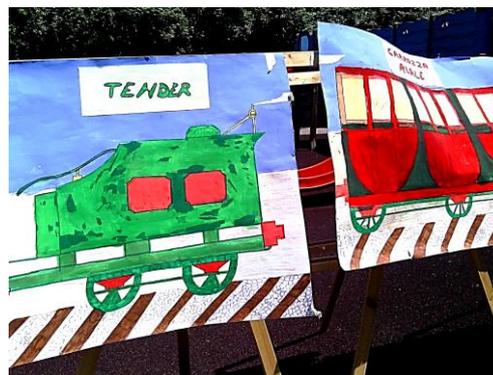


FERDINANDO II



G. ARMAND  
BAYARD

GALLERIA FOTOGRAFICA REALIZZATA  
DAGLI ALUNNI



Anche se a livello politico furono in pochi a rendersi conto delle reali prospettive aperte dall'evento, il successo popolare fu enorme: dal **3 ottobre al 31 dicembre 1839** furono ben 131.116 i passeggeri trasportati sui 7,250 km complessivi della linea. Il primo tronco inaugurato nell'ottobre 1839 fu completato nell'estate del 1840 nella quale si raggiunsero **Resina** e **Torre del Greco** mentre, nel **1844** si arrivò (come da progetto) a **Nocera** con diramazione da **Torre Annunziata** a **Castellammare di Stabia** e fu costruita anche la Napoli-Cancello con diramazione a Caserta e Capua. In tutto 87 km di strada ferrata, più di quanto ne contassero gli altri Stati italiani insieme.

La previsione di un forte incremento delle ferrovie fece nascere, nel 1840, lo stabilimento di **Pietrarsa** i cui capannoni, che raggiungevano l'estensione di 13.560 mq e nei quali avveniva il solo montaggio delle locomotive, costituiscono oggi il Museo Nazionale dei Trasporti quale importante testimonianza delle origini della storia ferroviaria in Italia.

Anche Papa Pio IX salì per la prima volta su di un treno grazie alla Napoli - Portici, questo avveniva nel Settembre del 1849. Garibaldi entrò a Napoli il 7 Settembre 1860 servendosi proprio della ferrovia. Egli era partito da Salerno per giungere alla stazione di Napoli. Il suo arrivo fu solennizzato

con una apposita targa commemorativa, ancora oggi conservata vicino ai ruderi della biglietteria.



GALLERIA FOTOGRAFICA REALIZZATA DAGLI ALUNNI



31° ISTITUTO COMPRENSIVO Paolo Borsellino - NAPOLI - MUNICIPALITÀ 2

La zona per la partenza della linea da Napoli era compresa tra Porta Del Carmine e la Porta Nolana lungo la via detta "**dei fossi**". Il terreno era in gran parte paludoso ed apparteneva a diversi proprietari. La società del Bayard lo acquistò pagandolo 6.074 ducati. Era stata scelta questa zona perché vicina a Piazza Mercato dove stazionavano tutte le diligenze che collegavano le città del regno. L'ingresso principale della stazione era formato da 3 archi, da qui entravano i viaggiatori di prima e seconda classe, i passeggeri di terza classe entravano dal cancello laterale. Ogni viaggiatore doveva munirsi del biglietto di viaggio prima di entrare nella stazione, per cui ai lati dell'entrata principale erano state costruite delle finestre protette da grate in ferro adibite a biglietteria. Nel 1839, al tempo dell'apertura la ferrovia era formata da alcune zone:

- 1) **La parte anteriore** era costituita da un piazzale lasciato libero per gli eventuali ampliamenti.
- 2) Il **fabbricato viaggiatori**: parte centrale del complesso, era formato da 2 corpi ad un solo piano aventi ciascuno 3 ingressi che portavano nelle sale d'aspetto per i viaggiatori ;
- 3) La terza zona era composta da altri due fabbricati adibiti a deposito carbone, deposito di attrezzi, rimessa per macchine locomotive ed officine per la riparazione dei binari.

Nel 1842 la stazione subì delle trasformazioni, il piazzale libero fu sostituito con un edificio a forma di U.

Con l'unità d'Italia inizia il declino della stazione Bayard, l'apertura della nuova ferrovia di **Piazza Garibaldi** ne sancisce la definitiva chiusura. Dal 1920 al 1943 il complesso fu trasformato nel **Teatro Italia** ad uso del Dopolavoro Ferroviario. Nel 1943, durante la II guerra mondiale, l'esplosione di una nave nel vicino porto distrusse quasi del tutto l'edificio principale. Dopo il terremoto del 23 novembre 1980, l'edificio è stato rilevato dal Comune di Napoli ed è diventato sede della Circoscrizione Mercato – Pendino.

## LA STAZIONE DI NAPOLI



ANTICA STAZIONE SU VIA DEI FOSSI



STAZIONE DISTRUTTA DURANTE LA II GUERRA MONDIALE

**Una targa a memoria della più antica stazione d'Italia è stata scoperta l'11 novembre 2015 dal sindaco Luigi De Magistris** nei giardinetti della Seconda Municipalità, per ricordare che quel luogo in Corso Garibaldi, oggi appunto solo parzialmente occupato da uffici comunali, nel 1839 ha visto partire il primo treno della penisola italiana diretto a Portici.

Purtroppo una gran parte dell'edificio dell'antica stazione, poi trasformato nel 1935 nel teatro Italia appartenente al Dopolavoro Ferroviario, oggi è ridotta ad un rudere fatiscante. A promuovere l'iniziativa di porre una targa a memoria dell'antica destinazione d'uso dello storico manufatto è stato l'Istituto Comprensivo Paolo Borsellino il cui edificio scolastico sorge a qualche centinaio di metri proprio su quello che fu il sedime della ferrovia del Bayard.

Da sempre il corpo insegnante è infatti impegnato in un'opera di sensibilizzazione sia nei confronti degli alunni che delle istituzioni per il recupero della più antica stazione d'Italia. I ragazzi hanno prodotto dei cartelloni che illustravano come fosse fatta in origine la stazione e, durante la cerimonia, hanno intonato la canzone "Te voglio bene assaje" che è proprio coeva all'inaugurazione della Napoli-Portici. Il disegno posto sulla targa che raffigura il prospetto della stazione allo stato d'origine è stato donato dal

presidente del Clamfer Antonio Gamboni.



## FERROVIE.IT "DICONO DI NOI"

IL SINDACO DI NAPOLI DE MAGISTRIS SCOPRE LA TARGA A MEMORIA DELLA PIÙ ANTICA STAZIONE D'ITALIA



I LAVORI PRODOTTI DAI BAMBINI DELL'ISTITUTO COMPrensIVO PAOLO BORSELLINO



L'IC 31 Borsellino ha promosso questo progetto da anni, per la rinascita del sito della Prima Ferrovia Italiana. Sono state realizzate brochure, disegni, composizioni musicali, ricerche storiche pubblicate in PowerPoint, copioni scritti e messi in scena, video, convegni con esperti e la presenza di autorità cittadine.

I ragazzi sono stati i protagonisti di spettacoli a Napoli, Pietrarsa e a Portici.

Hanno preso parte all'evento "Porte Aperte al Museo di Pietrarsa" con esposizione dei lavori e performance musicali per accogliere i visitatori. In occasione del Concorso Nazionale, promosso dalla fondazione "Napolinovantanove", "Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia" i nostri alunni con quelli del Liceo Silvestri di Portici hanno preso parte ad un cortometraggio sulla Reggia di Portici, residenza estiva dei reali Borboni, destinazione finale del primo tratto della Napoli - Portici.

Per il lavoro di riscoperta del Sito dimenticato e abbandonato, il Presidente Giorgio Napolitano ha espresso il suo plauso per l'impegno dimostrato dagli alunni del 31°IC PAOLO BORSELLINO.

L'augurio è che questo antico sito possa rinascere quanto prima. La speranza è che il nostro lavoro, ricerche e studi possano dare un contributo e suscitare in voi lo stesso entusiasmo ed orgoglio che abbiamo provato e che ci fa sentire fieri di essere napoletani.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO PROF.SSA  
FABRIZIA LANDOLFI

GLI ALUNNI DELLE CLASSI IB E IIC  
SCUOLA SEC. I GRADO, V SCUOLA  
PRIMARIA PLESSO T. SENISE

I DOCENTI:  
PROF.SSA MARIA ROSARIA TOSO,  
PROF.SSA MARIA ROSARIA ESPOSITO,  
PROF.SSA TERESA ANNICIELLO,  
PROF.SSA MARIA ALLOCCA

## LA PROSTITUZIONE NEI QUARTIERI SPAGNOLI DI NAPOLI NEL '600



### **I QUARTIERI IERI, OGGI E DOMANI. ORIGINE E VICENDE.**

I Quartieri Spagnoli sono una delle zone a più alta densità urbana di Napoli. Sono compresi tra Via Toledo e il C. Vittorio Emanuele, l'antica "strada delle colline", poi Corso Maria Teresa e attuale Corso Vittorio Emanuele, costruita a cavallo tra il periodo borbonico e l'Unità d'Italia a partire dal 1853 fino al 1873. Sono famosi per episodi di criminalità e violenza.

Ma negli ultimi anni questa zona ha vissuto e vive tutt'oggi un forte riscatto sociale, grazie a persone singole, Associazioni, etc. che mirano a ricostruire il tessuto sociale e a riscattarne valori e identità. I Quartieri furono creati nel 1536 da Don Pedro da Toledo. Egli fu il primo Viceré spagnolo della città e fu l'ideatore di uno dei più importanti piani urbanistici della città. Decise di trasformarla in una moderna capitale europea, espandendone i confini e dotandola di molte strutture importanti. Se a sud-ovest la città aveva il proprio confine naturale a sud-ovest.

L'espansione era possibile sulle colline che la

**IC D'AOSTA SCURA**

VIA FLAVIO GIOIA,85 (NA)

SEDE PAISIELLO P.ZZA MONTECALVARIO 24

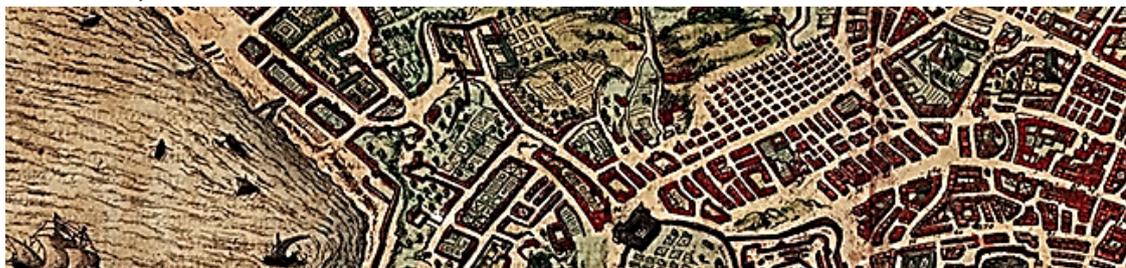
[www.icdaostascura.gov.it](http://www.icdaostascura.gov.it)

**DAL LUOGO DI INCONTRO SU VIA  
TOLEDO E INTRODUZIONE  
ALL'ITINERARIO.**

LA CONFORMAZIONE URBANISTICA-  
ARCHITETTONICA DI QUESTO QUARTIERE  
COME LUOGO ADATTO ALL'ESERCIZIO ...  
STRADE, CASE, VICOLI, BASSI FANNO  
L'EFFETTO DI "CAMERINI DA TEATRO",  
DOVE SI CONSUMANO DI NASCOSTO I  
PECCATI E SI NASCONDONO I PECCATORI

circondavano. Il vecchio confine della città a nord- ovest, le mura angioino-aragonesi, furono quindi abbattute. In questo piano di espansione avvenne anche la creazione di Via Toledo, ora famosa via dello shopping, fu costruita proprio sul tracciato delle antiche mura angioino-aragonesi abbattute da Don Pedro, che ingrandì i confini della città. Al di là di questa via sorsero, per volontà dello stesso Viceré, i Quartieri Spagnoli, progettati per farvi risiedere le truppe militari spagnole destinate alla repressione di eventuali rivolte della popolazione napoletana contro gli spagnoli che avevano occupato militarmente la città e il Regno di Napoli. Per questo furono detti da subito "Spagnoli". La posizione in cui sorsero i Quartieri fu intelligentemente pensata e voluta dal viceré con precisi obiettivi politici e militari.

**ABBATTUTE LE MURA ANGIOINO-ARAGONESI A NORD- OVEST DELLA CITTÀ FURONO COSTRUITI I QUARTIERI SPAGNOLI PER PRECISI OBIETTIVI POLITICI E MILITARI**



ISTITUTO COMPRENSIVO D'Aosta Scura - NAPOLI – MUNICIPALITÀ 2

I Quartieri svilupparono infatti disegno strategico:

- **Sulle falde della collina di Sant'Elmo**, ai piedi del fronte di Sant'Elmo, il presidio militare per eccellenza degli spagnoli a Napoli. Sant'Elmo era un vecchio presidio militare angioino ricostruito dagli spagnoli all'indomani della conquista del Regno nel Cinquecento per difendere i viceré, la sua corte e i nobili spagnoli da possibili rivolte della popolazione napoletana. I militari quindi prestavano servizio al forte o in altre zone della città e poi si ritrovavano per vivere nelle case al di sotto di questo, nei Quartieri. Ovviamente, la presenza massiccia di militari, favorì immediatamente il fenomeno della prostituzione.

- **A destra di Palazzo Reale**, la sede del Viceré spagnolo e della sua corte, che, in caso di rivolta o di attacco della popolazione napoletana contro gli occupanti, sarebbe stato immediatamente circondato e protetto dalle truppe di stanza al Forte di Sant'Elmo e ai Quartieri.

- **Di fronte alla parte più "pericolosa della città"**, il centro storico e la zona del vecchio porto (attuale Piazza Mercato), dove da sempre nascevano tumulti e rivolte. In caso di queste, i soldati sarebbero scesi lungo i Quartieri e "sbarrato" la strada verso Palazzo Reale occupando Via Toledo. I cannoni di Sant'Elmo puntati verso la città avrebbero fatto il resto. Nel progetto di Pedro da Toledo i Quartieri dovevano essere una "caserma urbana", cioè un presidio militare a difesa degli spagnoli nel cuore della città che doveva avere la funzione e le forme di un accampamento militare vero e proprio. E questo furono. La loro conformazione urbanistica lo testimonia.

Come aveva voluto Pedro da Toledo, i Quartieri Spagnoli divennero da subito la "Caserma urbana di Napoli", una caserma di militari che doveva proteggere gli spagnoli dai napoletani piazzata nel cuore della città.

IL QUARTIERE FU CONCEPITO E COSTRUITO COME UN CASTRUM MILITARE GRECO E ROMANO: UN RETTANGOLO CHE SEGUE LA CONFORMAZIONE INCERTA DELLA COLLINA DI S.ELMO IN CUI LE STRADE ORIZZONTALI (PARALLELE A VIA TOLEDO) E QUELLE VERTICALI (CHE RISALGONO LA COLLINA DI S.MARTINO) SI INCROCIANO COME IN UNA SCACCHIERA PERFETTA, RIMANDANDO ALLA FORMA DEGLI ACCAMPAMENTI MILITARI. QUESTO IMPIANTO ERA FUNZIONALE, PRATICA E SEMPLICE DA REALIZZARE



Durante gli anni, oltre ad essere il presidio militare più importante di Napoli, i Quartieri Spagnoli erano anche il luogo di residenza anche di molte famiglie nobili venute dalla Spagna al seguito del Viceré che costruirono qui i loro palazzi e molte chiese, la maggior parte vicini a Palazzo Reale, sede del Viceré e della corte spagnola: la Trinità degli Spagnoli e la Maddalenella degli Spagnoli, ad esempio.

I Quartieri erano infatti molto vicini alla sede del Viceré, il Palazzo Reale, che si affaccia sulla piazza ora chiamata “ del Plebiscito”. I Quartieri Spagnoli hanno anche un altro nome con il quale sono conosciuti: **MONTECALVARIO**. Il nome deriva dalle cappelle costruite già anticamente sui sentieri e poi sulle strade ripide che risalivano la collina dedicate al rito cattolico della Via Crucis. Alcune di queste cappelle, o “stazioni della Via Crucis”, sopravvissero fino al 1940, quando furono distrutte dai bombardamenti alleati durante la II Guerra Mondiale.

**IL TEATRO NUOVO** fu il primo teatro pubblico napoletano, costituito nel 1724 su un giardino di proprietà privata. Fu progettato e realizzato da D. Vaccaro. Il teatro ha una pianta a ferro di cavallo, con file di palchetti. Fu il prototipo di tutti i teatri moderni italiani ed europei.

**SANTA MARIA DELLA CONCEZIONE A MONTECALVARIO** La fondazione di un primo piccolo luogo di culto risale al 1579. Tra il 1718 e il 1725 fu incaricato il Vaccaro con la collaborazione degli ingegneri Prezzolini e Marinelli di riedificare la chiesa. La decorazione risale al 1724. Nel 1916 fu concessa in enfiteusi perpetua all'arciconfraternita del santissimo Corpo di Cristo, mentre il collegio ed il giardino furono affidati al Comune di Napoli. Nel 1928 fu demolito il collegio ed edificata una scuola elementare.



**IL TEATRO NUOVO**



**SANTA MARIA DELLA CONCEZIONE A MONTECALVARIO**

**CHIESA DELL'ARCICONFRATERNITA DEI SS APOSTOLI PIETRO E PAOLO BASACOENA** La chiesa ed il conservatorio di santa Maria del Soccorso furono fondate nel 1611 da una delle prostitute più celebri della Napoli del '600: Caterina Valente. La facciata ottocentesca si svolge secondo due ordini. Qui dovrebbe essere conservata un'antica tela raffigurante i santi titolari dell'Arciconfraternita un grande finestrone arcuato. L'interno conserva una navata caratterizzata da elementi propriamente barocchi.



ARCICONFRATERNITA SS APOSTOLI

**CHIAJA HOTEL DE CHARME**

Ex casa chiusa "la Suprema " per la sua posizione tra il porto e via Toledo, fu la casa di appuntamento più celebre. Nel periodo delle due guerre per la massiccia presenza dei militari aumentò il procacciamento dei clienti. il primo piano nobile del palazzo, fu la casa del marchese Lecaldano Laterza. Ora adibito come uno tra gli alberghi più belli di Napoli.



HOTEL DE CHARME

**CHIESA DELLA MADDALENA DEGLI SPAGNOLI**



La chiesa e l'annesso convento ora occupato da una scuola vennero fondati nel 1632 e furono voluti da alcune nobildonne spagnole, tra cui Eleonora Guzman moglie di O. M. Guzman, Vicerè di Napoli dal 1631 al 1637. Le nobildonne finanziarono ed

ordinarono la costruzione della chiesa e del convento per ospitarvi solo le prostitute spagnole che volevano abbandonare la strada ed il mestiere, dedicandosi ad una vita di preghiera ed espiazione.



### CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ DEGLI SPAGNOLI

La chiesa della Santissima Trinità degli Spagnoli si trova in piazzetta trinità degli Spagnoli. La chiesa, secondo le notizie ricavate dalla lapide affissa in fondo alla navata, venne costruita da alcuni cittadini nel 1560 (e fondata nel 1573) che la donarono agli spagnoli residenti nel quartiere, i quali la affidarono alla Comunità della santissima Trinità della redenzione da papa Innocenzo II che si occupava di liberare i prigionieri occidentali caduti nelle mani dei pirati.

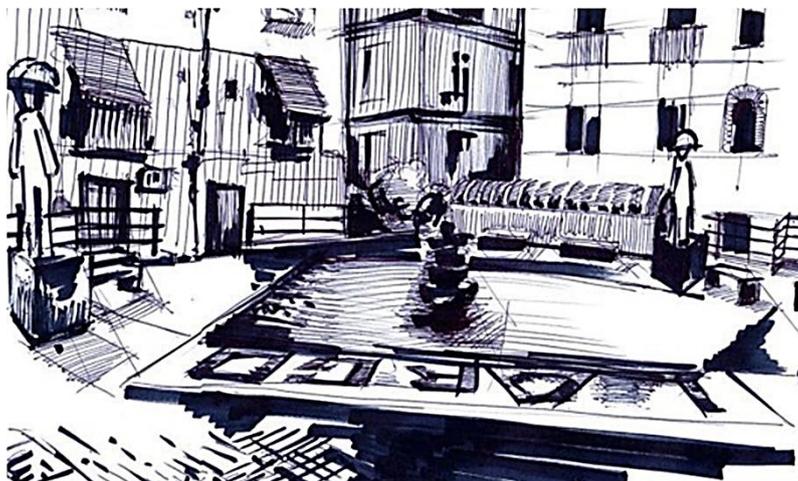
Nel XVIII sec. vengono realizzati i primi restauri che terminano nel 1788 e conferiscono all'edificio un aspetto sicuramente più gradevole anche grazie alle nuove decorazioni all'interno.



CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA' DEGLI SPAGNOLI

### LARGO BARACCHE

Nei meandri della Napoli decadente sorge Largo Baracche, cuore pulsante dei Quartieri Spagnoli. In questo luogo c'erano bordelli per le classi popolari, dove in base alle possibilità economiche si preferiva "il quartino" d'ora. Il numero 10 di argo baracche offriva tutto compreso a 3 lire e 30.



## ALLA RICERCA DI NAPOLI...



**I.C. STATALE  
ADELAIDE RISTORI**  
VIA LUCREZIA D'ALAGNO, 16 NAPOLI  
WWW.ADELAIDERISTORI.IT/  
HTTPS://IT-IT.FACEBOOK.COM/ICSRISTORI/



Napoli è una città con caratteristiche uniche al mondo. A differenza di Roma o Atene, il centro storico di Napoli, infatti, si presenta come una torta a strati, una "città nella città". Più sotto si va (magari facendo degli scavi archeologici) e più si trovano cose antiche. Sulle case e sulle botteghe greche furono costruite altre case e altre botteghe in epoca romana; su quelle romane furono edificate quelle medioevali e su quelle medioevali quelle del Cinquecento e del Seicento e così via fino ai nostri giorni.

La nostra città è una città "stratificata" non solo dal punto di vista storico e artistico ma anche nel modo di vivere, di mangiare e di bere, di gesticolare, di praticare la religione e anche di parlare. Siamo un popolo antico, che accumula e stratifica per continuare a "vivere sopra" a ciò che è già stato, che sia un monumento, un elemento architettonico, una pietra o un vocabolo greco, latino, francese o spagnolo. Per questo siamo l'unica città al mondo ad avere un centro storico vivo, in cui la modernità incontra l'antichità.

L'ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "ADELAIDE RISTORI" È SITUATO IN VIA LUCREZIA D'ALAGNO NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI E ACCOGLIE BAMBINI E RAGAZZI DEL QUARTIERE MERCATOPENDINO. LA MAGGIOR PARTE DI ESSI PROVIENE DA FORCELLA E LA SCUOLA DELL'INFANZIA È PROPRIO COLLOCATA NEL CUORE DI QUEST'AREA.

PER FARE IN MODO CHE I NOSTRI STUDENTI POSSANO CONOSCERE IL TERRITORIO IN CUI VIVONO, LA SCUOLA ORGANIZZA E PARTECIPA A PROGETTI E CONCORSI VOLTI ALLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL CENTRO STORICO (PROGETTO MUSEO APERTO-COMUNE DI NAPOLI; MAGGIO DEI MONUMENTI; LA SCUOLA ADOTTA UN MONUMENTO; ASSOCIAZIONE AMICI DI CARLO FULVIO VELARDI ONLUS; FONDAZIONE NAPOLINOVANTANOVE).

Napoli è una città nella quale sembra che il tempo non sia mai passato, si vive esattamente dove si viveva più di 2500 anni fa. Le case di via S. Paolo sono costruite sulle gradinate del teatro romano, un balcone di una casa privata è stato costruito nella torre spagnola di Porta Nolana, le chiese sono state edificate su templi romani come quella di San Paolo a piazza San Gaetano, le strade moderne ripercorrono esattamente i percorsi di quelle medioevali, romane e greche. Per i napoletani tutto questo è normale, com'è normale per i bambini giocare davanti a edifici storici utilizzando portoni medioevali come porta da calcio.

Per questa ragione, il nostro progetto ha voluto far conoscere ai ragazzi il centro storico con un gioco, una caccia al tesoro, che li spingesse a guardare con occhi diversi i luoghi che nei quali tutti i giorni vivono, attraversano, ma non guardano.



**SPEGNI TORCIA**



**COLONNA CORINZIA**



**FACCIATA DI PALAZZO MARIGLIANO**



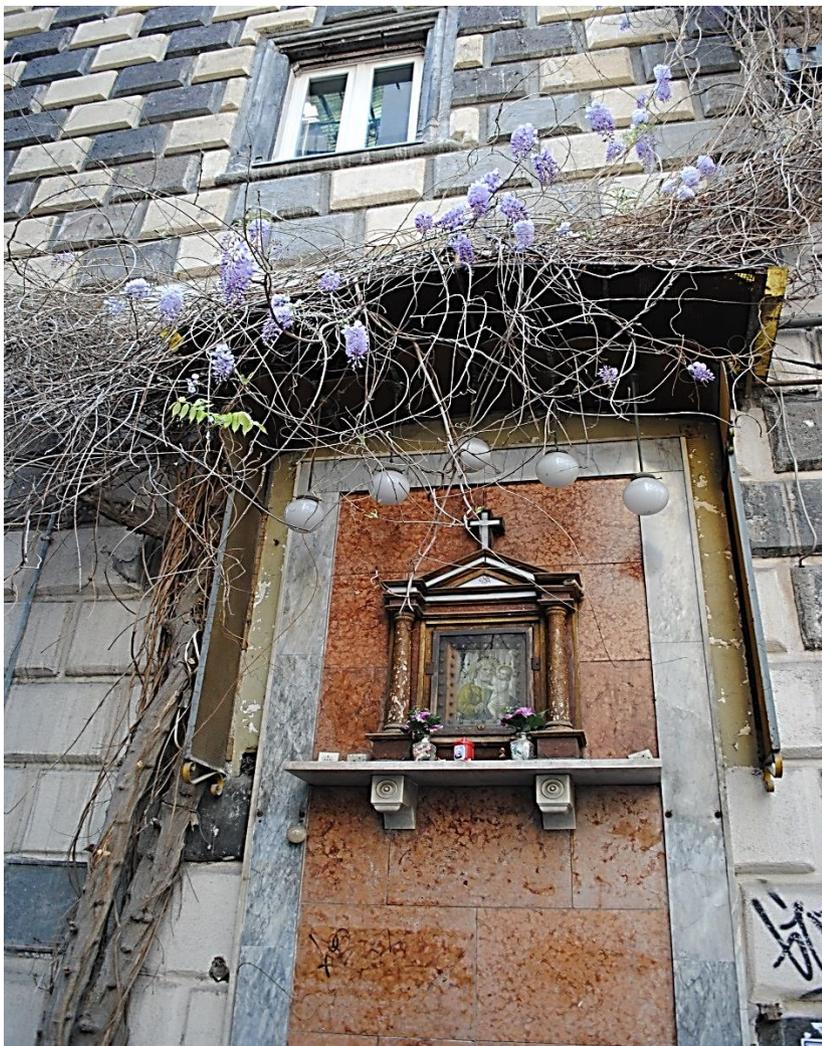
**FACCIATA DELLA CHIESA DI SAN NICOLA**

## **FINALITÀ**

Il progetto è teso a promuovere e ad approfondire la conoscenza del centro storico di Napoli, mira a concentrare l'attenzione degli allievi sulla realtà che li circonda, a sviluppare la loro capacità di lettura delle carte topografiche e l'orientamento, introdurre all'uso e alla lettura critica della fotografia, ad acquisire elementi di storia delle trasformazioni urbanistiche della nostra città e far conoscere e riconoscere termini architettonici.

## **DIETRO OGNI ELEMENTO ARCHITETTONICO SI TROVA UN POPOLO!**

Riflettendo sull'osservazione che a Napoli ogni singolo elemento architettonico offre la possibilità di riconoscere una parte della storia della nostra città, delle genti che l'hanno abitata e degli artisti che l'hanno abbellita, la nostra caccia al tesoro "Alla ricerca di Napoli..." è stata strutturata scegliendo venti termini architettonici di particolare rilievo che gli allievi hanno dovuto riconoscere durante una passeggiata nel centro storico. Da qui è nato un percorso storico-artistico illustrato nella planimetria che presentiamo cercando di offrire uno sguardo al contesto di vita del centro storico di Napoli come ambito di eccezionale valore da conoscere e proteggere.

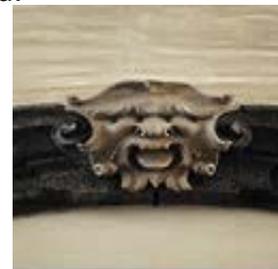


**CAPPELLA VOTIVA A VIA SAN BIAGIO DEI LIBRAI**

## **LA "CACCIA AL TESORO"**

La "scoperta di Napoli" si è svolta attraverso una sorta di caccia al tesoro alla ricerca di elementi architettonici presenti lungo il tratto di strada che dalla Scuola A. Ristori porta a Piazza del Gesù.

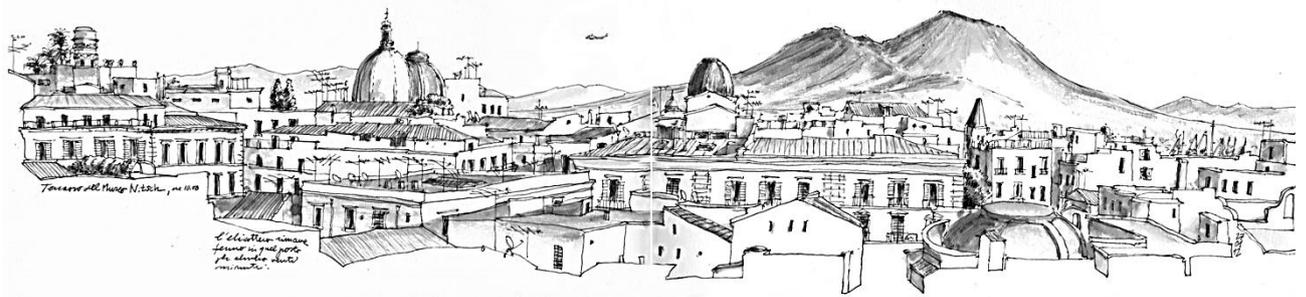
Il percorso, sviluppatosi essenzialmente tra via S. Biagio dei Librai e via Benedetto Croce attraversando piazza S. Domenico, ha visto coinvolti i ragazzi di classi miste alla ricerca di una trentina di elementi come la metopa, la cappella votiva, lo spegni-torcia, la colonna, la lesena, l'obelisco... Tali elementi, preventivamente studiati in aula attraverso la ricerca del significato e della loro utilizzazione, sono stati successivamente ricercati sul posto nella fase della "caccia". Si è giunti così al premio che è consistito non solo nel trovarli e nel capirne la funzionalità, la localizzazione, l'osservazione del materiale, ma anche la contestualizzazione e, dove possibile, la localizzazione storica.





**PLANIMETRIA DEL CENTRO STORICO CON INDICAZIONE DEL PERCORSO REALIZZATO**

# COMUNE DI NAPOLI MUNICIPALITA' 3



*Sopra i tetti di Napoli da Simona Capecchi, in viaggio col taccuino*



## UN GIORNO ALL'IMPROVISO ... MI INNAMORAI DI TE!

In nessuna altra parte della città vi è una tale concentrazione di edifici, monumenti, piazze, strade di grande valore storico, artistico e culturale così come nel nostro quartiere. Svolgendo le nostre ricerche, abbiamo scoperto che **con Carlo III di Borbone, Napoli divenne una grande capitale europea nel '700.**

Eppure sono strade del nostro quartiere che percorriamo ogni giorno, ma che solo ora guardiamo con altri occhi e con la consapevolezza che dovremmo **imparare a rispettare** non solo **il nostro quartiere**, ma anche **la nostra città** e soprattutto imparare ad **amarla**.



Vi invitiamo ad una passeggiata per scoprire storie, tradizioni e curiosità del passato, ma soprattutto che un tempo il nostro quartiere ebbe una grande tradizione scientifica. Infatti, sono qui nate: la Facoltà di Medicina Veterinaria (1798), il Real Orto Botanico (1807) il Real Istituto di incoraggiamento alle Scienze Naturali (1884) presso l'Istituto Tecnico Della Porta che occupò gli spazi dell'ex complesso conventuale di S. Carlo all'Arena e il Liceo Scientifico Cuoco (1926). La nostra storia, tra fine '500 e l'800 narra una grande trasformazione urbanistica con la nascita di nuove strade, piazze, chiese, edifici e monumenti che sono oggi il nostro ambiente di vita.

### IC NICOLINI – DI GIACOMO PLESSO DI GIACOMO

VICO S. EFRAMO VECCHIO 11/A - NAPOLI  
[HTTP://WWW.ICNICOLINIDIGIACOMO.IT/](http://www.icnicolinidigiacomo.it/)



## **SAN CARLO ALL'ARENA**

Il nostro quartiere, nel primo censimento ufficiale, veniva delimitato dalle campagne di S. Eframo e di S. Maria degli Angeli alle Croci e all'Albergo dei Poveri.

Il toponimo deriva da una chiesa eretta nel 1602 dai Padri Cistercensi e dedicata a S. Carlo Borromeo. La chiesa e il monastero annesso, subirono la laicizzazione durante il decennio francese, divenendo scuderia e caserma. Dopo il colera (1837) il popolo ottenne la riconsacrazione della chiesa e la sistemazione di una scuola nel monastero.

Per il termine all' "Arena ", bisogna ricordare che la Via Foria era da sempre un gran canalone dove le acque scorrendo lasciavano un fango che d'estate, asciugandosi, creava grossi mucchi polverosi di sedimenti simili alla sabbia ("rena" in napoletano). Secondo alcuni documenti Via Foria prese il nome da "foras " (fuori) ossia le mura settentrionali della città, era la strada maestra con cui da sempre la città aveva dialogato con il suo hinterland e con il resto della Campania settentrionale. Secondo altre fonti nel secolo XVII la via prese il nome di Foria, che è corruzione del nome di Fiorino perché il principe di Forino della famiglia Caracciolo aveva edificato in quella contrada un palazzo con bellissimi giardini. L'attuale Via Foria venne allargata e selciata nel 1776, essa assunse la funzione di ingresso d'onore in città, sostituendosi a Porta Capuana.

Per il Ruffo, Via Foria era la strada tipica della nuova città e diceva: " è certo che non vi è città in Italia che abbia una strada così magnifica, larga , lunga e aperta ; .....essa da l'idea grandiosa della città di Napoli.

Si racconta che questa strada, per la sua larghezza, era il campo preferito per le "petriate": la plebe napoletana si divideva in due squadre per tirarsi scambievolmente delle pietre, fin quando una delle squadre avesse ceduto il campo.

UN GRAN CANALONE "SABBIOSO" FUORI  
LE MURA DELLA CITTÀ ANTICA

DAL 1775  
L'INGRESSO D'ONORE DELLA CITTÀ'

ORTO BOTANICO DI NAPOLI



## L'ORTO BOTANICO

L'Orto Botanico sorse nel 1807. E' stato preceduto da altri giardini botanici nati in città il primo dei quali fu realizzato nella seconda metà del XVI secolo sulla collina dei Miracoli, denominato " Giardino della Montagnuola".

Nel XVII e XVIII secolo molti orti botanici e privati sorsero, ma a differenza del passato lo studio delle piante era considerato indipendentemente dalle loro proprietà medicinali, infatti le esplorazioni di aree geografiche lontane dall'Europa resero possibile la conoscenza e l'introduzione di nuove specie vegetali. Sorsero così alcune ville signorili in cui erano introdotte e studiate piante esotiche. Il primo Orto Botanico universitario napoletano fu realizzato nell'antico chiostro annesso all'edificio di Monteoliveto, ma tale giardino fu eliminato nel 1807, quando Giuseppe Bonaparte emise il decreto di fondazione dell'attuale Orto Botanico di Via Foria.

Giuseppe De Fazio realizzò la facciata monumentale, contraddistinta da rampe che mettono in comunicazione la strada con il giardino, inoltre tracciò alcuni tra i viali principali dell'Orto Botanico e realizzò a ridosso del muro di cinta settentrionale la Serra Monumentale. Essa nacque per ospitare le piante di origine tropicale non compatibili con il clima di Napoli, è costituito da un grosso padiglione rettangolare di gusto neo-classico; la trabeazione dorica della facciata è decorata da triglifi e metope rappresentanti le principali essenze botaniche presenti nell'Orto. Nell'articolo 1 del decreto di fondazione si evince che nell'Orto Botanico non si sarebbero coltivate solo piante medicinali, ma anche piante vegetali a scopo scientifico. Fino a qualche anno fa, infatti, l'Università Federico II aveva qui il Dipartimento di Biologia Vegetale, oggi esso non svolge più attività di ricerca in quanto è diventata sede museale.



Nell'area dell'Orto Botanico vi è il Castello, probabilmente in origine una casa rurale al centro di ampi terreni agrari, poi inglobata nell'area dell'Orto Botanico partenopeo. La costruzione dello stabile si può far risalire al secolo XVII e venne indicata come casa del Direttore della «Scuola di Botanica». Attualmente il Castello ospita un'aula per attività didattiche, al primo piano vi è la Biblioteca e al secondo piano è ospitato il Museo di Paleobotanica ed Etnobotanica. Il primo Direttore dell'Orto botanico fu



IL CASTELLO



Michele Tenore, che resse la struttura fino al 1860. In questo periodo, oltre che per la ricchezza delle collezioni vegetali, l'Orto Botanico si distinse per le numerose attività svolte, ricordiamo la ricerca scientifica, la coltivazione di specie utili alla didattica, la moltiplicazione e la diffusione di piante esotiche.

Oggi l'Orto Botanico, pressoché invariato, è uno dei più importanti d'Italia per estensione e consistenza di collezioni; al suo ricco patrimonio appartengono migliaia di specie arboree, arbustive e ed erbacee provenienti da tutto il mondo. Durante la passeggiata si possono osservare le diverse collezioni, dall'agrumeto alle piante aromatiche o alla serra delle piante carnivore; dal nucleo delle piante grasse che danno un aspetto desertico all'ambiente, al laghetto delle felci che, assieme alla sorgente e alla piccola cascata artificiale, ricreano una particolare atmosfera naturalistica.

L'ORTO BOTANICO È UNO DEI PIÙ IMPORTANTI D'ITALIA PER ESTENSIONE E CONSISTENZA DI COLLEZIONI



ISTITUTO COMPRENSIVO Nicolini – plesso Di Giacomo - NAPOLI - MUNICIPALITÀ 3

### CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALLE CROCI

La Basilica di S. Maria degli angeli alle Croci ebbe modestissime origini nel 1581, quando i Frati Minori Osservanti, con elemosine raccolte, edificarono in quel luogo una chiesetta con un conventino.

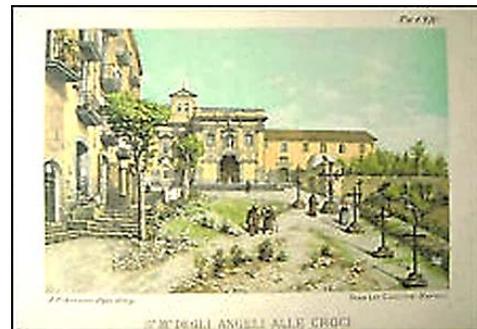
Già da un po' di tempo molte famiglie devote napoletane avevano fatto richiesta perché sorgesse un nuovo convento francescano nel quartiere di S. Antonio Abate, sulla collinetta che volgarmente era detta fuori Porta S. Gennaro. Si trovava a Napoli il Generale dell'Ordine, padre Francesco Gonzaga, che acconsentì e pose la prima pietra del nuovo convento.

I frati erano soliti impiantare delle croci sulla via dove erano i loro conventi, per meditarvi presso ognuna di esse la Passione di Gesù, così fu fatto anche per la Chiesa di S. Maria degli Angeli, infatti furono impiantate delle croci lungo la salita e sul sagrato della chiesa.

Queste croci furono poi eliminate, una parte, durante i lavori di regolarizzazione del piano stradale e, vi fu costruita la scalinata del Fanzago nel '600; un'altra parte fu tolta nel 1808 per la costruzione dell'Orto Botanico. Ma il nome rimase e la chiesa è tuttora chiamata Santa Maria degli Angeli alle Croci.

Nel 1638 la chiesetta fu ampliata nella forma che noi oggi conosciamo e fu fatto costruire un nuovo e bellissimo convento, annesso alla chiesa sotto la direzione del celebre ingegnere Cosimo Fanzago che ne ha reso uno dei migliori capolavori dell'arte barocca a Napoli.

Nella facciata l'artista usa il contrasto tra il piperno grigio ed il bianco dell'intonaco. Nell'arco centrale della facciata, nel finestrone del coro, si ammira la statua di S. Francesco, scolpita dallo stesso Fanzago. Al di sopra di esso vi è lo stemma francescano. Nei due vani laterali alla porta di mezzo, vi sono due puttini, opera dello stesso Fanzago.



## L'ARCHITETTURA DELLA CHIESA

Il monumento si trova ora innalzato di circa tre metri sul livello della strada. Le fondazioni poggiano, per buona parte, sul banco tufaceo, infatti, alcuni ipogei sono scavati nel tufo. La pianta, in apparenza a croce latina, è composta strutturalmente da un rettangolo suddiviso. Con l'intervento del Fanzago, dovendo progettare un complesso con pianta in tre parti: chiesa, convento e collegio, viene creato un atrio, in modo da permettere non solo l'accesso alla Chiesa e ai due blocchi conventuali, ma anche il loro collegamento. Per rendere possibile l'accesso alla Chiesa e ai blocchi conventuali, fu inevitabile la creazione di una scalinata a doppia rampa di scalini simmetrici, convergenti, fiancheggiati da eleganti balaustre.

## L'ARTE DEL FANZAGO

Opera del Fanzago sono le due acquasantiere situate accanto all'entrata. Esse sono molto elaborate, sono costituite da una piccola nicchia con dentro una statua ciascuna, rappresentante l'una S. Pietro e l'altra S. Paolo.

L'altare maggiore, di gran pregio artistico, è anch'essa opera del Fanzago. A differenza di altri rivestimenti in marmo a più colori, qui l'altare è tutto di marmo a committura bianco e bardiglio. Al di sotto della mensa si ammira un fine bassorilievo in marmo del Cristo deposto sul fianco destro, opera di Carlo Fanzago, figlio di Cosimo.

L'inizio del presbiterio è segnato dal pulpito che sporge, come un ampio balcone, dal pilone di sinistra. E' un lavoro eccellente di marmo intarsiato bianco e bardiglio, molto originale e bizzarro e forse unico in tutta Napoli. Sotto il pulpito, come a sostenerne il peso, una grande aquila in atto di volare, modellata e scolpita interamente dal Fanzago. Aquile simili si ritrovano nella fontana di Carlo II di Asburgo, meglio nota come Fontana di Monteoliveto, opera dello stesso autore.



## DAL DUOMO ALL'ORTO BOTANICO PASSEGGIANDO PER IL RIONE SANITÀ

### Descrizione del progetto

Il concorso Cittadini del sito UNESCO si presenta come un'opportunità per gli scolari di conoscere il loro quartiere e di prendere contatto con la sua storia, con lo scopo di sviluppare il senso di appartenenza e di identità. Vi hanno partecipato i tre plessi della scuola lavorando dal mese di gennaio. Il primo monumento studiato è stato il Duomo, proposto a tutte le 11 classi partecipanti. Tutti hanno disegnato i particolari architettonici della facciata del Duomo e dell'interno che gli sono stati proposti. Le seconde hanno studiato la novella del Boccaccio di Andreuccio da Perugia perché si svolge, nelle scene finali, nel Duomo di Napoli; nelle classi terze è stata proposta una riflessione scientifica sul miracolo di San Gennaro e sullo scioglimento del sangue. Gli aspetti del miracolo attinenti al mondo della superstizione sono stati considerati in accordo con il professore di religione. Sono state studiate anche le vite dei Santi Gennaro e Restituta a cui sono dedicati le due cappelle più importanti del Duomo.

I successivi punti dell'itinerario sviluppato - tutti visitati dalle scolaresche - sono stati studiati da gruppi di classi. Per ogni sito o manufatto artistico è stata preparata una lezione multimediale comprensiva delle ipotesi dei lavori che dovevano essere svolti.

Le classi del Froebeliano hanno studiato l'Orto Botanico realizzando disegni di fiori e tavole rappresentanti specie arboree. Presso le scuole Lombardi e Montale le classi terze hanno studiato il cimitero delle Fontanelle, le Catacombe di San Gaudioso e i palazzi storici del rione Sanità realizzati

**19° IC RUSSO MONTALE**  
VICO S. MARGHERITA A FONSECA 10,  
NAPOLI  
[WWW.COMPRENSIVORUSSOMONTALE.GOV.IT](http://WWW.COMPRENSIVORUSSOMONTALE.GOV.IT)



IL RIONE SANITÀ FA PARTE DEL QUARTIERE STELLA DI NAPOLI. SORGE AI PIEDI DELLA COLLINA DI CAPODIMONTE E CONTA 32 MILA PERSONE. FU EDIFICATO ALLA FINE DEL XVI SC. IN UN VALLONE UTILIZZATO SIN DALL'EPOCA GRECO-ROMANA COME LUOGO DI SEPOLTURA. IN QUESTO RIONE SONO SORTI IPOGEI ELLENISTICI E CATACOMBE PALEOCRISTIANE STRINGENDO UNA FORTE RELAZIONE TRA UOMO E MORTE CHE SI È PROTRATTA NEI SECOLI. GIÀ NEL XV SC. VI ERA SITUATA TRA LA BASILICA PALEOCRISTIANA DI S.GENNARO FUORI LE MURA E UN MONASTERO ABBANDONATO, UN LAZZARETTO PER APPETATI, QUELLO CHE DOPO L'INFAUSTA PESTE DEL '56 FU AMPLIATO E DIVENNE L'ATTUALE OSPEDALE DI S.GENNARO DEI POVERI. L'ETIMO DELLA ZONA E' RICONDUCEBILE ALLA SUA SALUBRITAS SIA NATURALE CHE SOVRANNATURALE, DAL MOMENTO CHE ERA INCONTAMINATA E SEDE DI CATACOMBE RESPONSABILI DI MIRACOLOSE GUARIGIONI

dal Sanfelice nel XVIII secolo. Il ragazzi hanno realizzato disegni che parlassero dell'emozione suscitata dai siti cimiteriali. Le classi hanno visitato le catacombe per disegnare i simboli paleocristiani utilizzati durante il periodo delle persecuzioni ed è stato realizzato un pannello che rappresenta la sequenza temporale delle scene della poesia di A. De Curtis – Totò, "a livella".

### LA SCELTA DEI SITI - IL DUOMO



La nostra scuola è situata ai limiti del rione Sanità ed è per questo che abbiamo deciso di approfondire la storia di questo quartiere, una volta costituito da amene campagne, oggi densamente abitato e purtroppo spesso anche tristemente nominato. Ma non vi è storia della Sanità senza la storia di Napoli e quale monumento più rappresentativo del Duomo di Napoli per condensare la storia della città?

Nell'affrontare lo studio del Duomo di Napoli si è scelto di visitarlo, affinché i ragazzi potessero comprendere che le profonde trasformazioni del manufatto fossero in realtà una trasposizione della vicenda storica cittadina. Dalle origini, nel IV sc. d.C., fino alla realizzazione della facciata dell'Alvino nel XVIII sc., il Duomo è stato continuamente rimaneggiato per lavori resi necessari per le continue oscillazioni telluriche. Durante gli interventi di restauro, però, chiunque si appropinquasse ad operare sentiva la necessità di lasciare indelebilmente il proprio segno.



GLI STUDENTI SONO STATI ORIENTATI VERSO UNA RESTITUZIONE DELL'IMMAGINE DEL DUOMO TRAMITE DISEGNI PER COGLIERE PARTICOLARI E STILI ARCHITETTONICI.

## LE CATACOMBE DI SAN GENNARO

Le Catacombe di San Gennaro sono disposte su due livelli non sovrapposti, entrambi caratterizzati da spazi molto ampi, a differenza delle più famose catacombe romane, grazie alla lavorabilità e alla solidità del tufo. La catacomba inferiore si sviluppa attorno alla Basilica di Sant'Agrippino. L'ampiezza degli spazi e la regolarità delle forme accolgono silenziosamente il visitatore in un luogo senza tempo. L'imponente vestibolo inferiore ospita una grande vasca battesimale voluta dal vescovo Paolo II, che nell'VIII sc. si rifugiò nelle Catacombe di San Gennaro a causa delle lotte iconoclaste. La catacomba superiore ha origine da un antico sepolcro del III sc. d.C. e conserva alcune delle prime pitture cristiane del sud Italia. L'espansione del sito è iniziata con la traslazione nel V secolo delle spoglie di San Gennaro. La presenza del martire fece sì che la catacomba superiore diventasse meta di pellegrinaggio e luogo ambito per la sepoltura. Prima di arrivare nella loro "casa" definitiva, nel Duomo di Napoli, le spoglie di San Gennaro sono state spostate più volte in diversi punti della Campania. Le origini di San Gennaro sono ancora incerte, è probabilmente nato nel 272 d.C. e fu vescovo di Benevento. Nel IV secolo fu arrestato per professione della fede cristiana e decapitato a Pozzuoli nel 305 d.C. Parte del sangue del martire fu conservata in due ampole e i resti sepolti nell'Agro Marciano. Nel V sc. fu portato a Napoli dal vescovo Giovanni I e sepolto all'interno delle Catacombe, che divennero luogo di pellegrinaggio. Le spoglie furono trafugate nell'831 d.C. dal duca longobardo Sicone I e portate a Benevento. Successivamente furono spostate nel santuario di Montevergine, dove restarono quasi dimenticate per oltre due secoli. Dopo molti anni di trattative con i monaci di Montevergine, le ossa furono restituite alla città di Napoli nel 1497. Le Catacombe di San Gennaro custodiscono affreschi estremamente interessanti, unici come quelli di Bitulia e Cerula (V-VI secolo d.C.) riemerse dal passato in tutta la loro bellezza, due grandi donne raffigurate con codici evangelici.



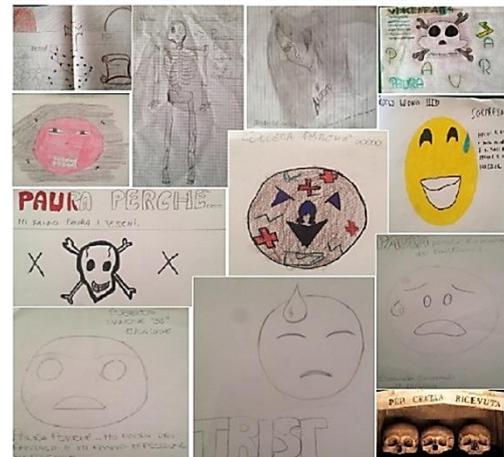
## IL CIMITERO DELLE FONTANELLE

L'antico ossario si sviluppa per circa 3.000 mq, mentre le dimensioni della cavità sono stimate attorno ai 30.000 mc. Si trova all'estremità occidentale del vallone naturale della Sanità, appena fuori dalla città greco - romana, nella zona scelta per la necropoli pagana e più tardi per i cimiteri cristiani. Il sito conserva da almeno quattro secoli i resti di chi non poteva permettersi una degna sepoltura e, soprattutto, delle vittime delle grandi epidemie che hanno più volte colpito la città. In quest'area, situata tra il vallone dei Girolamini a monte e quello dei Vergini a valle, erano dislocate numerose cave di tufo, utilizzate fino al 1600 per reperire il materiale, il tufo, appunto, per costruire la città. Oggi si possono contare 40.000 resti, ma si dice che sotto l'attuale piano di calpestio vi siano compresse ossa per almeno quattro metri di profondità, ordinatamente disposte, all'epoca, da becchini specializzati.

Nel marzo 1872 il cimitero fu aperto al pubblico. Il cimitero è scavato nella roccia tufacea gialla della collina di Materdei, é formato da tre grandi gallerie lunghe un centinaio di metri collegate da corridoi laterali. Queste gallerie, per la loro maestosa grandezza, sono chiamate navate come quelle di una basilica. Ogni navata ha ai propri lati delle corsie dove sono ammassati teschi, tibie e femori e ha un proprio nome: la navata sinistra è detta navata dei preti perché in essa sono depositati i resti provenienti dalle terresante di chiese e congreghe; la navata centrale è detta navata degli appestati perché accoglie le ossa di quanti perirono a causa delle terribili epidemie che colpirono la città; infine la navata destra è detta navata dei pezzentielli perché in essa furono poste le misere ossa della gente povera. Continuando nella navata centrale, quella degli appestati, ogni lato è occupato da cataste di teschi che, in base all'ennesima leggenda.



SI RACCONTA CHE VERSO LA FINE DEL '700 TUTTI QUELLI CHE AVEVANO I MEZZI LASCIAVANO DISPOSIZIONI PER FARSI SEPELLIRE NELLE CHIESE DOVE, PERÒ, NON VI ERA PIÙ SPAZIO SUFFICIENTE; ACCADEVA, ALLORA, CHE I BECCHINI, IN MANCANZA DI SPAZIO PER LA SEPOLTURA, A NOTTE FONDA, POSTO IL MORTO IN UN SACCO, SE LO CARICASSERO SU UNA SPALLA E ANDASSERO A RIPORLO IN UNA DELLE TANTE CAVE DI TUFO. TUTTAVIA, IN SEGUITO ALL' INONDAZIONE DI UNA DI QUESTE GALLERIE, I RESTI VENNERO TRASCINATI ALL'APERTO PORTANDO LE OSSA PER LE STRADE. ALLORA LE OSSA FURONO RICOMPOSTE NELLE GROTTA, FURONO COSTRUITI UN MURO ED UN ALTARE ED IL LUOGO RESTÒ DESTINATO AD OSSARIO DELLA CITTÀ.



sarebbero stati ordinati secondo la condizione sociale dei defunti. Dopo il Calvario sulla sinistra si possono osservare i teschi adottati e custoditi in teche di marmo apprestate da chi poteva permetterselo, con su scritto: "Per Grazia ricevuta", nome, cognome e l'anno di adozione del devoto; chi invece non aveva possibilità custodiva il teschio adottato in una scatola

### LE CATAcombe DI SAN GAUDIOSO

Sotto la Basilica di Santa Maria della Sanità, centro nevralgico del Rione, sorge quello che era il secondo cimitero paleocristiano più importante della città, le Catacombe di san Gaudioso, vescovo africano che arrivò a Napoli per un evento fortuito: dopo l'invasione dei Vandali non volle convertirsi all'arianesimo, così il re Genserico lo imbarcò su una nave senza vele né remi insieme ad altri esuli cristiani, tra cui Quodvultdeus vescovo di Cartagine (sepolto nelle catacombe di San Gennaro).

Alla sua morte, fu sepolto tra il 451 e il 453 d.C. nell'area cimiteriale extra moenia di Napoli, e il luogo della sua sepoltura diventò ben presto oggetto di culto. Da lì cominciò ad espandersi il cimitero ipogeo paleocristiano poi diventato Catacombe di San Gaudioso.

La catacomba di San Gaudioso conserva pregevoli affreschi e mosaici del V e VI secolo in cui sono presenti molti simboli particolarmente diffusi nella prima età cristiana, come il pesce, l'agnello, la vite con i tralci. Tuttavia, è difficile stabilire con certezza l'ampiezza e il numero di ambienti, a causa delle numerose trasformazioni che hanno subito le Catacombe: dopo l'abbandono, le Lave dei Vergini le invasero e ne ostruirono l'accesso, mentre alcune parti furono modificate o colmate per poter costruire la Basilica. Nel Basso Medioevo le catacombe furono progressivamente abbandonate da fedeli e pellegrini, a causa delle frane di fango e detriti che scendevano dalle colline e per via del trafugamento delle reliquie di San Gennaro, da cui scaturì lo spostamento delle spoglie degli altri santi all'interno delle mura. L'antica area cimiteriale restò abbandonata durante gli anni del Basso



SI RACCONTA CHE TOTÒ FU ISPIRATO DAL DIPINTO DELL'ALLEGORIA DELLA MORTE NELLE CATAcombe DI SAN GAUDIOSO PER SCRIVERE LA SUA POESIA "A LIVELLA".

QUESTO DIPINTO RAPPRESENTA UNO SCHELETRO AI CUI PIEDI VI È - DA UN LATO - UNA CLESSIDRA E - DALL'ALTRO - UNO SCETTRO CON UNA CORONA, LA CLESSIDRA RAPPRESENTA IL TEMPO CHE PASSA, LO SCETTRO E LA CORONA IL POTERE E LA RICCHEZZA: LA MORTE VINCE SU TUTTO. QUESTO TEMA FU PROPOSTO DA TOTÒ NELLA SUA POESIA. I RAGAZZI DELLA II C HANNO RAPPRESENTATO LE SCENE E I PERSONAGGI DE "A LIVELLA" DOPO AVERLA LETTA E COMMENTATA IN CLASSE.

Medioevo, anche a causa delle frane che sommergevano la zona: colate di fango e detriti che scaturivano dall'erosione delle colline circostanti.

Nella visita alle Catacombe di San Gaudioso si può accedere alla stanza nella quale erano state realizzate le nicchie per approntare i corpi dei nobili e degli ecclesiasti defunti alla sepoltura; l'operazione prevedeva la pratica della scolatura. La scolatura era il procedimento attraverso il quale i cadaveri, sistemati in nicchie, perdevano i loro liquidi. Dal rito deriva una celebre imprecazione: "Puozze sculà!", cioè "Che tu possa scolare", morire. Questo processo avveniva in piccole cavità dette seditoi, scolatoi o in napoletano cantarelle, dal greco cantarus, per il vaso posto al di sotto del defunto, che aveva la funzione di raccogliere i fluidi cadaverici. Una volta concluso il processo, le ossa venivano lavate e deposte nella loro sepoltura definitiva.

## L'ORTO BOTANICO

I DISEGNI DEGLI ALUNNI  
SULLE SPECIE DELL'ORTO  
BOTANICO IN UN'UNICA  
RACCOLTA



## ITINERARIO TURISTICO IN 12 TAPPE

PER CONOSCERE LUOGHI, STORIA, ARTE E  
TRADIZIONI DELLA COLLINA DI CAPODIMONTE

**SCUOLA SECONDARIA DI 1°  
GIOVANNI VERGA**

VIA BOSCO DI CAPODIMONTE 75/B NAPOLI  
[WWW.SCUOLAMEDIAVERGANAPOLI.IT](http://WWW.SCUOLAMEDIAVERGANAPOLI.IT)

CAPODIMONTE, fino alla fine del XVI secolo era un piccolo casale collinare simile, per la prevalenza del settore agricolo agli altri casali circostanti. Nel 1575, con la fondazione della chiesa di Santa Maria delle Grazie ebbe inizio un piccolo sviluppo urbanistico formato da ville e cascine nobiliari che caratterizzarono a lungo la zona.

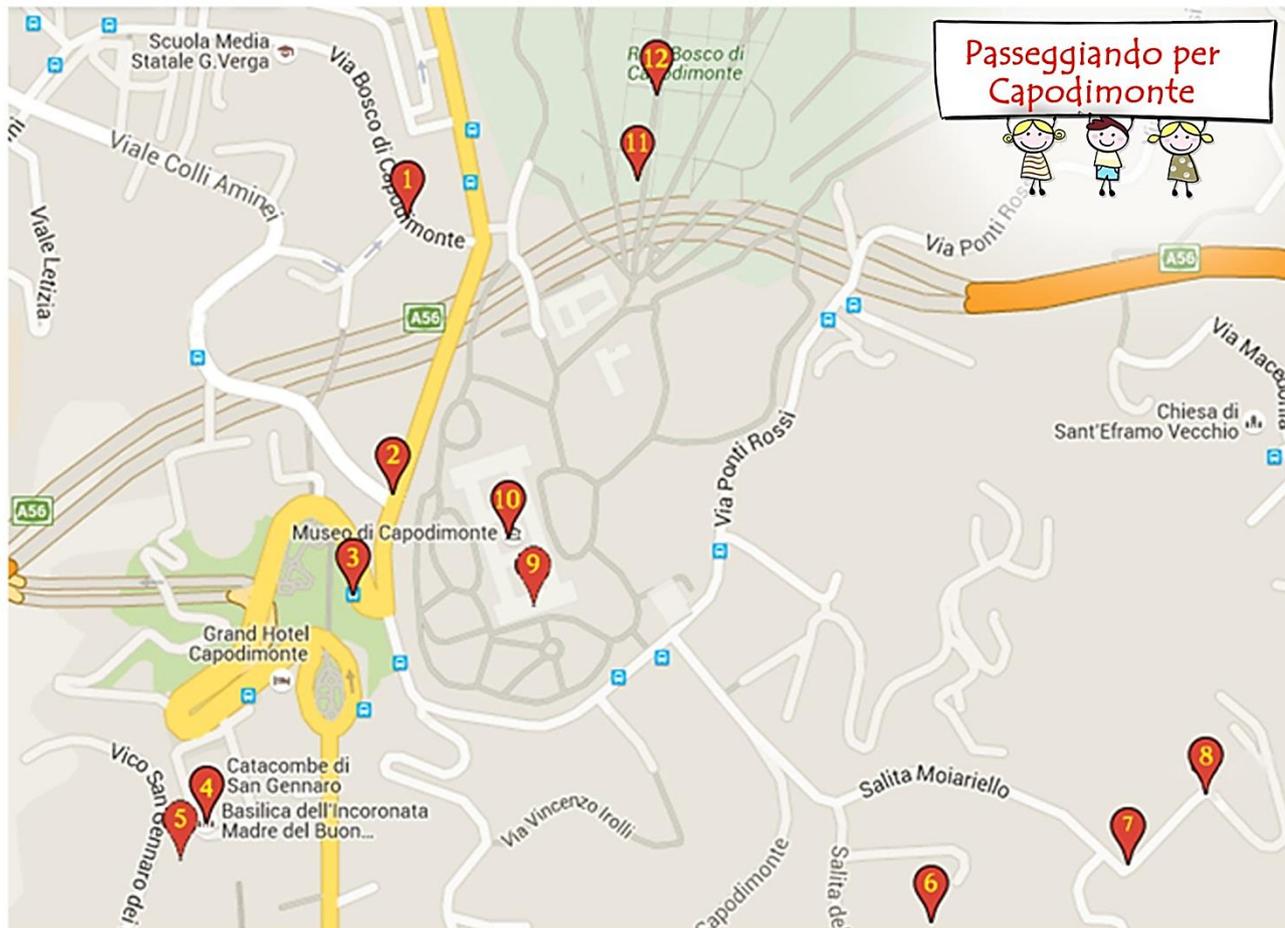
Nel '700 con la costruzione della Reggia di Capodimonte e nell'800 con la costruzione di via Capodimonte, il borgo si "avvicinò" a Napoli.

Dopo l'unità d'Italia mentre la Reggia e le ville circostanti continuavano a essere crocevia di nobili, Capodimonte continuava a conservare il suo aspetto di piccolo casale rurale.

Nella prima metà del '900, sulla collina dei Colli Aminei, è stato edificato il Seminario Arcivescovile di Napoli, progettato dall'ingegner Tirone.

Subito dopo la seconda guerra mondiale, Capodimonte si espanse verso nord e alla fine degli anni sessanta, la frenetica espansione edilizia degli adiacenti Colli Aminei snaturò, per fortuna solo parzialmente, gli equilibri ambientali e paesaggistici di Capodimonte. nonostante ciò Capodimonte conserva ancora oggi una notevole superficie boschiva, beni artistici e culturali di elevato valore a livello mondiale e costituisce una delle tappe turistiche più importanti della città di Napoli.





**Legenda:**

- 1 Chiesa di S. Maria delle Grazie
- 2 Facoltà di Teologia
- 3 Giardini della Principessa Jolanda
- 4 Catacombe di San Gennaro

- 5 Basilica dell'Incoronata
- 6 INAF Osservatorio Astronomico
- 7 Torre del Palasciano
- 8 Gradoni del Moiarriello

- 9 Reggia di Capodimonte
- 10 Pinacoteca di Capodimonte
- 11 Real Parco di Capodimonte
- 12 Real Fabbrica delle Ceramiche di Capodimonte

**ITINERARIO PASSEGGIANDO per CAPODIMONTE**

**1^ TAPPA:**

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO *Giovanni Verga* - NAPOLI - MUNICIPALITÀ 3

## CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

**La chiesa di S. Maria delle Grazie** sorge a pochi passi dalla Porta Piccola del Bosco di Capodimonte.

La collina di Capodimonte risultava ancora completamente isolata dalla città di Napoli quando, nel 1575, il Marchese Innocenzo Mazza decise di far costruire una piccola chiesa a sue spese, nei pressi della sua abitazione.

Il piccolo villaggio, aveva così un proprio luogo sacro, sorto in un punto strategico: al lato dell'unica strada che lo collegava ad alcuni dei paesi limitrofi ed al posto di una piccola edicola religiosa, contenente l'immagine della Madonna delle Grazie



## 2^ TAPPA: FACOLTA' DI TEOLOGIA

**La pontificia facoltà teologica**, sita in Napoli, sulla collina di Capodimonte è dedicata a San Tommaso d'Aquino.

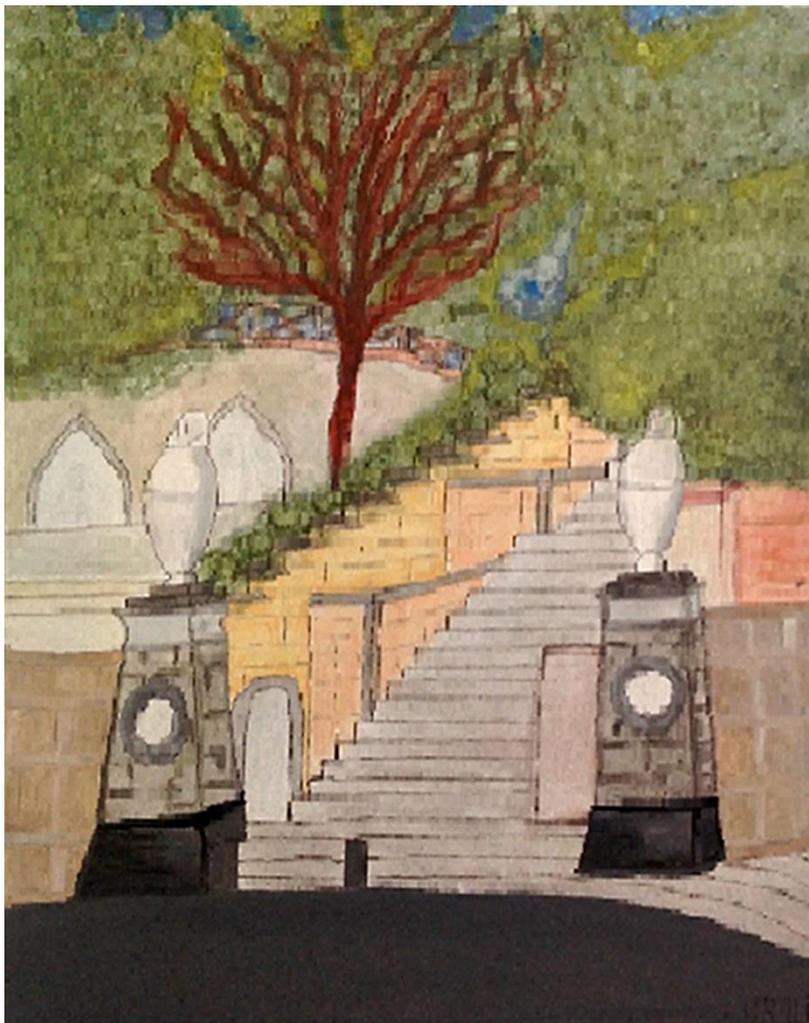
Fu progettata nel 1972 dall'architetto Alberto Izzo e costruita nel luogo dove preesisteva una villa napoletana diroccata del '700.

Fu scelto questo posto perché la struttura fosse vicina all'imponente Seminario che, inizialmente era l'unica Facoltà di Teologia del Meridione



**3^ TAPPA:**

**I GIARDINI DELLA PRINCIPESSA JOLANDA**

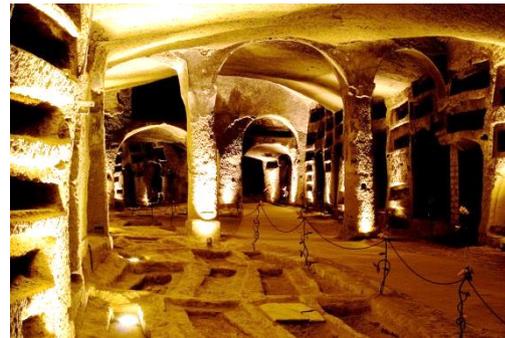


I giardini furono progettati nel complesso dei lavori di realizzazione della nuova strada che avrebbe collegato il centro cittadino con la Reggia di Capodimonte.

Nel 1826 fu affidato ad Antonio Niccolini il compito di risistemare l'area a sud della Reggia. I lavori furono eseguiti tra il 1832 e il 1836, per volere della principessa Jolanda.

**4^ TAPPA:  
CATACOMBE DI SAN GENNARO**

**Le catacombe di San Gennaro** sono situate a Napoli tra il rione Sanità e la collina di Capodimonte, a nord del centro storico. E' uno dei tanti ipogei ellenistici e catacombe paleocristiane sorti in questa area, indicando una forte relazione tra l'uomo e la morte protratta nei secoli. Esse coprono circa 5600 metri quadrati scavati nel tufo della collina di Capodimonte e ospitano circa 500 arcosoli e 2000 loculi. Situate sotto uno dei quartieri più popolosi e caratteristici di Napoli, sono antiche aree cimiteriali sotterranee che rappresentano il più importante monumento del Cristianesimo a Napoli.



**5^ TAPPA:  
BASILICA DELL'INCORONATA MADRE  
DEL BUON CONSIGLIO**

**La Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio** è la più recente basilica di Napoli, costruita tra il 1921 e il 1960, grazie all'impegno di Maria di Gesù Landi, una religiosa, molto devota alla Madonna del Buon Consiglio che raccolse i fondi necessari alla sua costruzione.

Progettata dall' architetto Vincenzo Vecchia, è soprannominata "la piccola San Pietro" perché realizzata sul modello della Basilica di San Pietro a Roma





### 6<sup>A</sup> TAPPA: L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE

L'edificio fu ideato da Federico Zuccari, (un giovane insegnante di geografia e matematica nel collegio militare), e dall'architetto Stefano Gasse, esponente dell'architettura neoclassica che ne elaborò il progetto.

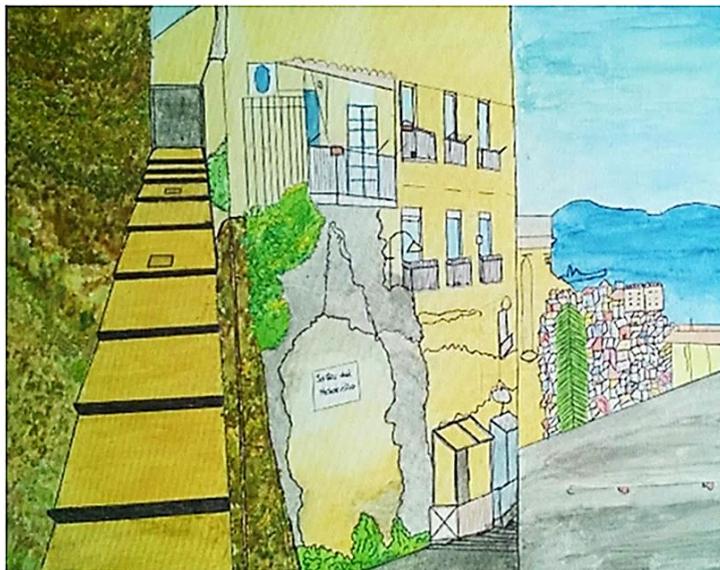
Si tratta, infatti, di un tipico edificio in stile neoclassico, sul cui frontone è riportata la scritta "Ferdinandus I Astronomiae incremento MDCCCXIX".

**La Torre del Palasciano** è un edificio di interesse storico e artistico di Napoli ubicato in Salita Moiariello, sulla collina di Capodimonte.

La Torre del Palasciano è un palazzo appartenuto al medico campano Ferdinando Palasciano, da cui prende il nome, cui fu venduta dagli eredi di Domenico Cotugno. venne acquistata a Domenico Cotugno su un fondo di oltre 28 moggia da Ferdinando Palasciano, amico di Garibaldi, deputato al parlamento della XIV, XV e XVI Legislatura, nonché Senatore del Regno, assessore al Comune di Napoli e precursore della Croce Rossa.



### 7<sup>A</sup> TAPPA: L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE



#### **8^ TAPPA:**

#### **IL MOIARIELLO**

**Il MoiarIELLO** è un grazioso borgo un po' isolato dal resto della città di Napoli e sconosciuto alla maggior parte dei Napoletani. Esso si sviluppa partendo dalla Veterinaria, alle spalle dell'Orto Botanico, salendo verso Capodimonte. Il suo nome probabilmente deriva dal dialettale "moio", che significa "moggio", un'unità di misura agraria; ciò perché, nel passato, era costituito da tanti moggi di terra utilizzati per coltivare. Oggi la zona è ricca di vicoli, terrazze e gradinate

**Il Palazzo Reale di Capodimonte** è ubicato in via Capodimonte. La sua costruzione si deve a Carlo III di Borbone che, negli anni '30 del 1700 ne avviò il progetto. Per prima cosa, l'architetto militare Antonio Medrano fu incaricato di comprare terreni e proprietà necessarie nella zona scelta dal re. In seguito, nel 1738, cominciarono i lavori che seguivano il progetto presentato dallo stesso Medrano in collaborazione, poi interrotta, con Antonio Canevari. A causa delle poche risorse a disposizione, i lavori durarono molti anni e, nel 1743, intervenne di Ferdinando Sanfelice che realizzò l'edificio che avrebbe ospitato la fabbrica di porcellane e la chiesa dedicata a S.Gennaro. Prima di tornare in Spagna nel 1759, re Carlo portò la sua collezione d'arte nella parte completa dell'edificio e lasciò il trono al figlio Ferdinando IV. Purtroppo, sotto il suo regno, tutte le costruzioni vennero bloccate e, la reggia fu trasformata nella sua dimora, con il trasferimento delle opere d'arte nel Palazzo degli Studi.

#### **9^ TAPPA:**

#### **IL PALAZZO REALE DI CAPODIMONTE**



**La Pinacoteca del Museo di Capodimonte** si può suddividere in:

- Galleria Farnese
- Scuola Napoletana
- Arte Contemporanea

La Pinacoteca è decorata da grandi quadri di molti artisti dell'epoca bizantina, rinascimentale, barocca e contemporanea.

Fra i grandi pittori che hanno decorato il museo vi sono: Tiziano – Raffaello - Luca Giordano - Francesco Solimena – Simone Martini – Caravaggio – Andy Warhol

**Il Parco di Capodimonte**, si estende su un'area di circa 130 ettari, costellato da centinaia di specie vegetali con imponenti alberi secolari: olmi, querce, tigli, castagni, cipressi, pini. Il piano originario fu opera dell'architetto Ferdinando Sanfelice. Il bosco, costituiva la riserva di caccia voluta da Carlo III di Borbone nel 1734.

All'interno del bosco, oltre alla reggia, sorgono altri fabbricati tra residenze, casini, fabbriche artigiane, depositi e chiese, fontane e statue, orti e frutteti, dispositivi per la caccia e il cimitero.

**La porcellana** prodotta dal 1743 al 1759 nella "Real Fabbrica", ubicata nel Parco di Capodimonte, veniva marchiata col Giglio Borbonico decorato in colore azzurro sottovernice o incusso.

#### **10^ TAPPA: LA PINACOTECA DI CAPODIMONTE**



#### **11^ TAPPA: IL PARCO DI CAPODIMONTE**



#### **12^ TAPPA: CERAMICHE DI CAPODIMONTE E REAL FABBRICA**



# COMUNE DI NAPOLI MUNICIPALITÀ 4

## **SALUTI ISTITUZIONALI MUNICIPALITÀ 4 DEL COMUNE DI NAPOLI**

Dott.ssa Mariolina Formisano  
Assessore al Commercio ed Artigianato  
Municipalità 4 - Città di Napoli

Non c'è presente senza passato, né futuro senza la consapevolezza di quello che si è stati e di quello che si esprime come popolo. Le nuove generazioni partenopee sono il terminale in fieri di un albero dalle radici antiche che affondano nella terra dei decumani fino alle appendici naturali della provincia napoletana. Per tale motivo assurge a un ruolo di primaria importanza l'esperienza vissuta dalle Municipalità nell'ambito dell'Osservatorio per il Centro Storico di

Napoli – Sito Unesco. Ciò ha dato la possibilità di contribuire direttamente a prendere coscienza del bagaglio culturale dell'essere napoletani, della vitalità immensa fin qui espressa nel mondo, della storia millenaria che ci appartiene e continua a renderci quello che siamo. Abbiamo cominciato con un lavoro costante, fatto di partecipazione e di riscoperta delle 'pietre' del centro storico, ma molto ancora va fatto, soprattutto per dotarsi degli strumenti necessari e adatti al governo di ciò che possiamo considerare, non a torto, la genesi, l'organismo primigenio su cui sono state gettate le fondamenta di Napoli. Necessario è stato il coinvolgimento delle scuole comprese nel sito Unesco, sempre nel solco della contiguità del presente con il passato. Nessuno più degli studenti, dei giovani, può e deve assurgere al ruolo di interpreti della propria terra, nello scambio costruttivo verso il futuro di esperienze diverse ma originate dallo stesso nucleo.

# LA SACRA RUOTA DEGLI ESPOSTI

MOLTI DI NOI ALUNNI DELL'I.C. BOVIO - COLLETTA SIAMO NATI NELL'OSPEDALE DELL'ANNUNZIATA, TANTI ALTRI VENGONO CURATI DAI VALENTI MEDICI CHE VI PRESTANO LA LORO OPERA.

L'OSPEDALE DELL' ANNUNZIATA, PERCIÒ, È MOLTO IMPORTANTE PER NOI, MA, PER CAPIRE QUANTO LO È STATO PER I NAPOLETANI, È NECESSARIO RACCONTARE UNA STORIA ...

Nella zona detta Sopramuro nel 1318 la Compagnia dei Battenti o Repentiti, col consenso e l'aiuto economico del re Roberto d'Angiò, fece costruire una chiesa e un "ospitale" per accogliere e curare i poveri. Si racconta che un giorno i Confratelli, di ritorno dalla consueta processione, sulla soglia della chiesa, trovarono un neonato, avvolto in poveri stracci e con un foglietto recante la scritta "Gettato per povertà".

Uno dei confratelli lo affidò a sue spese ad una balia; tale gesto bastò a che la cosa si ripettesse più volte.

Nel 1343 la regina Sancia di Maiorca fece costruire, nel luogo attuale e in dimensioni maggiori, un'altra Chiesa con annessi un Ospizio per i trovatelli ed un grande Ospedale per accogliere e curare ammalati, poveri, incapaci. Nacque così il Complesso della Real Santa Casa dell' Annunziata, un vasto complesso monumentale a cui, col tempo, si aggiunsero la Ruota, il "Conservatorio" per le ospiti della Casa (abbandonate qui da piccole), l'Alunnato, l'Archivio, il Banco A.G.P.



**SCUOLA MEDIA STATALE  
I.C. BOVIO COLLETTA**

VIA CARBONARA, 31 NAPOLI

[HTTP://WWW.ICSBVIOCOLLETTA.GOV.IT](http://www.icsboviocolletta.gov.it)

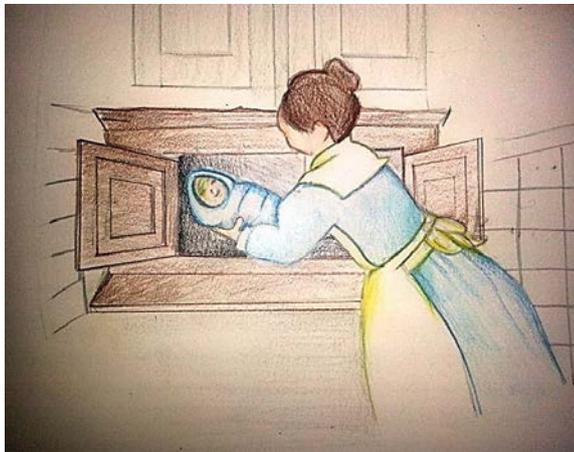


L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BOVIO COLLETTA" COMPRENDE TRE ORDINI SCOLASTICI, SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO. LA SEDE CENTRALE È UN PRESTIGIOSO EDIFICIO DI PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA CARACCIOLLO D'OPPIDO UBICATO IN VIA SAN GIOVANNI A CARBONARA 31, LA CUI FONDAZIONE RISALE AL XV SECOLO. L'EDIFICIO FU SUCCESSIVAMENTE DONATO ALLA CASA DELL'ANNUNZIATA ED È SEDE DI SCUOLA PUBBLICA DAL 1870. LA SCUOLA È INTITOLATA A GIOVANNI BOVIO FILOSOFO, LETTERATO, INSEGNANTE, ORATORE E POLITICO, DI GRANDE LEVATURA, CHE AVEVA ABITATO IN PROSSIMITÀ DELLA SCUOLA STESSA E CHE DEDICÒ TUTTA LA SUA ESISTENZA ALLA DIFESA DELL'UMILE E DEL BISOGNOSO, CHE EGLI VOLEVA ELEVATO ALLA DIGNITÀ DI CITTADINO OPEROSO, CAPACE DI PARTECIPARE IN MODO CONSAPEVOLE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ CIVILE E DEMOCRATICA. PLESSI DISTACCATI SONO IL PLESSO "CAPASSO" E IL PLESSO "COLLETTA".

Accanto al portone d'ingresso alla R. S. Casa, alla sinistra del visitatore e ad altezza d'uomo, (tuttora visibile) vi era una buca nel muro a forma di tronco di piramide quadrangolare con la base verso l'esterno, rivestita in marmo chiaro.



La persona, che intendeva rimanere nell'anonimato, il più delle volte la stessa madre, quasi sempre di notte, furtivamente introduceva il suo piccolo nella buca, suonava una piccola campanella e fuggiva via. Dall'interno la "rotara" di turno, suora o balia, dopo aver verificato l'immissione e controllato il contenuto, azionava il cilindro della ruota interna che, ruotando, portava l'apertura grande verso l'interno in modo che il piccolo potesse essere preso.



IL PASSAGGIO ATTRAVERSO IL MURO, PER MEZZO DEL TORNO, TRASFORMAVA I BAMBINI IN "FIGLI DELLA MADONNA" "FIGLI D'A NUNZIATA" O "ESPOSTI".

LA BUCA DELL'ANNUNZIATA FU RIMPICCIOLITA DA UN PALMO QUADRATO A TRE QUARTI DI PALMO PER LIMITARNE L'INGRESSO AI SOLI NEONATI, MA ACCADEVA CHE LE MADRI COSPARGESSERO DI OLIO I LORO BIMBI PIÙ GRANDI CAUSANDO SPESSO LESIONI INTERNE E FRATTURE AGLI ARTI PUR DI AFFIDARLI ALLE CURE DELLE SUORE.

LO STATUTO DELLA R.S.CASA ELABORATO IL 25/3/1875 STABILÌ L'ABOLIZIONE DELLA RUOTA, CHE FU POI CHIUSA DEFINITIVAMENTE CON UN MARMO CHE NE RIPORTA ANCORA LA DATA FACILMENTE LEGGIBILE: 27 GIUGNO 1875.

E' ancora visitabile la camera, ridotta a pochi metri ormai scarni e spogli con il pavimento geometrico settecentesco, con il mobile della Ruota interna, un piccolo lavabo e delle sbarre usate per le fasce.



La parte di fondo dell'ambiente è occupata da una cupa macchina lignea divisa in due reparti: quello a sinistra contiene la ruota propriamente detta, o torno, quello a destra era il vano usato per riporre la biancheria; entrambi i reparti erano chiusi da due antine. Il mobile attuale risalirebbe al 1600.

Vi si avverte l'enorme peso di tutta la sofferenza umana che è passata in questo luogo, simbolo del dolore e del



degrado di un popolo, se soltanto si pensa che questa Ruota ha girato per circa sei secoli, nella speranza, per le madri che vi abbandonavano i figli, di consentire loro un destino migliore.

TUTTI I BAMBINI RICEVEVANO IL NOME DI BATTESIMO DALLA BALIA CHE LI AVEVA IN CARICO ED IL COGNOME FU A LUNGO ESPOSITO, UGUALE PER TUTTI. DAL PRIMO AGOSTO 1811 GIOACCHINO MURAT, CONSIDERANDO QUEL COGNOME COME UN MARCHIO INFAMANTE, DIEDE DISPOSIZIONE CHE I BAMBINI ABBANDONATI NON FOSSERO PIÙ CHIAMATI ESPOSITO; FURONO MESSI COGNOMI IN STRETTO ORDINE ALFABETICO, SPESSO A CASO, SECONDO L'ASPETTO DEL NEONATO, LE PARTICOLARITÀ DEL TEMPO, DEL GIORNO E, MOLTE VOLTE, I COGNOMI FURONO UGUALI PER I PICCOLI GIUNTI NELLO STESSO GIORNO O NELLA STESSA NOTTE.



DA QUESTA CONSUETUDINE DERIVARONO NUMEROSI COGNOMI, E TRA I TANTI CASI SE NE RICORDA UNO PARTICOLARE DEL 1862. LA PAROLA SCELTA PER QUELLA GIORNATA ERA GENITO, E TALE COGNOME FU ATTRIBUITO AD UNO DEI BAMBINI ABBANDONATI. PER UN ERRORE DI TRASCRIZIONE, IL COGNOME DIVENNE GEMITO, ED AL BAMBINO IN QUESTIONE, VINCENZO GEMITO, FU ATTRIBUITO QUEL COGNOME.

IN ETÀ ADULTA, SAREBBE DIVENTATO UNO DEI GRANDI SCULTORI ITALIANI DELL'OTTOCENTO.



Le donne, povere o ricche, che affidavano alla R. S. Casa dell'Annunziata il proprio figlioletto erano costrette da gravi motivi: madri disperate, appartenenti ai ceti più poveri della popolazione, spesso vedove, o comunque sole, prive di risorse economiche ed emotive per allevare l'ennesimo figlio. Ma, accanto all'indigenza, c'era un altro motivo forte a rendere più che indesiderata, inopportuna e malaugurata, una nascita. Si trattava delle gravidanze illegittime, il cui esito costituiva una macchia indelebile per la rispettabilità e per l'onore della responsabile e di tutta la sua famiglia. Dunque, a salvaguardia del buon nome di un intero casato, bisognava disfarsi, e assai rapidamente, del frutto della colpa. I parametri etici di ancien régime, per nobili e plebei, non lasciavano margini di scelta.



I BAMBINI QUI ABBANDONATI VENIVANO COMUNEMENTE CHIAMATI "FIGLI DELLA MADONNA", ERANO CONSIDERATI PROTETTI DELL'ANNUNZIATA, PRIVILEGIATI. NELLA CASA VENIVANO ALLEVATI, CURATI, ISTRUITI, AVVIATI A UN MESTIERE. I MASCHI POTEVANO FREQUENTARE IL SEMINARIO DELL'ANNUNZIATA. LE FEMMINE NON ADOTTATE VIVEVANO NEL CONSERVATORIO, DOVE IMPARAVANO L'ARTE DEL CUCITO E DEL RICAMO PER POI USCIRE ED ESSERE INDIPENDENTI, QUELLE AMMALATE O INCAPACI VI RIMANEVANO PER LA VITA; TUTTE RICEVEVANO LA "DOTE" PER LE NOZZE; SE DATE IN ALLIEVO O IN SPOSE E NON TRATTATE BENE, POTEVANO SEMPRE RIENTRARE IN QUESTA CHE ERA COME LA LORO CASA FAMILIARE. NEL 1819 FU ISTITUITO L'ALUNNATO PER LE PIÙ DOTATE NELLO STUDIO E, POICHÉ ESSO ERA RISERVATO SOLO A CENTO ALUNNE, FU CHIAMATO "L'OPERA DELLE CENTO

Tutte volevano però che il loro piccolo visse, speravano di poterlo riprendere un giorno, se fossero cambiate le situazioni che le obbligavano a quel gesto disperato.

Perciò, all’abbandono, gli ponevano accanto o addosso un segno che ne avrebbe consentito l’identificazione: mezza medaglia, mezza figurina sacra, mezza moneta, un solo orecchino, con la speranza che, in futuro, ricongiungendo le due parti potesse ricongiungersi al proprio bambino.

Qualche bimbo recava con sé un sacchetto contenente un santino a cui si affidava il piccolo, oppure un foglietto su cui erano scritte delle notizie, o qualche desiderio della madre.

Dalla qualità dell’oggetto, della stoffa, del biglietto si intuiva facilmente la condizione sociale di chi lo aveva portato.

Tutti questi oggetti (“**cartule**”) sono conservati con tutti i documenti degli esposti presso l’Archivio Storico dell’Annunziata e sono consultabili secondo le norme.

Al collo del bimbo veniva posto in un laccetto il “merco”, un piombo, poi medagliina metallica, su cui venivano impressi da un lato l’immagine dell’Annunziata, dall’altro la lettera dell’anno (ogni anno era indicato con una lettera) e il numero progressivo di entrata che insieme costituivano la “matricola” identificativa. Altri brefotrofi, è giusto ricordare, usavano, invece, come segno di riconoscimento, il marchio a fuoco sulla pelle della spalla o del tallone, che risultava sia doloroso sia indelebile.



LE CARTULE DEI «FIGLI DI NESSUNO» - IL PEZZETTO DI CARTA CHE VENIVA RITROVATO ADDOSSO AL NEONATO, CON ANNOTATI POCHI DATI ANAGRAFICI E A VOLTE IL CERTIFICATO DI BATTESIMO - SONO CUSTODITI NEI DUE CHILOMETRI DI LIBRI E REGISTRI DELL' ARCHIVIO DEGLI ESPOSTI.





Il passaggio attraverso il muro, per mezzo del torno, trasformava i bambini in "**figli della Madonna**" "**figli d'a Nunziata**" o "**esposti**".

...E così, coperti di stracci o vestiti di seta, i **proietti** - la prole di nessuno -, il più delle volte alla luce del giorno e pubblicamente, affrontavano un trauma di un nuovo parto, espulsi da quella ruota che, metafora di un nuovo parto, intendeva essere, senza altra prospettiva che il ricovero sotto il manto della Madonna.

## PORTA CAPUANA VISTA NEL FUTURO

L'obiettivo che ci siamo posti è stato quello di far partecipare i nostri alunni, come cittadini attivi, alla possibilità di voler vedere cambiato il proprio quartiere, mettendone al centro il monumento emblema: "Porta Capuana".

Gli allievi della scuola Miraglia-Sogliano sono ragazzi, abbastanza vivaci e un po' ribelli. E all'inizio si sono mostrati molto reticenti, per farli partecipare abbiamo fatto molte discussioni nelle quali emergeva un modo di pensare molto negativo. Dal loro punto di vista questo quartiere è innegabilmente degradato, e molti hanno chiaramente espresso la volontà di andare via di qui appena compiuti i diciotto anni. L'aspetto più negativo stava nel fatto che per loro non c'era nessuna speranza di un cambiamento che spingesse ad una riqualificazione della zona e tantomeno consideravano utile, a tal proposito, un loro intervento. E' stato importante far capire e far prendere coscienza del fatto che, loro, in quanto generazione del futuro, potranno essere i protagonisti di un cambiamento. Per farlo bastava decidere da che parte collocarsi, tra i disfattisti, oppure tra coloro che ci credono e che quindi possono interagire con il contesto in cui vivono apportando cambiamenti positivi. Veniva loro data la possibilità di apportare il proprio contributo alla realizzazione di un possibile sogno: riportare il quartiere che fa capo alla bella Porta in auge. Così percorrendo e visitando per la prima volta con gli occhi di turisti, meravigliati della ricchezza di storia, arte e bellezza di questo posto finalmente è nato un nuovo modo di pensare, un nuovo entusiasmo che si è poi trasformato nei bellissimi e fantastici progetti riproposti nel video. E durante il loro lavoro è stato possibile vedere per un attimo nel loro animo, quel bellissimo potenziale nascosto che a volte scompare di fronte a comportamenti indisciplinati.

### I.C.S. MIRAGLIA-SOGLIANO

PIAZZA NAZIONALE, 88  
VIA E. BELLINI, 77 (NAPOLI)  
WWW.MIRAGLIASOGLIANO.GOV.IT



### PORTA CAPUANA

LA IMPONENTE PORTA È SITA ALLE SPALLE DEL CASTEL CAPUANO, ED ERA ANTICAMENTE LA PORTA D'ACCESSO UFFICIALE DELLA CITTÀ, OVE CONFLUIVANO IMPORTANTI STRADE; È COSTITUITA DA UN ELEGANTE ARCO DI MARMO BIANCO CON DECORAZIONI E ALTORILIEVI, RACCHIUSO TRA DUE PODEROSE TORRI ARAGONESI (ONORE E VIRTÙ), E RAPPRESENTA SICURAMENTE UNA DELLE PIÙ BELLE PORTE RINASCIMENTALI D'ITALIA. PORTA CAPUANA, COSÌ DENOMINATA PERCHÉ ORIENTATA NELLA DIREZIONE DELLA CITTÀ DI CAPUA, FU COSTRUITA ALL'ATTO DELL'ALLARGAMENTO DELLA CINTA MURARIA VOLUTO DA RE FERRANTE D'ARAGONA (1484), EPOCA IN CUI NUOVE IMPORTANTI AREE (E LO STESSO CASTEL CAPUANO) FURONO INGLOBATE NEL TERRITORIO CITTADINO, E IN CUI FU SISTEMATA NELL'ATTUALE POSIZIONE LA VICINA PORTA NOLANA.

Un allievo, in un'intervista fatta per il video di questo progetto, alla domanda "Pensi che possa cambiare e migliorare questo quartiere?", Ha risposto sì ma solo se cambia la gente! D'altra parte, in fondo siamo proprio noi insegnanti ad avere questo compito delicato e meraviglioso che potrà poi rispondere ad una delle prioritarie esigenze della nostra città.

L'iniziativa di questo progetto potrebbe essere utilizzata come esempio per altri quartieri degradati ma ricchi di arte e storia in cui, finalmente, la parte sana dei cittadini si riappropri di quel territorio e spinga con le proprie iniziative a farlo rinascere!



### LE MURA ARAGONESI

LE COSTRUZIONI MILITARI INTRAPRESE IN EPOCA ARAGONESE, REGALARONO ALLA CITTÀ UN SISTEMA DIFENSIVO MODERNO E DI TUTTO RISPETTO.

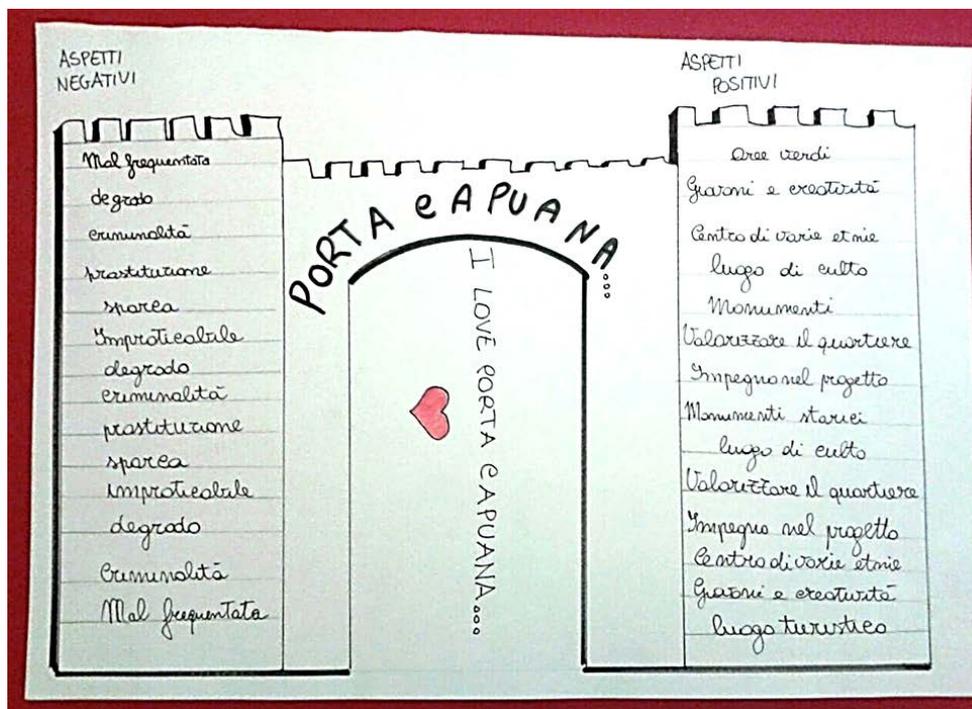
LE MURA E LE TORRI FURONO PORTATE PIÙ AVANTI RISPETTO ALLE IMPOSTAZIONI ANTECEDENTI; NEL 1484 FERRANTE D'ARAGONA PROMOSSE UN AMPLIAMENTO ORIENTALE DELLA CORTINA DIFENSIVA: LA CITTÀ SI PRESENTAVA CON UN PERIMETRO VISIBILMENTE ALLARGATO E PROVVISTO DI VENTIDUE POSSENTI TORRI CILINDRICHE: PARTENDO DAL FORTE DELLO SPERONE, AL CARMINE, PROSEGUIVA L'ODIERNO CORSO GARIBALDI COMBACIANDOSI CON LA NUOVA PORTA CAPUANA (UN PROGETTO DI GIULIANO DA MAIANO); LA CINTA CONTINUAVA AD ESTENDERSI SULL'ATTUALE VIA CESARE ROSAROLL E CIRCONDAVA A NORD SAN GIOVANNI A CARBONARA; RIVOLTA AD OCCIDENTE, INFINE, SI DELINEAVA A PORTA SAN GENNARO, DUNQUE CON LE ANTICHE



L'idea del progetto nasce da un'esperienza fatta in collaborazione di un'associazione locale (I love Porta Capuana), interessata alla riqualificazione del quartiere storico di Porta Capuana in cui ricade la nostra scuola. I nostri alunni delle terze classi sono stati coinvolti nell'attività giocosa di piccoli architetti, che hanno immaginato un futuro diverso per il loro quartiere, che attualmente versa in uno stato di degrado,

nonostante il ricco patrimonio artistico. I nostri studenti dopo aver visitato il proprio quartiere come piccoli turisti e studiato le potenzialità si sono poi cimentati nel ridisegnarlo in chiave futuristica, immaginando percorsi museali, fontane, passerelle di collegamento tra le torri dell'antica murazione, spazi sotterranei museali o commerciali, pavimentazioni vetrate che come pixel di notte cambiano texture illustrando immagini di Napoli e tantissime altre idee, che si possono visionare nelle immagini del video allegato realizzato, sempre dai ragazzi.



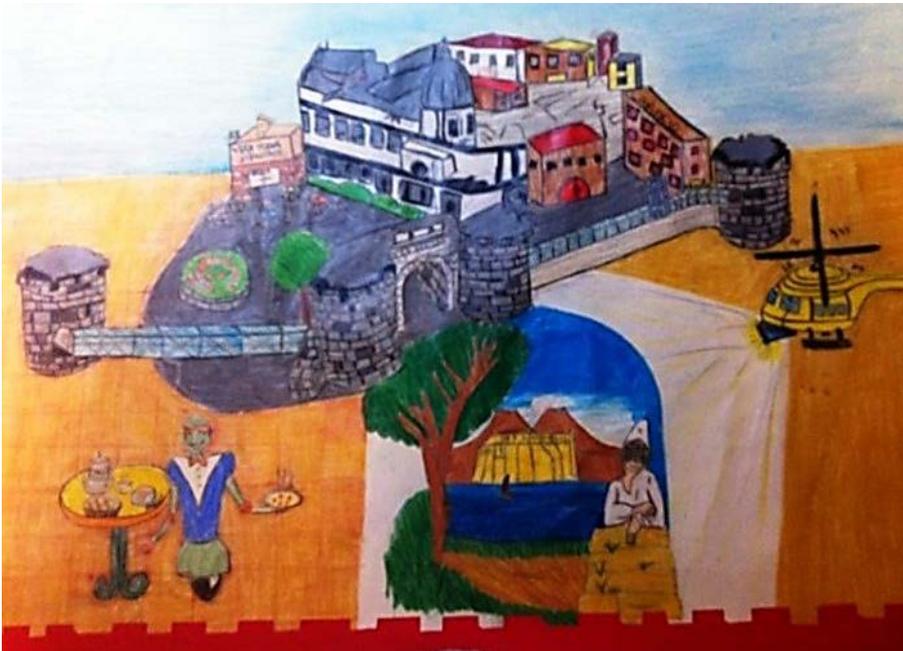
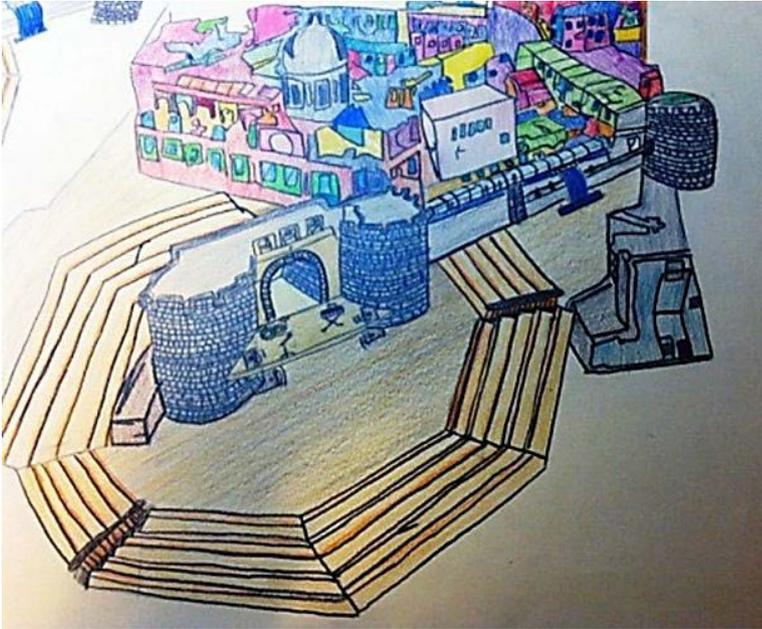


I RAGAZZI SONO PARTITI DALL'ANALIZZARE GLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DEL QUARTIERE CHE FA CAPO A PORTA CAPUANA.



**VISTE DALLE TORRI**

ISTITUTO COMPRENSIVO *Miraglia* - *Sogliano* - NAPOLI - MUNICIPALITA' 4



ALCUNI PROGETTI PER  
PORTA CAPUANA



**L'IMMAGINE STORICA DI PORTA CAPUANA**

ISTITUTO COMPRENSIVO *Miraglia* - *Sogliano* - NAPOLI - MUNICIPALITA' 4

# COMUNE DI ERCOLANO

## **SALUTI ISTITUZIONALI COMUNE DI ERCOLANO**

Dott.ssa Ivana Di Stasio  
Assessore al Turismo - Città di Ercolano

Il concorso "Cittadini dei Siti UNESCO" consente agli allievi dei tre Istituti Comprensivi della città di Ercolano che hanno partecipato al progetto di esprimere, attraverso le forme dell'arte e del racconto, la consapevolezza di un solido legame con il territorio. Fondamentale nel ricreare questo incontro, il ruolo delle Istituzioni che favorisce un virtuoso dialogo tra la Scuola e la Città.

Il rinsaldare la relazione con il sentimento di identità e con l'intero del patrimonio storico-culturale di Ercolano permette dunque alle giovani generazioni di incontrare la differenza con altri occhi, e dunque di disporre di strumenti più ampi per diffondere la cultura dell'ospitalità e

dell'accoglienza, condizione necessaria per la valorizzazione di quell'unicum non replicabile rappresentato da Ercolano all'interno delle città che ospitano Siti UNESCO: un sito archeologico unico al mondo, un sistema di infrastrutture al servizio della cultura, il patrimonio architettonico delle ville del Miglio d'Oro e il MAV, il primo museo archeologico virtuale dedicato a Pompei ed Ercolano. Tutto questo, in un contesto paesaggistico e naturalistico che trova nel Vesuvio il suo simbolo più importante ed evocativo.

Il Concorso persegue con successo l'obiettivo di creare nuove forme di interazione sia emotiva che relazionale tra i giovani e la città di Ercolano, nonché di rafforzare la consapevolezza, l'orgoglio e l'impegno dei piccoli cittadini nella promozione e conservazione del patrimonio materiale e immateriale, tema che l'UNESCO coniuga con il consolidamento dei valori civili e della pace nel rispetto delle leggi costituzionali e con lo sviluppo sostenibile dei territori.

Parte rilevante del progetto riguarda il gemellaggio tra i siti UNESCO sotto l'egida della Città Metropolitana di Napoli, ovvero tra Ercolano, Pompei, Torre Annunziata e Centro Storico di Napoli. I gemellaggi consentono di rintracciare la tradizione orale - nel racconto in visite guidate - che diventa cifra del parlare di sé e della propria storia, e offre dunque la possibilità di trasmettere ai propri coetanei l'amore per la bellezza e il proprio territorio.

## LA CITTÀ DI ERCOLANO E LE SUE BELLEZZE



I.C. 3 "de Curtis - Ungaretti"  
ad Indirizzo Musicale  
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria  
Scuola Secondaria di 1° grado

### Gli scavi di Ercolano



Museo  
Archeologico  
Virtuale



Villa Campolieto



Villa Favorita



Villa Aprile

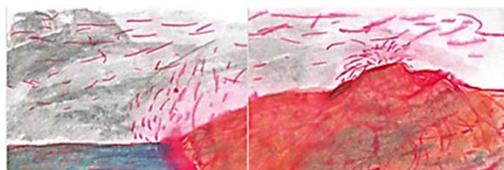


Villa Ruggiero

## la città di Ercolano e le sue bellezze

progetto "Cittadini del Sito Unesco"

VIA VIOLA 20 ERCOLANO (NA)  
[www.ic3decurtisungaretti.gov.it](http://www.ic3decurtisungaretti.gov.it)



L'educazione al patrimonio storico-artistico concorre ad affermare la dimensione culturale degli individui e ha positivi impatti sul piano sociale perché stimola i processi di costruzione dell'identità e rafforza il senso di appartenenza alla comunità di riferimento. Essa deve essere intesa non solo come acquisizione di nuove conoscenze e competenze relative ai beni culturali, ma anche come strumento altamente formativo, poiché può essere finalizzata alla comprensione di un specifico segmento di patrimonio, oppure allo sviluppo di competenze in altre discipline (storia, matematica, scienze, etc) e di abilità trasversali. Ma tale conoscenza permette soprattutto di promuovere una comprensione più ampia del ruolo dei beni di un territorio, al fine di favorirne la tutela e la valorizzazione. La fruizione consapevole del patrimonio culturale, dunque, contribuisce a sviluppare negli individui il senso di appartenenza a una o più culture, ad acquisire la coscienza di un'identità e il senso di appartenenza dei beni alla comunità.



Il progetto "Cittadini del sito Unesco", organizzato dall'Osservatorio Permanente per il centro storico di Napoli, volto alla sensibilizzazione dei giovani al patrimonio della propria città ed al riconoscimento del suo eccezionale valore, ha dato ai giovani studenti della classe III E della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto "de Curtis-Ungaretti" di Ercolano l'opportunità di fare

Diretta esperienza dell'alto valore formativo dell'educazione al patrimonio. Essi, infatti, hanno esperito un percorso didattico pluridisciplinare che ha alternato visite guidate sul territorio, approfondimenti teorici, attività di analisi e riflessione, progettazione ed elaborazione di prodotti artistici e multimediali. Gli studenti, sotto la guida sapiente dei loro insegnanti, sono usciti dall'aula alla riscoperta del proprio territorio e lo hanno riletto in maniera originale e personale, attraverso linguaggi differenti, per presentarlo ai loro coetanei e a quegli adulti che spesso hanno perso la memoria e la consapevolezza del suo valore identitario.

In questo modo l'educazione al patrimonio è diventata occasione di sviluppo e maturazione di competenze disciplinari, sociali, civiche, ha unito apprendimenti formali e informali, ha reso gli studenti protagonisti attivi del processo di apprendimento e cittadini fieri del proprio territorio. Questo libricino raccoglie solo parte dei lavori prodotti e ripercorre, attraverso disegni e brevi presentazioni, un territorio che contempla dal Parco Nazionale del Vesuvio alle installazioni scultoree del "Creator Vesevo", dagli scavi archeologici al MAV, col suo più attuale iter virtuale, culminando nella citazione delle più importanti Ville Vesuviane del "miglio d'oro", rivelando un ambito territoriale che costituisce un unicum per ricchezza e varietà di offerta di beni naturalistici, ambientali e storico-culturali

Prof.ssa Fabiana Esposito  
Dirigente Scolastico dell'IC3 "de Curtis Ungaretti"

*"IL PATRIMONIO CULTURALE, ALLE FONTI DELLA CREATIVITÀ. OGNI CREAZIONE AFFONDA LE SUE RADICI NELLE TRADIZIONI CULTURALI, MA SI SVILUPPA A CONTATTO CON ALTRE CULTURE. PER QUESTA RAGIONE IL PATRIMONIO CULTURALE DEVE ESSERE PRESERVATO IN TUTTE LE SUE FORME, VALORIZZATO E TRASMESSO ALLE GENERAZIONI FUTURE IN QUANTO TESTIMONIANZA DELL'ESPERIENZA E DELLE ASPIRAZIONI DELL'UMANITÀ, E AL FINE DI ALIMENTARE LA CREATIVITÀ IN TUTTA LA SUA DIVERSITÀ E DI FAVORIRE UN VERO DIALOGO INTERCULTURALE".*

**DICHIARAZIONE UNIVERSALE  
DELL'UNESCO SULLA DIVERSITÀ  
CULTURALE, 2001**

# il Vesuvio



**IL VESUVIO** È UN VULCANO ATTIVO. IL CRATERE SI TROVA SUL VERSANTE NORD-ORIENTALE DEL TERRITORIO DI ERCOLANO E SI PUÒ RAGGIUNGERE AGEVOLMENTE DAL CENTRO DELLA CITTÀ. OGGI L'AREA ATTORNO AL CRATERE COSTITUISCE LA RISERVA PROTETTA DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO. È POSSIBILE RAGGIUNGERE LA VETTA, A CIRCA 1200M S.L.M. CON UN ULTIMO TRATTO A PIEDI, PER OSSERVARE DA LÌ LO SPLENDIDO PANORAMA IN DIREZIONE DEL GOLFO, VERSO LA PENISOLA SORRENTINA, LE ISOLE DI ISCHIA E CAPRI E LA CITTÀ DI NAPOLI



# Creator Vesevo

LUNGO LA STRADA CHE CONDUCE AL CRATERE, IN POSIZIONE PRIVILEGIATA E PANORAMICA, SONO STATE POSTE DIVERSE **SCULTURE MONUMENTALI AD OPERA DI GRANDI ARTISTI MODERNI**. SI TRATTA PER LO PIÙ DI MONOLITI, REALIZZATI IN PIPERNO O ALTRA PIETRA DA MAESTRANZE LOCALI, CHE SI RAPPORTANO IN MODO POETICO AL SITO SUL QUALE SONO STATI POSTI, IL VESUVIO, APPUNTO, DIALOGANDO COL PAESAGGIO E CON L'OSSERVATORE

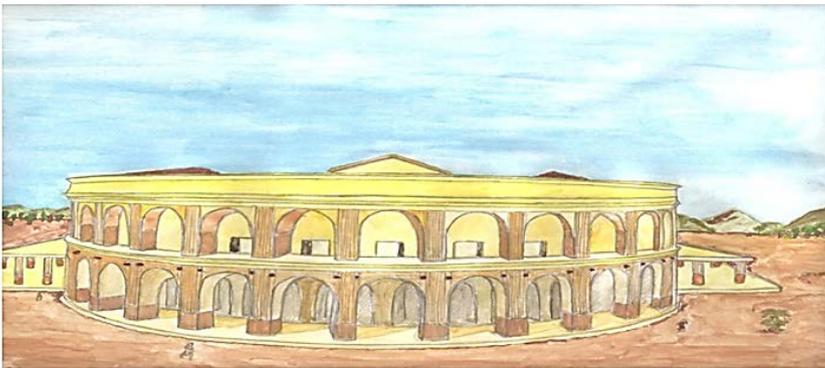
# Gli scavi di Ercolano



**GLI SCAVI DI ERCOLANO** SONO MOLTO INTERESSANTI PER LE PECULIARI CARATTERISTICHE DELL'ABITATO CHE CONTRADDISTINGUEVA UN SITO DESTINATO ALLA RESIDENZA ESTIVA DI FAMIGLIE PATRIZIE, DI PARTICOLARE RICCHEZZA. RISPETTO ALL'ALTRA CITTÀ VESUVIANA DI POMPEI, LE COSTRUZIONI SI SONO CONSERVATE MEGLIO, SIA PERCHÉ DI PIÙ RECENTE SCAVO CHE PER LA TIPOLOGIA DEL BANCO VULCANICO.



IL MAV È IL PRIMO **MUSEO ARCHEOLOGICO VIRTUALE**; È POSSIBILE, ALL'INTERNO DELLO STESSO, VISITARE GLI AMBIENTI ANTICHI DI POMPEI E DI ERCOLANO RICOSTRUITI CON LA TECNOLOGIA DIGITALE



ISTITUTO COMPRENSIVO de Curtis Ungaretti - ERCOLANO (NA)



Villa Campolieto

TRA LE VILLE VESUVIANE DEL '700, **VILLA CAMPOLIETO** È DA CONSIDERARSI UN VERO GIOIELLO. LA COSTRUZIONE PORTA LA FIRMA DEL CELEBRE ARCHITETTO LUIGI VANVITELLI. OLTRE CHE GLI AMBIENTI DELLA VILLA, DI PARTICOLARE BELLEZZA, SI RICORDANO LO SCALONE MONUMENTALE, IL PORTICO DELL'ESEDRA CIRCOLARE, LE SCUDERIE E LA SCALA CHE DIGRADA DAL LIVELLO DI CALPESTIO VERSO IL MARE



Villa Favorita

ALTRA OPERA MONUMENTALE DEL '700 È LA **VILLA FAVORITA** CON IL PARCO INFERIORE CHE, COSTRUITA DA FERDINANDO FUGA (ALTRO GRANDE ARCHITETTO PRESENTE A NAPOLI IN QUEGLI ANNI), PRESENTA GIÀ UNA CHIARA IMPRONTA NEOCLASSICA. BELLISSIMI SONO IL SALONE ELLITTICO, LA SCALA SEMI-CIRCOLARE DEL GIARDINO E GLI ALTRI ELEMENTI DEL GRANDE PARCO DELLA VILLA CHE ARRIVAVA FINO AL MARE, COME PER ESEMPIO, LA CASINA DEI MOSAICI, IL PONTILE D'APPRODO A MARE ED ALTRI ELEMENTI DECORATIVI



## Villa Aprile

**VILLA APRILE** È UNA DELLE PIÙ ANTICHE RESIDENZE STORICHE DI ERCOLANO. IL SUO PARCO È PIÙ ANTICO DELL'ATTUALE MANUFATTO ARCHITETTONICO CHE AD OGGI OSPITA LA STRUTTURA RICETTIVA DEL PARCO HOTEL MIGLIO D'ORO. DI PARTICOLARE BELLEZZA QUINDI È IL SUO GIARDINO RIVISITATO NEI SECOLI XVIII E XIX, CHE VANTA DIVERSI PADIGLIONI.



## Villa Ruggiero

LA **VILLA RUGGIERO**, ALLA STREGUA DELLE ALTRE VILLE SETTECENTESCHE, HA UNA GRANDE DIGNITÀ ARCHITETTONICA: PRESENTA UN PROSPETTO VERSO IL MARE ED UNO VERSO IL MONTE - VESUVIO - CON UN GIARDINO DI PARTICOLARE INTERESSE, CHE SI APRE DALLA CORTE POSTERIORE, SULLA QUALE TRONEGGIA, DAL BALCONE DEL I PIANO, UN SAN GENNARO REALIZZATO IN TERRACOTTA IVI POSTO A PROTEZIONE. OGGI LA VILLA È SEDE DI UFFICI E DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

## ITINERARI INTORNO AL SITO UNESCO DI ERCOLANO

### ITINERARIO 1 - IL PERCORSO DELLA PROCESSIONE DEL 15 AGOSTO

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

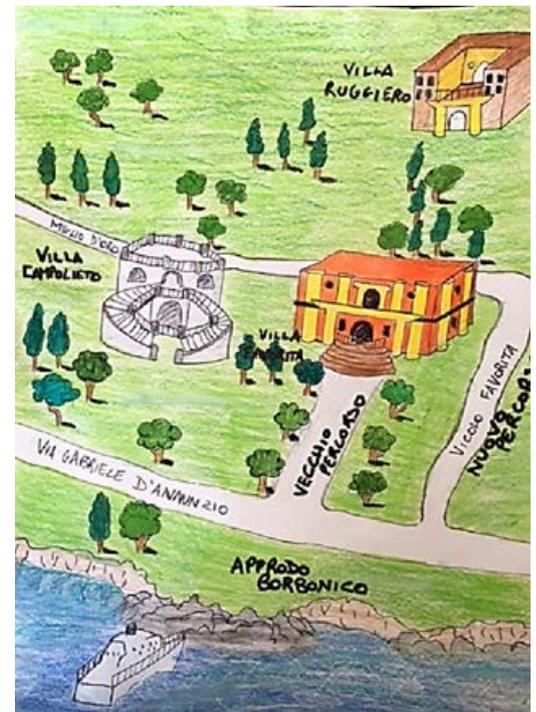
*Ettore Iaccarino*

VIA DOGLIE 20, ERCOLANO (NA)

[www.scuolaiaccarino.gov.it](http://www.scuolaiaccarino.gov.it)



### ITINERARIO 2 - DAL MIGLIO D'ORO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA E L'ARTE DI ERCOLANO



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO *Ettore Iaccarino* - ERCOLANO (NA)

## 1. ITINERARIO TURISTICO-RELIGIOSO

### **Il Percorso della Processione del 15 Agosto**

In occasione del Giubileo della Misericordia, quest'anno il 15 agosto, la trecentesca statua della Vergine sarà portata in solenne processione dagli Scavi alla Basilica di Santa Maria a Pugliano.

E' questo un avvenimento straordinario che avviene ogni 25 anni, l'ultima processione con la Madonna è stata quella del 2000. L'origine della festa del 15 agosto risale ad un'epoca remotissima, se si pensa alla devozione verso l'immagine della Madonna di Ampellone o Madonna delle Viti (ampelon in greco significa vigna) così chiamata per i vigneti che circondavano la collina di Pugliano; alcuni studiosi ipotizzano che il toponimo Pugliano possa derivare proprio dalla deformazione della parola Ampellone. Nel Trecento, era già diffuso il culto della Madonna delle Grazie, la cui statua fu realizzata nell'ambito della diffusione del gusto francese presso la corte angioina di Napoli. Benché si tratti evidentemente di una Madonna delle Grazie, in quanto raffigurata seduta in trono mentre allatta il Bambino Gesù, la Madonna di Pugliano è venerata anche come Madonna Assunta e la festa patronale è celebrata proprio il 15 agosto, giorno dell'Assunta. La festa patronale del 15 agosto ha un doppio carattere religioso e civile: celebra Maria Assunta in cielo e ricorda contemporaneamente il «Riscatto Baronale» dell'antica Resina che si liberò dal dispotico governo baronale, entrando in possesso di tutti i suoi diritti. Un pellegrinaggio mattutino, durante i giorni del novenario, conduce i credenti dagli scavi di Ercolano fino al Santuario di Pugliano: esso si svolge partendo la mattina dall'emiciclo degli scavi di Ercolano, per dirigersi, recitando il rosario e cantando inni mariani, verso il Santuario.



LA FESTA PATRONALE DI ERCOLANO  
NELL'ANNO DEL GIUBILEO

**Itinerario 1 - IL PERCORSO:**  
dall' **INGRESSO SCAVI ARCHEOLOGICI**  
attraverso il **MERCATO DI PUGLIANO**  
alla **BASILICA DI SANTA MARIA IN PUGLIANO**

Noto anche come mercato di Resina, il **mercato di Pugliano** si tiene lungo via Pugliano ed è specializzato nella vendita di abiti usati, (localmente chiamati "pezze") vintage, pellami e accessori di abbigliamento. Nacque all'indomani dell'arrivo delle truppe alleate a Napoli e fiorì soprattutto negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso.



**IL MERCATO DI PUGLIANO**



Sita nell'omonima piazza, la **Basilica di Santa Maria a Pugliano** è la principale chiesa di Ercolano nonché la più



antica della città e dell'intera area vesuviana, di notevole pregio storico e artistico nel Cinquecento la chiesa raggiunse la massima fama: il culto della Madonna di Pugliano era tale da far affluire a Resina numerosi pellegrini da tutte le contrade vesuviane.

All'interno della Basilica sono presenti molte opere d'arte tra cui la statua lignea della Madonna delle

Grazie, o Madonna di Pugliano, e il crocifisso nero in legno risalenti al XIV secolo

**LA BASILICA DI SANTA MARIA A PUGLIANO**



## 2. ITINERARIO TURISTICO-CULTURALE

### Dal Miglio d'Oro al mare attraverso la natura, la storia, e l'arte di Ercolano

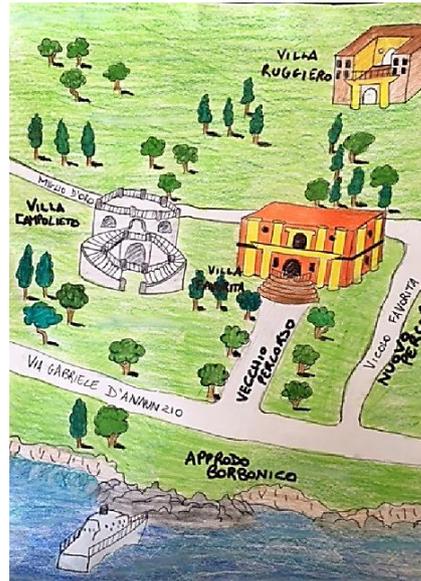
La scelta dell'itinerario che dal Miglio d'oro conduce all'approdo borbonico, mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della valorizzazione delle aree marine e costiere di Ercolano.

Le spiagge di Ercolano, che hanno una grande importanza storico-culturale, potrebbero essere una risorsa per il paese, invece a causa dell'incuria dell'uomo, versano in condizioni di abbandono e di degrado.

Nella prima metà del '900 le coste sabbiose percorribili erano circa 4 km. attualmente a causa dell'erosione dell'acqua sono circa 400 metri.

Ercolano pur cittadina di mare ha perso il suo mare: gli abitanti non hanno un lungomare, l'acqua è fortemente inquinata (con un divieto di balneazione che dura da circa 30 anni), ci sono scarichi abusivi e poca pulizia dei luoghi.

Foto storiche riportano invece un tratto balneabile con la presenza di lidi e gli anziani ricordano che le sabbie di Ercolano avevano proprietà terapeutiche e molti turisti si recavano sulle spiagge vulcaniche anche per questo motivo.



DISEGNO DEGLI ALUNNI CHE RIPORTA IL PERCORSO CHE CONDUCEVA DALLA VILLA REALE DELLA FAVORITA ALL'APPRODO BORBONICO



LA COSTA E GLI STABILIMENTI BALNEARI PRIMA DEL DIVIETO DI BALNEAZIONE

Itinerario 2 - **IL PERCORSO:**  
dalla **VILLA CAMPOLIETO**  
alla **VILLA REALE DELLA FAVORITA**  
attraversando il **PARCO DELLA VILLA FAVORITA**  
fino all'**APPRODO BORBONICO**

Corso Resina, il corso principale della città che collega Ercolano a Napoli, nel tratto che va dagli Scavi di Ercolano al confine con Torre del Greco, è anche denominato Miglio d'Oro, per la presenza di alcune tra le più belle e sfarzose ville vesuviane del XVIII secolo, costruite o abbellite da famosi architetti come Luigi Vanvitelli o Ferdinando Fuga.

**Villa Campolieto** sorge in posizione panoramica sul lato rivolto al mare dell' allora strada Regia per le Calabrie, nel tratto divenuto poi noto come Miglio d'oro per la presenza di questa ed altre dimore nobiliari di epoca borbonica. La villa fu fatta edificare a partire dal 1755 da Lucio di Sangro, duca di Casacalenda, che commissionò la progettazione ed esecuzione dell'opera a Mario Gioffredo. Qualche anno dopo, poi l'opera fu affidata a Luigi Vanvitelli che diresse i lavori dal 1763 al 1773.

Dopo la morte di Lucio di Sangro, la villa fu ereditata dal figlio Scipione che morì nel 1805 senza lasciare eredi; la proprietà della villa fu divisa fra vari nipoti e ne cominciò un lento declino, culminato durante la seconda guerra mondiale con l'occupazione militare. Nel dopoguerra la villa fu affidata all'Ente per le Ville Vesuviane, fu restaurata dall'arch. Paolo Romanello e posta sotto tutela dalle leggi italiane come bene culturale di particolare interesse.

La Villa Favorita di Ercolano, più esattamente Real **Villa Favorita**, è situata nel tratto di Corso Resina al civico 291 denominato Miglio d'Oro. E' una delle più sontuose ville vesuviane del XVIII.

In origine la villa fu costruita per la famiglia BERETTA e poi fu venduta a Stefano Gravina Principe d'Acì; nel 1768 Ferdinando Fuga ne realizzò il restauro e nel 1792 il Principe la donò a Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina d'Austria. Il re la chiamò Reale favorita in onore della regina sua sposa a cui la villa ricordava la residenza

**PRIMA TAPPA**  
**VILLA CAMPOLIETO**



**SECONDA TAPPA**  
**VILLA REALE DELLA FAVORITA**



PROSPETTO POSTERIORE NELL'OTTOCENTO

austriaca di Shonbrunn.

Dai Borbone, quando Napoli fu invasa dalle truppe napoleoniche, la villa passò a Gioacchino Murat ma quando nel 1815 i Borbone ritornarono a Napoli la villa diventò regia dimora e fu ampliata. L'edificio ebbe poi un periodo di decadimento, e tra il 1879 e il 1885 il governo italiano ospitò Ismail Pascià deposedo Kedivè d' Egitto venuto in esilio in Italia.

Nel 1893 la villa fu acquistata dalla principessa di Santobuono. Nel 1936 diventò proprietà del demanio e la sezione del parco sul mare fu ceduta ai privati.

Nel dopoguerra ha ospitato il convitto dei Salesiani e fino a qualche decennio fa la Scuola Superiore di Polizia Penitenziaria.

Attualmente è di proprietà del Ministero di Grazia e Giustizia, mentre il parco, diviso dalla Via Gabriele D'annunzio, è di proprietà della Fondazione Ente per le Ville Vesuviane.

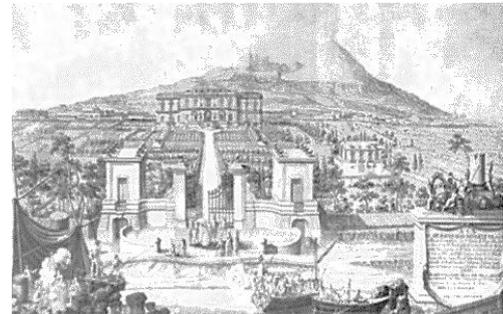
DUE GOUACHE DI ANONIMO DA COLLEZIONE PRIVATA DA DATARE 1777-1794



## EVOLUZIONE STORICA ATTRAVERSO LE IMMAGINI



L'IMMAGINE È UN DOCUMENTO IMPORTANTE, NON SOLO PER LA STORIA DELLA VILLA MA ANCHE PER AVERE UN'IDEA DEL TERRITORIO E DELLA REGIA STRADA DELLE CALABRE NEL 1777. IN PRIMO PIANO LA VILLA, DOVE È BEN EVIDENTE NEL PARCO, IL LUNGO VIALE RETTILINEO CHE COLLEGAVA L'EDIFICIO AL MARE ATTRAVERSANDO IL CASINO DEL QUALE SI POSSONO ANCHE DISTINGUERE LE DUE COSTRUZIONI A FORMA DI TORRETTA



L'INCISIONE DEL 1777 È DELLO STESSO FRANCESCO SEURO CHE AVEVA ILLUSTRATO LA VILLA VISTA DALLA SUA FACCIATA RIVOLTA AL VESUVIO. QUESTA IMMAGINE SI MOSTRA COME NATURALE COMPLEMENTO DI QUELLA PRECEDENTE. ORA LA FAVORITA È RIPRESA DAL MARE. L'INCISIONE, RICALCANDO LA MODA E LO STILE DELL'EPOCA, PRESENTA SCENE BUCOLICHE E UN CANCELLO SUL MARE APERTO, PER FAR PASSARE I NOBILI CHE SUL PICCOLO MOLO SOSTANO IN ATTESA DELLA GITA IN BARCA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO *Ettore Iaccarino* - ERCOLANO (NA)

Il **parco sul mare di villa Favorita** è quella parte del parco della real villa che Ferdinando IV acquistò per creare un'unica grande area verde che conducesse dalla villa sul Miglio d'oro al mare.



LA CASA DEI MOSAICI  
ALL'INTERNO DEL PARCO



IL PARCO DELLA VILLA FAVORITA  
E LE MONTAGNE RUSSE

### TERZA TAPPA IL PARCO DELLA VILLA FAVORITA



IL TUNNEL CHE CONDUCE AL MOLO

**L'approdo borbonico** è parte del complesso monumentale della Villa Reale della Favorita del quale costituiva l'accesso dal mare. Ancora oggi rappresenta l'unico approdo marittimo della città.



Sul fondo marino di Ercolano, nel tratto denominato "scoglio francese", stata collocata nel 1981 la "**Madonna del Subacqueo e dei Pescatori**" per onorare la memoria delle vittime del mare, una statua bronzea posta a 15 metri di profondità e ad 150 mt dalla costa. Ogni anno, la prima o la seconda domenica di settembre, si celebra una festa durante la quale numerosi subacquei, i pescatori della zona e le Istituzioni rendono omaggio alla Madonnina, con corone di fiori e con la deposizione di targhe in ricordo delle vittime del mare.

### L'APPRODO BORBONICO



## BROCHURE REALIZZATA DAI RAGAZZI DOVE SONO RIPORTATE LE TAPPE DELL'ITINERARIO

  
**Per Info e Contatti**  
Ufficio turistico Città di Ercolano  
[www.comune.ercolano.na.it](http://www.comune.ercolano.na.it)  
Tel. e 081. 7881111

**Fondazione Ente Ville Vesuviane**  
[www.villevesuviane.net](http://www.villevesuviane.net)  
Tel. e Fax 081.732.21.34

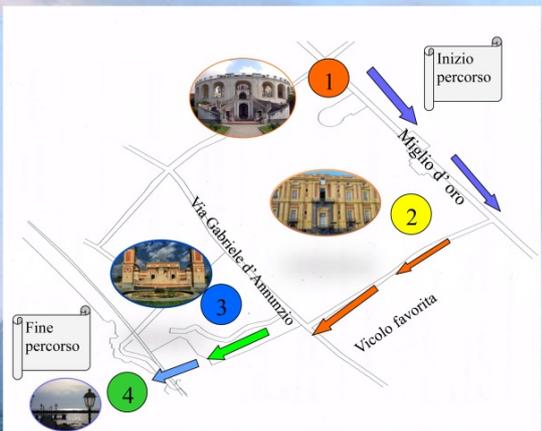
**Come arrivarci:**  
Autostrade A3 NA-SA  
Uscita Ercolano

  
Guida Turistica realizzata dagli allievi  
della Scuola Secondaria di Primo Grado  
[www.scuolaiccarino.gov.it](http://www.scuolaiccarino.gov.it)  
**Ettore Iaccarino**  
Ercolano



**ERCOLANO**  
Dal miglio d'Oro al mare

- 1** La **Villa Campolieto** è situata lungo il Miglio d'oro (al civico 283), sorge in posizione panoramica sul lato rivolto al mare. Fu fatta edificare a partire dal 1755 da Lucio di Sangro, duca di Casacalenda, che commissionò la progettazione ed esecuzione dell'opera all'architetto Mario Gioffredo; fu poi affidata a Luigi Vanvitelli che diresse i lavori dal 1763 al 1773.
- 2** La **Villa Favorita** di Ercolano è situata nel tratto di corso Resina (al civico 291) denominato Miglio d'Oro. È una delle più sontuose ville vesuviane del XVIII secolo. Fu realizzata nel 1768 da Ferdinando Fuga e nel 1792 fu acquistata da Ferdinando IV di Borbone che la destinò a residenza reale.
- 3** Il **parco della Villa Favorita** è quella parte del parco che conduceva dalla Villa Favorita a monte fino al mare. Il parco, ricco di essenze mediterranee ed esotiche alquanto rare, risulta interrotto nella sua continuità dalla linea ferroviaria e da un asse viario e si conclude verso il mare con l'approdo borbonico.
- 4** Al termine del parco un passaggio sottoposto alla linea ferroviaria conduce all'**approdo borbonico**, costituito da due cafehaus con torrette simmetriche davanti ai quali si apre una piccola esedra da cui si accede sul molo, ricostruito nel 1989.



Map showing the itinerary route in Ercolano, starting at the 'Inizio percorso' (1) near Villa Campolieto, passing through the 'Miglio d'oro' (2) near Villa Favorita, the 'parco della Villa Favorita' (3), and ending at the 'Fine percorso' (4) near the Borbonico passage.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO *Ettore Iaccarino* - ERCOLANO (NA)

## CUPARELLA IN ... FIERA, FIORI, FESTA! ERCOLANO

*Ma le case sono, hai voglia!, e la scale | ancora zeppe di gente e di lumi, | e sempre al paese fanno | Natale, Capodanno e Carnevale. | Ed io, che pure me ne sono andato | penso a loro e sono nominato: | amici e compagni, vicini e lontani, | cancelli e amore avevo salutato, | di tutti quanti voi m'ero scordato. | Ma il paese continua la sua storia | "sotto il cielo stellato a foglia a foglia" | per chi parte se vuol ritornare.*

Rocco Scotellaro, SERENATA AL PAESE, 1952

La nostra scuola ha uno dei suoi due plessi in via Cuparella, una viuzza che lambisce il Bosco Superiore della "Villa Reale" di Portici. Sospesa in una dimensione inattuale, fuori dai rumori consueti della realtà urbana, questa parte di città esclusa custodisce il passato contadino del Casale di Resina. Le sue case aggregate a corte, sono il modo più comune in cui l'uomo, agli albori del X secolo, ha addomesticato territorio e natura, piegandoli alle necessità della produzione agricola, nella nostra Penisola. Chiusa fra la storica via Pugliano, luogo del celebre mercato, e il settecentesco palazzo Tarascone, che tutt'ora ne sigilla un estremo col caratteristico portale passante, Cuparella è oggi, per tutti gli Ercolanesi, un luogo malfamato... Eppure, vi fu un tempo in cui un re Borbone l'attraversava ogni domenica per recarsi alla basilica di Pugliano...

### ISTITUTO COMPRENSIVO 5 IOVINO - SCOTELLARO

VIA CUPARELLA, 38 - ERCOLANO (NAPOLI)

[WWW.IOVINOSCOTELLARO.GOV](http://WWW.IOVINOSCOTELLARO.GOV)



1 - PARTICOLARE DALLA PIANTA DEL DUCA DI NOJA, 1750. L'ABITATO DI VIA CUPARELLA APPARE VISIBILE E, IN BUONA PARTE, CONSOLIDATO.

IL NOSTRO VIAGGIO DI RITORNO PARTE DA QUI, ALLA RICERCA DELLE NOSTRE ORIGINI, DELLA NOSTRA CULTURA, DELLA NOSTRA IDENTITÀ SMARRITA.

CON TUTTE LE CLASSI DI TUTTI I SEGMENTI DI CICLO SIAMO USCITI DALLE AULE CONSUETE E ABBIAMO FATTO DEL NOSTRO TERRITORIO UNA GRANDE AULA DECENTRATA, VERIFICANDO DAL VIVO TUTTO QUELLO CHE, ASSIEME, STAVAMO STUDIATO. QUINDI, GLI ALUNNI SONO STATI DA NOI STIMOLATI A PROVARE LE LORO COMPETENZE, ATTRAVERSO UNA SERIE DI LABORATORI FINALIZZATI ANCHE ALLA CERIMONIA CONCLUSIVA: UNA GRANDE FESTA A CUPARELLA, CHE DÀ NOME ALL'INTERO

La storia andò più o meno così:

"... Nell'anno 1850 durante i suoi tanti periodi trascorsi nella Reggia di Portici, il Re Ferdinando II di Borbone delle due Sicilie, specie la Domenica, che il sovrano amava, era solito recarsi al Santuario di Pugliano attraversando la Via Cuparella, [...]. Durante una di queste domeniche egli, come al solito, giunse in Piazza Pugliano e si avvicinò verso la Reale Arciconfraternita [...] e guardando i confratelli all'opera con lavori di restauro (eseguiti da sempre a titolo gratuito) chiese a che punto erano. Uno dei confratelli ribattè al sovrano che c'era la necessità di inserire due colonne nel corpo centrale dell'altare ed il Re ordinò, motu proprio, che le due colonne fossero prelevate dal deposito Reale degli Scavi dell'antica Ercolano in segno di dono del sovrano".

Questo straordinario aneddoto, narrato dal Superiore dell'Arciconfraternita della SS. Trinità, cav. Luigi de Martinis, ha ispirato i nostri alunni della scuola Primaria e noi docenti a dare vita a una piccola drammatizzazione, in cui si è immaginato di inscenare a Cuparella la convivenza fra i Borbone e il popolo, con canti e balli della tradizione popolare: "Totò Sapore a Cuparella Street, tra nobiltà e popolo all'epoca dei Borbone". Inoltre, i piccoli alunni si sono dedicati alla realizzazione di libri illustrati.

Alla battaglia di Resina del 1799, si ispira il progetto per i bambini della scuola dell'infanzia "La storia siamo noi...", che si pone come obiettivo quello di presentare loro, sotto forma di racconto, la storia della propria città, sviluppando la conoscenza di un passato che ai loro occhi appare ancora fantastico e infondendo in essi la fiducia in un futuro migliore e nelle possibilità di contribuire a cambiarlo commemorativa, ancora oggi conservata vicino ai ruderi della biglietteria.



2 - LA COMPAGNIA TEATRALE DI "TOTÒ SAPORE A CUPARELLA STREET"



3/4- I LIBRI ILLUSTRATI



5/6 - SCENOGRAFIA E "FILM" SULLA BATTAGLIA DI RESINA AD OPERA DEGLI ALUNNI

Ma la memoria non deve conservare solo i fatti eccezionali. Spesso è proprio il quotidiano, ciò che diamo per scontato e da cui ci allontaniamo con distrazione, a essere più vulnerabile al tempo. Una cultura immateriale, preziosissima e fragile, spesso destinata a smarrirsi per sempre. Allora, con i nostri ragazzi della secondaria del plesso Cuparella, abbiamo concentrato le nostre ricerche fra Cuparella e Pugliano, realizzando uno spaccato di vita dagli anni '40 ad oggi.

All'aperto, per le strade, abbiamo realizzato interviste, foto e riprese video. Con gli alunni della III C, abbiamo realizzato una ricerca sulle edicole votive, chiamato nonni (e bisnonni) a raccontarci la loro storia e parlato col presidente della Cooperativa dei commercianti di Pugliano, scoprendo la storia del mercato, le sue problematiche commerciali passate e attuali e comprendendo il valore di un'attività che ha anticipato di decenni il "vintage". Con la I e II C, invece, abbiamo realizzato in carta riciclata un plastico in scala 1:200 della strada, dall'ingresso su Corso Resina a Via Pace. Con stoffe usate abbiamo prodotto borsette. Infine, con le riprese effettuate abbiamo composto un video che documenta le varie fasi del lavoro. Con la I e II L abbiamo realizzato cartelloni, testi multimediali e uno spot pubblicitario.



## Nonni in cattedra per la terza C

7 - DAI NONNI ABBIAMO APPRESO COME SI VIVEVA A CUPARELLA UNA VOLTA, DELLE USANZE E TRADIZIONI DEL MERCATO DI PUGLIANO, DELLA CONVIVENZA CON IL VESUVIO FUMANTE, DEI GIOCHI DI STRADA, DEI CANTI E MOTTI POPOLARI

Anche il cibo è cultura!

Così, col corso E abbiamo lavorato a recuperare le ricette della tradizione locale, attraverso interviste a parenti e a ristoratori locali. Il lavoro, dunque, è stato svolto in classe, a casa e sul territorio, con la guida degli insegnanti e la collaborazione di amici. Alla fine del percorso gli alunni si sono cimentati nella realizzazione di un video, brochures e tovagliette gastronomiche con le ricette della cucina tradizionale ercolanese.

Mamma nonna in cucina sono due		BARCHETTE DI MELANZANE		MERCURU'NU'CU	
<p><b>INGREDIENTI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1 melanzana</li> <li>1 peperone</li> <li>1 cipolla</li> <li>1 carota</li> <li>1 patata</li> <li>1 pomodoro</li> <li>1 uovo</li> <li>100g di ricotta</li> <li>100g di formaggio</li> <li>100g di prosciutto</li> <li>100g di salame</li> <li>100g di mortadella</li> <li>100g di salsiccia</li> <li>100g di pancetta</li> <li>100g di lardo</li> <li>100g di olio</li> <li>100g di sale</li> <li>100g di pepe</li> <li>100g di origano</li> <li>100g di basilico</li> <li>100g di rosmarino</li> <li>100g di timo</li> <li>100g di maggiorana</li> <li>100g di anice</li> <li>100g di finocchio</li> <li>100g di cumino</li> <li>100g di cardamomo</li> <li>100g di cannella</li> <li>100g di chiodi di garofano</li> <li>100g di noce moscata</li> <li>100g di macis</li> <li>100g di zafferano</li> <li>100g di curcuma</li> <li>100g di papavero</li> <li>100g di sesamo</li> <li>100g di anis verde</li> <li>100g di anis stellato</li> <li>100g di anis nero</li> <li>100g di anis bianco</li> <li>100g di anis rosso</li> <li>100g di anis giallo</li> <li>100g di anis verde</li> <li>100g di anis stellato</li> <li>100g di anis nero</li> <li>100g di anis bianco</li> <li>100g di anis rosso</li> <li>100g di anis giallo</li> </ul>	<p><b>PREPARAZIONE:</b></p> <p>La melanzana, la cipolla, il peperone, la carota, la patata, il pomodoro, l'uovo, la ricotta, il formaggio, il prosciutto, il salame, la mortadella, la salsiccia, la pancetta, il lardo, l'olio, il sale, il pepe, l'origano, il basilico, il rosmarino, il timo, la maggiorana, l'anice, il finocchio, il cumino, il cardamomo, la cannella, i chiodi di garofano, la noce moscata, il macis, lo zafferano, la curcuma, il papavero, il sesamo, l'anis verde, l'anis stellato, l'anis nero, l'anis bianco, l'anis rosso, l'anis giallo.</p>	<p><b>INGREDIENTI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1 melanzana</li> <li>1 peperone</li> <li>1 cipolla</li> <li>1 carota</li> <li>1 patata</li> <li>1 pomodoro</li> <li>1 uovo</li> <li>100g di ricotta</li> <li>100g di formaggio</li> <li>100g di prosciutto</li> <li>100g di salame</li> <li>100g di mortadella</li> <li>100g di salsiccia</li> <li>100g di pancetta</li> <li>100g di lardo</li> <li>100g di olio</li> <li>100g di sale</li> <li>100g di pepe</li> <li>100g di origano</li> <li>100g di basilico</li> <li>100g di rosmarino</li> <li>100g di timo</li> <li>100g di maggiorana</li> <li>100g di anice</li> <li>100g di finocchio</li> <li>100g di cumino</li> <li>100g di cardamomo</li> <li>100g di cannella</li> <li>100g di chiodi di garofano</li> <li>100g di noce moscata</li> <li>100g di macis</li> <li>100g di zafferano</li> <li>100g di curcuma</li> <li>100g di papavero</li> <li>100g di sesamo</li> <li>100g di anis verde</li> <li>100g di anis stellato</li> <li>100g di anis nero</li> <li>100g di anis bianco</li> <li>100g di anis rosso</li> <li>100g di anis giallo</li> </ul>	<p><b>PREPARAZIONE:</b></p> <p>La melanzana, la cipolla, il peperone, la carota, la patata, il pomodoro, l'uovo, la ricotta, il formaggio, il prosciutto, il salame, la mortadella, la salsiccia, la pancetta, il lardo, l'olio, il sale, il pepe, l'origano, il basilico, il rosmarino, il timo, la maggiorana, l'anice, il finocchio, il cumino, il cardamomo, la cannella, i chiodi di garofano, la noce moscata, il macis, lo zafferano, la curcuma, il papavero, il sesamo, l'anis verde, l'anis stellato, l'anis nero, l'anis bianco, l'anis rosso, l'anis giallo.</p>		

8 - UNA DELLE TOVAGLIETTE CON RICETTE LOCALI CHE HANNO IDEATO I NOSTRI RAGAZZI

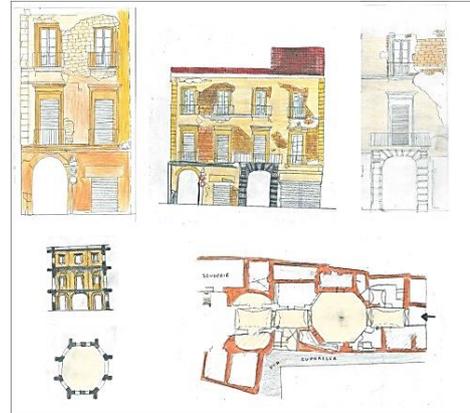
Con gli alunni di IM, invece, ci siamo occupati di palazzo Tarascone e abbiamo scoperto che il conte Tarascone, il più illustre dei suoi proprietari, fu maggiordomo di casa reale assieme al famoso architetto Sanfelice, cui molti storici attribuiscono l'ampliamento del palazzo. Oggi fatiscante, palazzo Tarascone è di recente stato coinvolto nel serio problema dell'accessibilità alla nostra scuola. Qualcuno ha perfino proposto di abatterlo... invece noi, con disegni e notizie che abbiamo raccolto, abbiamo costruito una scheda descrittiva e immaginato un restauro.

Con la sezione H ci siamo dedicati alle bellezze del territorio ercolanese nella sua interezza, un museo diffuso che i ragazzi hanno conosciuto da vicino, prendendo consapevolezza della sua enorme importanza e producendo cartelloni, grafici e un plastico del Vesuvio.

Non potevamo, però, trascurare il passato romano di Ercolano alla cui scoperta si è dedicata la secondaria del plesso Scavi. Lezioni all'aperto nella città antica, visite a siti archeologici limitrofi, al Museo archeologico nazionale e ricerche storiche di vario genere, ci hanno avvicinato ai Romani antichi.

Con i corsi A e B abbiamo studiato il teatro di Ercolano, realizzando cartelloni e brochures sull'abbigliamento, l'alimentazione e l'architettura del teatro romano in generale. Con i corsi D e G, invece, attraverso un viaggio immaginario negli scavi archeologici di Ercolano, ispirato alla Divina Commedia, abbiamo messo in scena un foto-racconto in tre capitoli –la natura, la convivialità e la memoria –che, grazie a dei tableaux vivants, facesse rivivere Ercolano prima dell'eruzione del 79. Sotto il pergolato di piazza Colonna, le copie delle Danaidi ci hanno suggerito una ricerca sul mito e sulla celebre Villa dei papiri, da cui gli originali provengono e con i corsi F e I lo abbiamo animato con danze, poesie e suoni dell'antica Roma, sullo sfondo della ricostruzione dell'edificio del Vesuvio.

#### Palazzo Tarascone (1754-1759)



Il palazzo Tarascone, in corso Resina n. 68, viene citato dal Trovati (Trovati P., *Historia generale del regno di Napoli*, Napoli, IV, I, pp.139-140) tra le più belle ville esistenti nella Prima metà del Settecento nei pressi della "Villa di Portici".

Il palazzo fu acquistato nel 1754 ed ingrandito con nuovi corpi di fabbrica dal conte Raffaele Tarascone, nobile di Parma che aveva seguito re Carlo III a Napoli. Il duca rivendette il palazzo nel 1759 per seguire il sovrano in Spagna.

Nella mappa del Duca di Noja, appaiono sia l'edificio che il giardino.

Il Palazzo si uniforma con la modestia della sua facciata agli edifici che lo fiancheggiano nella certina continua lungo la strada, tanto che, ad una prima indagine, ne risulta difficile l'individuazione.

Tale continuità non viene neanche interrotta dalla stradina (via Cupanella) che costeggia il lato sinistro del palazzo: al di sopra di essa l'edificio prosegue ininterrottamente, includendo nella sua facciata sia l'arco di accesso alla via che il portale d'ingresso. La fabbrica presenta un andamento planimetrico complesso, dovute alle aggiunte nei secoli successivi di corpi di fabbrica (aggiunta del terzo piano).

L'edificio attualmente presenta una facciata e buona parte del complesso totalmente alterate. L'elemento che conserva ancora l'antica tipologia è il cortile ottagonale verso il giardino: esso è preceduto da un profondo vestibolo voltato e caratterizzato da un cortile rettangolare angusto.

#### 9 - SCHEDA DESCRITTIVA DI PALAZZO TARASCONE



10 - UNO DEI NOSTRI TABLEAUX VIVANTS: IL TERMOPOLIUM



11



13



16

**IL TEATRO**

*È un edificio usato per spettacoli pubblici con attori. I romani utilizzarono il modello del teatro greco con alcune modifiche. Il primo e più antico teatro romano in muratura fu costruito in età repubblicana a Bononia (attuale Bologna) verso l'88 a.C. con un emiciclo di circa 75 metri di diametro. Anche l'antica Esculano aveva il suo teatro, posto nel quartiere nord-ovest della città, nei pressi del Foro. L'evacuazione del 79 d.C. lo ricoprì completamente. Il teatro si poteva accedere fino a qualche anno fa, entrando in un portone in corso Resina di fronte la chiesa di Santa Caterina. Oggi purtroppo non è possibile visitarlo.*

**APRITE QUELLA PORTA!!!!**

**ATTUALE INGRESSO**

14



12



15



17



18

**ALCUNI MOMENTI E PRODOTTI DELLA NOSTRA ATTIVITÀ DI RICERCA-AZIONE**

ISTITUTO COMPRENSIVO Iovino Scotellaro - ERCOLANO (NA)



# COMUNE DI POMPEI

## **SALUTI ISTITUZIONALI COMUNE DI POMPEI**

Avv. Margherita Beatrice  
Assessore UNESCO - Città di Pompei

Grazie al concorso "Cittadini del sito UNESCO", progetto promosso dall'Osservatorio UNESCO del Comune di Napoli, gli studenti dei due Istituti Compresivi di Pompei, che vi hanno partecipato - "Amedeo Maiuri" e "Matteo Della Corte" - hanno avuto modo di apprendere la consapevolezza che essere cittadini di "Pompei" vuol dire "essere cittadini di una Città Patrimonio dell'Universo", attraverso una esperienza formativa di arte e storia. Consapevolezza e privilegio, certo, ma anche responsabilità ovvero quella di dover, necessariamente, tutelare e

valorizzare il patrimonio culturale che, da cittadino, si ha il dovere di custodire e salvaguardare per le generazioni che verranno.

Il patrimonio culturale di Pompei, riconosciuto "patrimonio dell'Umanità" sin dal 1997, come il patrimonio culturale di ogni città, costituisce un "bene comune", come l'aria o l'acqua, e la partecipazione e il desiderio di attivarsi per la conservazione, la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio vanno sempre più diffondendosi.

Il patrimonio artistico-culturale di un territorio svolge un ruolo innegabile nella crescita dei giovani, concorrendo alla formazione dell'identità locale e nazionale. Educare i giovani alla bellezza, all'arte, alla cultura attraverso lo studio del proprio territorio, significa educare alla legalità, al rispetto del paesaggio urbano ed extraurbano, li allontana dalla violenza.

Istituzioni pubbliche, scuole, associazioni da anni hanno sviluppato un'ampia riflessione sulla "pedagogia del patrimonio" ed con il concorso "Cittadini del sito UNESCO", gli studenti hanno raggiunto in pieno gli obiettivi di tale azione pedagogica, ovvero: riconoscere il patrimonio culturale ed artistico come bene comune e come "eredità" ricevuta dal passato e da trasmettere alle generazioni future; educare alla conoscenza e all'uso consapevole del patrimonio culturale come mezzo per l'apprendimento del reale e della complessità; accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, attraverso lo studio e l'esame del territorio e dei suoi elementi costitutivi, che mettano in contatto visivamente ed emotivamente il cittadino con l'eredità del passato e sollecitino proposte per un futuro sostenibile; dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all'interno di un progetto condiviso; elaborare percorsi di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come bene culturale diffuso, in modo che i (giovani) cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l'individuazione di azioni conoscitive e formative.

Il Concorso "Cittadini del Sito Unesco", quindi, ha sicuramente raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti più giovani a comprendere e sentire come proprio il valore che l'UNESCO ha attribuito al patrimonio culturale pompeiano e napoletano in generale, sensibilizzandoli alla cura e rispetto del proprio territorio.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO  
"MATTEO DELLA CORTE"

PRESENTA

# A SPASSO...PER POMPEI



ISTITUTO COMPRENSIVO *Matteo Della Corte* - POMPEI (NA)

**L'ISTITUTO COMPRENSIVO  
"MATTEO DELLA CORTE"**

VIA ASTOLELLE POMPEI (NA)  
WWW.MATTEODELLACORTE.GOV.IT



## **GENESI DEL CORTO "A SPASSO...PER POMPEI"**

IL CORTO "A SPASSO...PER POMPEI" È NATO DAL DESIDERIO DI FAR VIVERE UN'IDEA, L'IDEA DI CREARE UN PERCORSO TURISTICO CHE NELLA SUA BREVIÀ POTESSE COMUNQUE INCURIOSIRE E MERAVIGLIARE QUALSIASI TURISTA TANTO DA SPINGERLO A RITORNARE. COSÌ È NATO IL FILMATO, DOVE GLI ATTORI PROTAGONISTI SONO STATI GLI STESSI ALUNNI CHE HANNO ORGANIZZATO LE VARIE ATTIVITÀ: LA SCELTA DEI LUOGHI, L'ATTENTA RICERCA E DOCUMENTAZIONE, LE USCITE CON LE RIPRESE, IL MONTAGGIO. SI È IMMAGINATO UN ITINERARIO CHE AVESSE UN FILO CONDUTTORE TRA LA POMPEI SEPOLTA E LA POMPEI ODIERNA. PARTENDO DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI POMPEI, ATTRAVERSO VIA SACRA, PIAZZA SANTUARIO, SI È GIUNTI ALLA CITTÀ ANTICA, CONSIDERANDO ALCUNI SITI PIÙ CARATTERISTICI: VIA DELL'ABBONDANZA, IL FORO, LA BASILICA E IL TEATRO GRANDE. L'ATTENZIONE SI È INCENTRATA POI, SU ALCUNI AMBIENTI ESCLUSIVI DELL'ISTITUTO BARTOLO LONGO, FORTE TESTIMONIANZA DELL'OPERATO DELL'AVVOCATO PER LA CITTÀ DI POMPEI.



In un tranquillo giorno di scuola, le Prof.sse Monzo e Federico ci hanno comunicato l'invito da parte dell'UNESCO di partecipare ad un progetto dal titolo "Cittadini del sito UNESCO": un percorso turistico da organizzare nella nostra città.

Potevamo dire di no !?

La scelta dei luoghi da visitare non si presentava difficile vivendo a Pompei, "palcoscenico" internazionale. Quello che ci ha spaventato, inizialmente, è stato il come presentare questa "Bellezza", in che modo far vivere i siti scelti. Ecco accendersi una lucina!!! Abbiamo pensato che per rendere maggiormente fruibile l'attività e avvicinarla all'esperienza dei nostri coetanei bastava trasformarsi in guide e turisti.

**COSÌ È STATO: È NATO IL CORTO "A SPASSO... PER POMPEI".**



ISTITUTO COMPRESIVO *Matteo Della Corte* - POMPEI (NA)



Eccoci diventati per qualche giorno guide e turisti. L'idea è stata quella di unire "immagini" della città che fu con quelle più vicine a noi, cercando un percorso che avesse una continuità tra passato e presente.

L'arrivo dei visitatori era previsto alla stazione ferroviaria, di qui percorrere via Sacra, strada importante nella storia di Pompei, per raggiungere poi Piazza Bartolo Longo, arrivare agli scavi attraverso Via Roma, esplorare e visitare Via dell'Abbondanza, Foro, Basilica e Teatro grande. Al ritorno, dopo una puntatina al Campanile, il percorso sarebbe proseguito con la visita all'Istituto Bartolo Longo, Quadriportico, Cappella, Sala prove del complesso bandistico. Luoghi adatti per riflettere e capire che il presente vive anche del passato... .

*Fortunati!!! Un bel sole ci ha accompagnati nelle nostre passeggiate...sudate!!! Tante riprese ...tante...i ciak molteplici...ma alla fine quello giusto arrivava ... .*

Punto di incrocio delle vie più importanti, la prima che porta al Vesuvio e l'altra al mare; la seconda che va da Nocera a Napoli dall'altro, **il Foro**, la piazza che rappresenta la città, era luogo di incontro, di affari, di preghiera, di politica e di giustizia. Qui ogni giorno si svolgeva la vita quotidiana pubblica dei pompeiani. Oggi la stessa vitalità la incontriamo nelle nostre piazze.



**BASILICA**



**TEATRO GRANDE**

**La Basilica** era un edificio pubblico facente parte del complesso del foro. Costruito tra il 130 ed il 120 a.C. fu sepolto dalle ceneri dell'eruzione del 79 d.C. e riscoperto grazie alle indagini della dinastia borbonica nel 1813. Presenta pianta rettangolare, a tre navate. Il lussuoso edificio era destinato all'amministrazione della giustizia e alle contrattazioni economiche. Aveva copertura a doppio spiovente retta dalle colonne centrali e dalle semicolonne superiori, dove restano decorazioni in "primo stile". Sul fondo è il Tribunale, raggiungibile con scale di legno, dove sedevano i magistrati.

**Il Teatro Grande** fu costruito nel II secolo a.C. sfruttando la cavità naturale del pendio. Il pubblico si disponeva sulla cavea che poteva accogliere 5.000 spettatori; era divisa in tre parti: l'ima, rivestita in marmo, era riservata ai decurioni, la media, più ampia, era destinata alle corporazioni e la summa, occupata dalla plebe. La prossimità del Teatro Grande al tempio dorico fa pensare alla stretta correlazione tra divertimento e religione: assistere a uno spettacolo era al contempo segno di appartenenza civica, di festività religiosa e di piacere. In scena si rappresentavano tragedie e commedie della tradizione greca e la fabula atellana, ma era il mimo a riscuotere grande successo: scaramucce, amori e inganni, messi in scena da attori senza maschera.



**CAPPELLA "BARTOLO LONGO"**



**SALA MUSICA**

Ubicata all'interno dell'Istituto "Bartolo Longo", la **Cappella** rappresenta un luogo di profonda fede cristiana, un luogo spirituale, dove poter trascorrere momenti intimi di preghiera. Al di sopra dell'altare è conservato lo spadino dell'avvocato Bartolo Longo, ultimo suo dono prima di morire.

La banda nasce nel 1894 grazie all'avvocato Bartolo Longo, profondamente convinto che la musica potesse aiutare i ragazzi in difficoltà, infatti ancora oggi ne fanno parte adolescenti e giovani orfani o con una situazione familiare precaria. E' in questa **sala** che si effettuano le prove di assemblaggio degli strumenti. Oggi il complesso bandistico partecipa a numerose manifestazioni nazionali e internazionali.



A malincuore è arrivato anche l'ultimo ciak ... quello dei saluti, ma anche quello che potrebbe aprire le porte ad un nuovo lavoro da sviluppare nei prossimi anni.



Concludendo... ci riteniamo soddisfatti e contenti del lavoro svolto perché siamo stati noi gli artefici e gli operatori, la prima volta "operai", di un prodotto. **Se ciò vuol dire "scuola", allora questa scuola ci piace proprio tanto !!!**

## IL COMFORT URBANO REALIZZATO DAI ROMANI

ATTRAVERSO L'INGEGNERIA, L'ARCHITETTURA, GLI  
IMPIANTI E LE TECNOLOGIE"

L'itinerario proposto ha l'intento di portare all'attenzione del visitatore alcuni aspetti del sito spesso trascurati. In particolare, quando si visitano i resti dell'antica città di Pompei, si rimane colpiti dalla straordinaria bellezza architettonica e decorativa di alcuni edifici e, il più delle volte, ci si sofferma sull'aspetto estetico senza valutare la complessità della tecnica edilizia utilizzata per realizzare tale edificio. Molto spesso, inoltre, non si colgono i progressi tecnologici raggiunti nelle diverse epoche in quanto si descrivono sommariamente gli edifici e non vengono evidenziate le successive fasi edilizie che hanno apportato, oltre a delle modifiche strutturali, dei reali miglioramenti in seguito, appunto, ad una evoluzione tecnologica. L'itinerario percorre un po' tutta la città, si sofferma su numerosi edifici, alcuni molto noti come *l'Anfiteatro*, le *Terme Stabiane* e *villa dei Misteri*, altri meno noti come il *Castellum Aquae* e la *Torre di Mercurio*, tutti, però, saranno descritti, prevalentemente, sotto l'aspetto strutturale, delle tecniche edilizie impiegate per realizzarli. Si cercherà, inoltre, di far capire come ogni singolo edificio sia stato inserito all'interno di un tessuto urbano preesistente e quali espedienti architettonici siano stati applicati per dissimulare eventuali incongruenze.

Ogni edificio risponde anche a delle esigenze che, nelle varie epoche, cambiano e si evolvono per i mutati assetti sociali ed economici: così gli edifici preesistenti vengono modificati per adattarsi alle nuove esigenze ed altri edifici vengono costruiti ex novo per soddisfare i nuovi bisogni.

**IC AMEDEO MAIURI**  
VIA S.ABBONDIO POMPEI (NA)  
WWW.SCUOLAMAIURIPOMPEI.IT



Anche questo è uno di quegli aspetti che molto spesso non sono adeguatamente valorizzati e questo itinerario si propone, seppur in breve, di evidenziarlo. Date queste premesse si cercherà quindi di capire il perché i primi abitanti scelsero tale sito per abitarvi; in che modo lo difesero; come lo urbanizzarono; quali influenze subirono; quali popolazioni si andarono ad aggiungere alle prime ed infine come l'arrivo dei romani andò a modificare l'aspetto della città.

Il percorso ha inizio con la visita all'**Anfiteatro**, edificio tipicamente romano destinato ai combattimenti tra gladiatori. L'edificio, dal punto di vista architettonico, è definito "di transizione" poiché associa la tecnica edilizia tradizionale del terrapieno, mutuata dall'ambito greco, a quella che utilizza la struttura della volta come elemento di costruzione, tecnica tipica dell'ambiente romano. La causa di tale associazione di tecniche così diverse è da ricercare nel fatto che l'anfiteatro di Pompei è, finora, il più antico ritrovato in ambito italico, il che lascia supporre che, probabilmente, i romani non avessero ancora raggiunto una perfetta tecnica edilizia per la realizzazione di questo tipo di edifici. La costruzione dell'anfiteatro, inoltre, risponde, per l'appunto, a delle esigenze mutate, in seguito alla deduzione della colonia romana, e va ad inserirsi all'interno di un contesto urbano già in gran parte consolidato, pertanto l'area, per la costruzione di un edificio così imponente, venne opportunamente scelta in una zona che era pressoché totalmente libera da costruzioni precedenti.

Ci si incammina poi lungo il *decumanus maximus*, la c.d. via dell'Abbondanza fino a raggiungere il **Quadrivio di Holconio**, che rappresenta un punto nevralgico dell'impianto urbanistico della città.

OGGI IL TEMA DELL' USO DELLE TECNOLOGIE NEL PERCORSO DI STUDIO E DI APPRENDIMENTO SVOLGE UN RUOLO IMPORTANTE. LE NUOVE TECNOLOGIE SONO IL MEZZO CHE CI PERMETTE DI GETTARE UN PONTE TRA IL PASSATO E IL FUTURO E COSTITUISCONO UNA POTENTE FORMA DI COMUNICAZIONE



I GIOVANI, CON I QUALI CI RELAZIONIAMO TUTTI I GIORNI SONO NATIVI DIGITALI. UN LINGUAGGIO CHE RENDA AGEVOLE LA COMUNICAZIONE DEVE ESSERE QUANTO PIÙ VICINO AL LORO MONDO : ANCHE I CONCETTI PIÙ COMPLESSI E GLI ARGOMENTI PIÙ OSTICI, SE PROPOSTI CON UN LINGUAGGIO FAMILIARE, ARRIVANO. MA NON È SOLO UN PROBLEMA DI COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO . PARLIAMO ANCHE DI METODOLOGIA E DI POSSIBILITÀ APPLICATIVE.



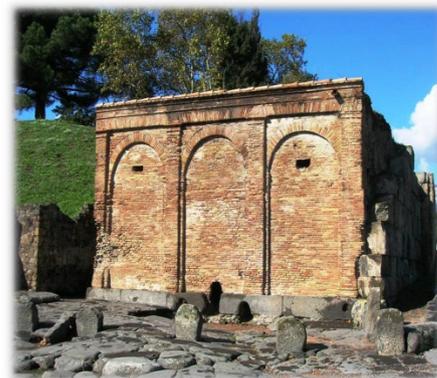
Qui, infatti, è possibile capire il tipo di impianto urbano, detto "ippodameo", su cui la città cominciò a svilupparsi a partire dal V a.C. e che si basava sull'incrocio ad angolo retto dei tre *cardines*, che corrono in senso nord-sud, e dei due *decumani*, in senso ovest-est. Nel quadrivio, inoltre, sono presenti due elementi molto importanti per la rete di distribuzione idrica, di cui Pompei fu provvista in età augustea, quando la città fu collegata all'acquedotto del Serino. Tali elementi sono: una fontana (fontane simili erano presenti ad ogni incrocio per facilitare l'approvvigionamento) ed un *castellum plumbeum*, un pilastro in muratura che serviva a redistribuire l'acqua, proveniente dal collettore principale, nelle varie condutture della città. Già esso fa intuire il grado di perfezione tecnologia raggiunto dai romani nel campo dell'idraulica.

Attraversato l'incrocio si entra nelle **Terme Stabiane**. Pompei aveva tre impianti termali il che fa capire quanto per gli antichi fosse importante la cura del corpo, unita ad una sana attività fisica. Le terme, inoltre, erano importanti anche per le relazioni sociali. Le Terme stabiane, tra l'altro, pur essendo il più antico impianto termale della città, offrono la possibilità di cogliere con immediatezza il sistema di riscaldamento, detto ad ipocausto, degli edifici termali. Inoltre qui è possibile capire subito la logica della successione ed identificazione dei vari ambienti termali che avevano temperature diverse.

Per avere la conferma della perfezione raggiunta dai romani nel campo dell'idraulica, si fa visita al **Castellum Aquae**, il collettore principale della città, collegato direttamente all'acquedotto. Questa cisterna fu opportunamente posizionata nel punto più alto della città ed era utilizzata anche per far decantare le acque.



RIUSCIRE A CONVOGLIARE LO STUDIO E L'INTERESSE DI CIRCA 200 ADOLESCENTI E A ORGANIZZARE LE LORO PRODUZIONI IN UN IPERTESTO È STATO ENTUSIASMANTE. ALLO SCAMBIO DEI FILE, SI È SOVRAPPONTO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI IN UN FLUSSO , IN ENTRATA E IN USCITA , SENZA FINE.



Proprio il sistema per la decantazione delle acque è un vero e proprio gioiello dell'ingegneria idraulica romana.

Si attraversa poi **via di Mercurio**, una delle strade più suggestive dell'antica città, in quanto offre una panoramica di tutte le tecniche edilizie impiegate a Pompei. Da tale panoramica è possibile capire quali siano stati i progressi tecnici raggiunti in ambito edilizio. Poco più avanti, si possono osservare i resti di una delle torri di difesa che andarono a potenziare la cinta muraria poco prima dell'attacco di Silla, la c.d. **Torre di Mercurio**. Qui si può ammirare con quale maestria si sia riusciti ad inglobare una struttura nuova all'interno di una cortina muraria preesistente.

Si prosegue e, uscendo da Porta Ercolano, si attraversa la necropoli e si raggiunge un luogo dal fascino unico nel suo genere: **villa dei Misteri**. Essa è un bellissimo esempio di villa extraurbana sorta nel II a.C., come dimora signorile permanente; durante il I d.C. la zona dell'atrio fu trasformata in quartiere rustico con l'aggiunta di un torcularium, per la pigiatura dell'uva. Interessante è la visita alla cucina ed alle piccole terme domestiche per farsi un'idea di quali comfort gli antichi sapessero dotarsi e con quali straordinarie tecniche e soluzioni strutturali. Oltre che dallo straordinario apparato decorativo che la villa conserva nella zona c.d. residenziale, si resta affascinati anche dall'osservazione della villa esternamente, per le soluzioni strutturali impiegate. Infatti essa in parte poggia su un declivio naturale, mentre il corpo anteriore, invece, prospiciente il bellissimo panorama che da qui si godeva, considerato che all'epoca il mare era anche molto più vicino, poggia su un sistema di sostruzione, la basis villae, mascherato da una serie di arcate cieche.

ISTITUTO COMPRENSIVO *Amedeo Maiuri* - POMPEI (NA)



IL TESTO, USCITO FUORI DA QUESTA INTERAZIONE NON È UN PRODOTTO STATICO, MA È DESTINATO, PER LA SUA STESSA CONCEZIONE, AD EVOLVERSI NELLA DIREZIONE DI UN'IPERTESTO . PERCHÉ CON QUESTI MEZZI È SEMPLICE ARRIVARE DAL GENERALE AL PARTICOLARE E GARANTIRE NEL TEMPO LO SVILUPPO DI UNO STUDIO COMINCIATO PER PASSIONE E PER GIOCO



COMPLICE ANCHE IL TEMA SCELTO. LA TECNOLOGIA COSTRUTTIVA DEGLI ANTICHI ROMANI COME MEZZO PER REALIZZARE IL BENESSERE. NASCE ANCHE LA VOGLIA DI UN CONFRONTO. CHE COS'ERA IL BENESSERE PER GLI ANTICHI ROMANI? CHE COS'È IL BENESSERE PER NOI? E PER LA NOSTRA CITTÀ? E COME SARÀ LA POMPEI DEL 2030 FORSE CAPIRE GLI UOMINI DEL PASSATO , LE LORO TECNOLOGIE , IL LORO RAPPORTO CON LA NATURA, CON LA VITA, CON IL TEMPO CI PUÒ AIUTARE A DEFINIRE UN FUTURO POSSIBILE

Si esce da Villa dei Misteri, ritornando indietro, si arriva al cuore della vita economica, politica, sociale e religiosa di Pompei: **il Foro**. Intorno a questa piazza, che ha subito modifiche durante tutte le fasi della vita della città ed, ogni volta, sono state trovate soluzioni adeguate a mascherare le modifiche messe in opera, si sono aperti, nel corso dei secoli, tutti gli edifici più importanti per lo svolgimento delle funzioni religiose, amministrative, politiche e sociali. Non mancano templi, luoghi deputati all'amministrazione della giustizia, mercati, borse *ante litteram*. Nel dare uno sguardo di insieme alla piazza si resta colpiti di come i singoli edifici, i vari colonnati, aggiunti in epoche diverse, siano stati perfettamente integrati gli uni con gli altri senza creare disordine ed, addirittura, andando a mascherare, orientamenti diversi. Ovviamente, le varie strutture aggiunte nel corso del tempo rispondevano ad esigenze che erano cambiate in seguito ai mutati assetti socio-culturali ed economici della città.

Dal foro si ripercorrono via dell'Abbondanza e via Stabiana, raggiungendo il quartiere dei teatri. Qui si trovano due teatri ed un quadriportico. Questi edifici, anche se non sono stati costruiti in un'unica fase edilizia, sono perfettamente integrati. **Il teatro Grande** è il più antico: il suo primo impianto risale, infatti, al II a.C., in epoca sannitica, e riflette la profonda ellenizzazione della città. La sua forma, a ferro di cavallo, e la sistemazione della cavea sul declivio naturale sono tutti elementi tipici del mondo greco. Si è cercato poi, via via, in particolare dopo la deduzione della colonia romana di mascherare il suo aspetto greco e di rendere il teatro più "romano". In età augustea, per uniformarsi alla monumentalizzazione dell'impero romano, anche il teatro grande si fregia con una *frons scaenae* alta e ricoperta di marmi pregiati.



IN QUESTO TENTATIVO, CONIUGANDO SCUOLA, CULTURA PASSIONE, CREATIVITÀ E SENSO DI APPARTENENZA ABBIAMO TENTATO DI ACCOMPAGNARE I NOSTRI RAGAZZI IN UN MAGNIFICO VIAGGIO ..... CHE INIZIA DURANTE LA RISCOPERTA DEGLI SCAVI E DEL PROPRIO TERRITORIO ATTRAVERSO IL PROPRIO FAMILIARISSIMO TABLET.....



L'adiacente **Teatro Piccolo**, invece, riflette subito la sua romanità. Costruito in età sillana, in esso vennero impiegate tutte le tecniche tipiche dell'ambiente romano, come, in particolare, le sostruzioni per sostenere la cave. La perfezione tecnica raggiunta dai romani nel costruire questo tipo di edificio si coglie in modo evidente nel teatro piccolo in cui si conserva una particolare acustica. Ai teatri era annesso un quadriportico che, inizialmente, era un luogo per gli spettatori: qui aspettavano l'inizio dello spettacolo e si intrattenevano durante gli intervalli. Dopo il terremoto l'edificio fu trasformato in caserma dei gladiatori.

Si ripercorre via dell'Abbondanza e l'itinerario si conclude con **Porta Nuceria**: una delle sette porte urbane che permettevano l'accesso alla città, arroccata su un costone di lava e difesa da una cinta muraria che, nel suo aspetto definitivo, visibile tutt'oggi, rispecchia tutte le fasi edilizie cui fu sottoposta la città. La porta, inoltre, con il suo aspetto imponente, e i due avancorpi laterali permette di capire il grado di progresso tecnologico, raggiunto dalle popolazioni italiche, in fatto di sistemi di difesa che impiegano meccanismi e strutture, come i bastioni, i merli e cammini di ronda, usati ancora in epoca medioevale e rinascimentale. Ciò testimonia di quanto le epoche successive siano debitorie nei confronti dei progressi raggiunti dai romani in ambito architettonico e di tecniche edilizie.

L'itinerario proposto, ovviamente, non si prefigge di essere totalmente esaustivo di tutti gli aspetti che una tematica così proposta può offrire, ma vuole, semplicemente, suscitare l'interesse del visitatore su aspetti spesso trascurati e spingerlo ad osservare il sito con occhi diversi, più aperti a cogliere la maestria e la sconfinata saggezza delle popolazioni passate.

L'ESPERIENZA RELATIVA AL PROGETTO "CITTADINI DEL SITO UNESCO" È STATA RACCONTATA IN UN **VIDEO** PRODOTTO DAGLI ALUNNI STESSI IN CUI DESCRIVONO I MOMENTI SALIENTI DI QUESTA ATTIVITÀ MULTIDISCIPLINARE. SE LO STUDIO IN CLASSE - CON L'USO DELLE LIM - HA PRODOTTO IL **TESTO MULTIMEDIALE** E UNA **GUIDA IN FORMATO BROCHURE** TRADOTTA IN QUATTRO LINGUE; IL LAVORO SVILUPPATO NEL LABORATORIO DI CERAMICA HA AVUTO COME ESITO UN MODELLO IN 3D DEL SITO CON LA **RIPRODUZIONE IN CERAMICA** DI ALCUNE TAPPE DEL PERCORSO.



#### HANNO PARTECIPATO

LE CLASSI TERZE DELLE SEZIONI A B C D G H I  
L M COORDINATE DAI DOCENTI :

PROF.SSA ROMANA IANNUZZIELLO, PROF.SSA.

ROSARIA IOZZINO, PROF.SSA ROSALBA

PALOMBA, PROF.SSA IDA PATERNÒ, PROF.SSA

TIZIANA SACCONI, PROF.SSA GIOVANNA

SORRENTINO, PROF. SALVATORE TRAPANI.

REFERENTE PROG.: PROF.SSA PAOLA PALLONE

EDITING PROF. MARIA LONGOBARDI – PROF.

GIUSEPPE NICOLA MILITO

DIRIGENTE SCOLASTICO: FIORENZO GARGIULO

SI RINGRAZIANO PER LA CONSULENZA IN FASE

INIZIALE L'ASSESSORE DEL COMUNE DI

POMPEI MARGHERITA BEATRICE, IL PROF.

GIUSEPPE LINDINERRO E L'ARCH. MARILICIA

LONGOBARDI, PER LE TRADUZIONI LE

PROFESSORESSA MARIA ABBAGNALE, ANNA

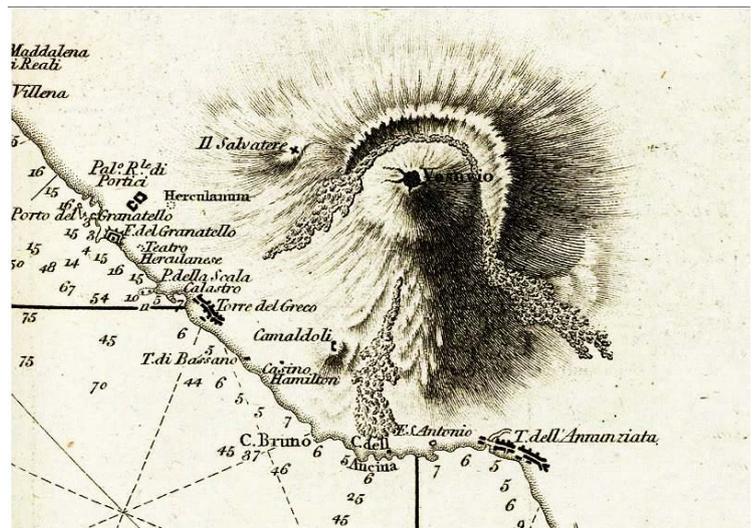
BORRIELLO E ANNA FARRO,

PER LA FATTIVA COLLABORAZIONE

L'ARCHEOLOGA DOTT MARIAROSARIA PAGANO

ISTITUTO COMPRENSIVO *Amedeo Maiuri* - POMPEI (NA)

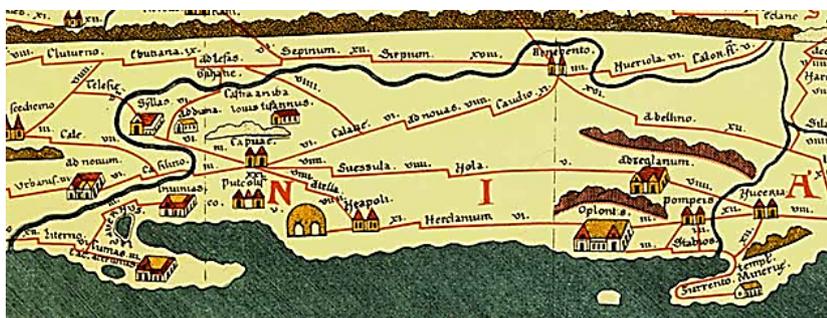
# COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA





## MUSEO VIRTUALE

### DEI SITI ARCHEologici DI POMPEI, ERCOLANO ED OPLONTIS



Oplontis - Tavola peuntigeriana

#### Premessa

L'I.C. Leopardi di Torre Annunziata è situato in un territorio ricco di storia, infatti proprio nel cortile del plesso scolastico di via Murat fu portata alla luce nel 1974 durante i lavori di costruzione per una palestra, la villa B (di Lucius Crassius Tertius). E' questa un'azienda agricola la cui attività era incentrata sulla lavorazione di vino e olio.

Purtroppo questa importante testimonianza storica è lasciata all'oblio sotto lo sguardo inerte ed impotente della comunità. Malauguratamente è questa la sorte di molti monumenti che a causa di insufficienti risorse non sono ancora state intraprese le necessarie azioni di restauro e di valorizzazione, quindi di fatto vengono nuovamente sepolti, lasciandoli, ancora peggio nell'oblio dell'indifferenza.

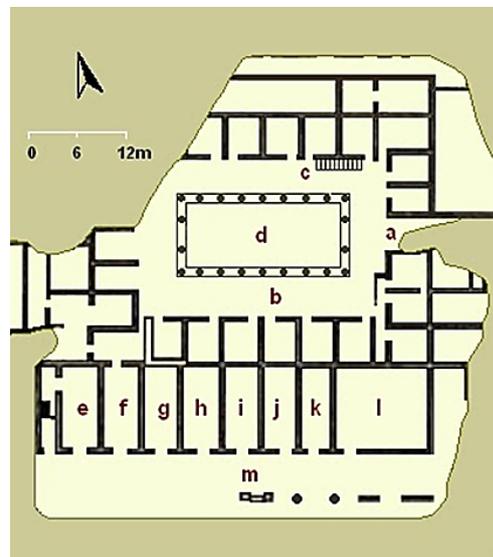
ISTITUTO COMPRENSIVO *Giacomo Leopardi* - TORRE ANNUNZIATA (NA)

**31° IC GIACOMO LEOPARDI**

VIA CAVOUR, 26

TORRE ANNUNZIATA (NA)

WWW.COMPRENSIVOLEOPARDI.GOV.IT



VILLA DI LUCIUS CRASSIUS TERTIUS -  
VILLA B- OPLONTIS.



Consapevoli invece della missione educativa della scuola, questo Istituto vuole recuperare almeno virtualmente le testimonianze del passato. Pertanto il progetto ha come finalità la fruizione alternativa dei beni archeologici che non sono facilmente accessibili alla collettività, pur essendo altamente rappresentativi, attraverso sia un **Virtual Tour** che un **Museo Virtuale**.



Esempio. Museo Virtuale sala I - FONDAZIONE  
Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona



VILLA B DURANTE I LAVORI DI SCAVO

Il progetto è pensato come un "cantiere", un laboratorio permanente di creatività che faccia da trade-union fra la scuola e il territorio.



Per questo motivo il progetto è pluriennale ed interessa con approccio didattico differenziato sia la scuola dell'infanzia, sia quello della primaria che della secondaria di primo grado.



VILLA B DOPO LO SCAVO

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Nello specifico per i bambini dell'infanzia è fondamentale far comprendere la percezione del tempo che passa. Infatti, nel vissuto dei bambini, anche quelli più piccoli è possibile spiegare il concetto del presente e del passato attraverso l'alternanza del giorno e della notte, dell'avvicinarsi delle stagioni e così via.



Il progetto per i bambini dell'infanzia, dunque, è la proposta di un percorso ludico-didattico che, mediante la scoperta degli usi e dei costumi degli antichi Romani, solleciti nei bambini l'intuizione che il vissuto odierno, ovvero la loro esperienza concreta del mondo, che è il frutto dell'avvicinarsi di eventi che hanno lasciato tracce di cui è incontestabile la collocazione temporale.



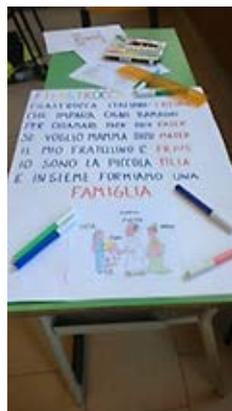
## SCUOLA PRIMARIA

Per quanto riguarda invece i bambini della primaria la conoscenza del passato è un veicolo per far comprendere che attraverso il recupero della memoria s'insegnano altri valori fondamentali quali il rispetto per l'ambiente, la valorizzazione e la tutela dei beni culturali e cosa ancora più importante è introdurli al concetto di legalità.

- il cibo al tempo dei Romani



-la famiglia al tempo dei Romani



## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per i ragazzi della secondaria di 1° grado le tematiche affrontate per i bambini della primaria vengono ulteriormente approfondite, ampliando ed approfondendo i concetti della vita quotidiana ma sono state trattate anche altre tematiche come la musica al tempo dei Romani e la vulcanologia.

### l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.

Le eruzioni vulcaniche sono una delle più belle e spettacolari manifestazioni della natura anche se spesso terribili e distruttive come quella del Vesuvio nel 79 d.c.; con i ragazzi abbiamo simulato l'eruzione di un vulcano.



### La vita quotidiana a Pompei nel 79 d.C

Il percorso si propone l'intento di sollecitare la curiosità dei discenti mostrando loro che la vita dei Romani nei primi secoli dopo Cristo non era rappresentata solo da imperatori, armi e guerre ma da uomini comuni.



Il letto.....



la città.....

ISTITUTO COMPRENSIVO *Giacomo Leopardi* – TORRE ANNUNZIATA (NA)



### La musica a Pompei nel 79 d.C.

*Scoprire le atmosfere e le suggestioni vissute dagli antichi Romani, quando si cimentavano a rendere ancor più splendide le innumerevoli occasioni del "fare musica".*



Ecco il senso e l'obiettivo di questo breve percorso didattico, in cui, attraverso la storia degli strumenti musicali, vengono scoperte le occasioni pubbliche e non in cui i Romani si divertivano con l'ascolto di canti, così diversi dal mondo sonoro odierno.





# TALKIN' STONES

## RAGAZZI ALLA RICERCA DEI SUONI DELLA NOSTRA TERRA

**IC PARINI - ROVIGLIANO**  
VIA MORTELLETO, 81  
TORRE ANNUNZIATA (NA)  
[WWW.PARINIROVIGLIANO.GOV.IT](http://WWW.PARINIROVIGLIANO.GOV.IT)

### **ECCO CHI SIAMO**

Gli alunni della scuola media Parini - Rovigliano hanno preso parte al Progetto Talkin' Stones.

Tale progetto si propone di catturare i suoni che provengono da tutto ciò che ci circonda, raccogliendo il sussurrare della pietra.

Il progetto ha ridato voce agli angoli più suggestivi e nascosti, a volte sottovalutati, del nostro territorio.

Tutto ciò che sembra inanimato ha uno spirito vibrante che lo rende unico.

**IL SUONO URLA DENTRO L'ANIMA DI  
OGNI OGGETTO**



ISTITUTO COMPRENSIVO Parini - Rovigliano - TORRE ANNUNZIATA (NA)



IL NOSTRO VIAGGIO INIZIA DALLA SCOPERTA DI UN PIANOFORTE, DINANZI AL QUALE È IMPOSSIBILE NON PROVARE LA TENTAZIONE DI "SENTIRNE" IL SUONO.



ISTITUTO COMPRENSIVO *Parini* - Rovigliano - TORRE ANNUNZIATA (NA)



IL MOMENTO CHE HA MAGGIORMENTE RIDESTATO IN TUTTI NOI L'EMOZIONE DI "SENTIRE", È STATO QUANDO CI SIAMO TROVATI FACCIA A FACCIA CON IL MARE.

QUI CON ORECCHIE "ESPERTE" ABBIAMO SENTITO QUANTO SIA FRAGOROSO ED INTENSO IL SUO MOTO.



ISTITUTO COMPRENSIVO Parini - Rovigliano - TORRE ANNUNZIATA (NA)

FINALMENTE SI APRE DAVANTI A NOI  
LO SPETTACOLO DELLA  
**VILLA DI POPPEA.**

GLI OCCHI SI RIEMPIONO DI  
SPLENDORE, IL NASO DI PROFUMI  
ANTICHI E LE ORECCHIE...SÌ LE  
ORECCHIE, DI SUONI FINO AD ORA  
SCONOSCIUTI MA CHE CI AIUTANO A  
RICOMPORRE IL PUZZLE SENSORIALE  
DI QUESTA ESPERIENZA UNICA.



IL PROGETTO TALKIN' STONES PREVEDE  
ANCHE LA CREAZIONE DI UN **QR CODE**  
CHE PERMETTERÀ A TUTTI DI AVERE A  
PORTATA DI "ORECCHIO" IL NOSTRO  
LAVORO.



## GLI STRUMENTI UTILIZZATI



ISTITUTO COMPRENSIVO Parini - Rovigliano - TORRE ANNUNZIATA (NA)

Sui nostri volti il sorriso di chi ha fatto una scoperta eccezionale

## IL SILENZIO NON ESISTE



# COMUNE DI TRECASE

## **SALUTI ISTITUZIONALI COMUNE DI TRECASE**

Avv. Raffaele De Luca  
Il Sindaco di Trecase

La prima edizione di questo premio ha incontrato il favore e la condivisione sia dell'Ente Locale che della Istituzione scolastica cui è affidata l'educazione e la formazione della gioventù di Trecase: *promuovere il radicamento nelle giovani generazioni della consapevolezza del significato di questo importante riconoscimento internazionale è di per sé un obiettivo meritevole di essere sostenuto e sviluppato.*

L'idea di procedere alla ricostruzione di una comune identità culturale e di promuovere la cultura della memoria, rappresentando il punto di partenza di qualsiasi forma di sviluppo

presente e futuro, ha ispirato la partecipazione dell'I.C. "D'Angiò – Via Vesuvio" di Trecase alla prima edizione sperimentale del "Concorso Cittadini del Sito Unesco" con il progetto: "Recupero della Memoria Storica Popolare e dell'Identità Culturale".

Rieducare gli alunni al senso del tempo storico, sollecitare il dialogo intergenerazionale, stimolare il senso di appartenenza, promuovere il recupero della memoria locale e la ricostruzione dell'identità storica popolare, diffondere i valori dell'altruismo, dell'accoglienza, della solidarietà e del confronto sono le finalità educative che hanno reso interessante questo ambizioso progetto.

Patrocinando diverse iniziative, il Comune ha sostenuto la scuola nel percorso di recupero delle radici comuni, incoraggiando in più occasioni gli alunni a riconsegnare al presente i segni della memoria storica collettiva, nella consapevolezza che solo la conoscenza del passato può consentire realmente alle nuove generazioni di affrontare con consapevolezza il futuro.

Le instancabili ricerche condotte degli alunni hanno permesso di elaborare specifici itinerari turistico-culturali: gli alunni sarebbero già in grado di fornire a potenziali visitatori elementi significativi e notizie di interesse turistico, saprebbero illustrare aspetti culturali e folcloristici, proponendosi come promotori ed accompagnatori turistici. Il Comune non intende fermarsi ed è intenzionato a premiare l'impegno profuso, patrocinando la stampa di un'eventuale resoconto di tante faticose ricerche.

La indubitabile valenza educativa e formativa dell'esperienza vissuta dagli alunni nel contesto di questa iniziativa ne auspicano la istituzionalizzazione e l'implementazione anche per il futuro.

# RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA POPOLARE E DELL'IDENTITÀ CULTURALE

CONCORSO CITTADINI DEL SITO UNESCO

**ISTITUTO COMPRENSIVO  
D'ANGIO' – VIA VESUVIO**  
VIA CARLO CATTANEO, 35 - TRECASE (NA)  
WWW.ISTITUTOCOMPRESIVOTRECASE.GOV.IT



J. L. Borges diceva «Noi siamo la nostra memoria». Ma la **memoria** può **ammalarsi** e se viene compromessa la possibilità neurologica di ricordare il passato, si rimane inesorabilmente **prigionieri del presente**, il proprio mondo interiore si svuota progressivamente e ci si sottomette all'urgenza dell'immediato.

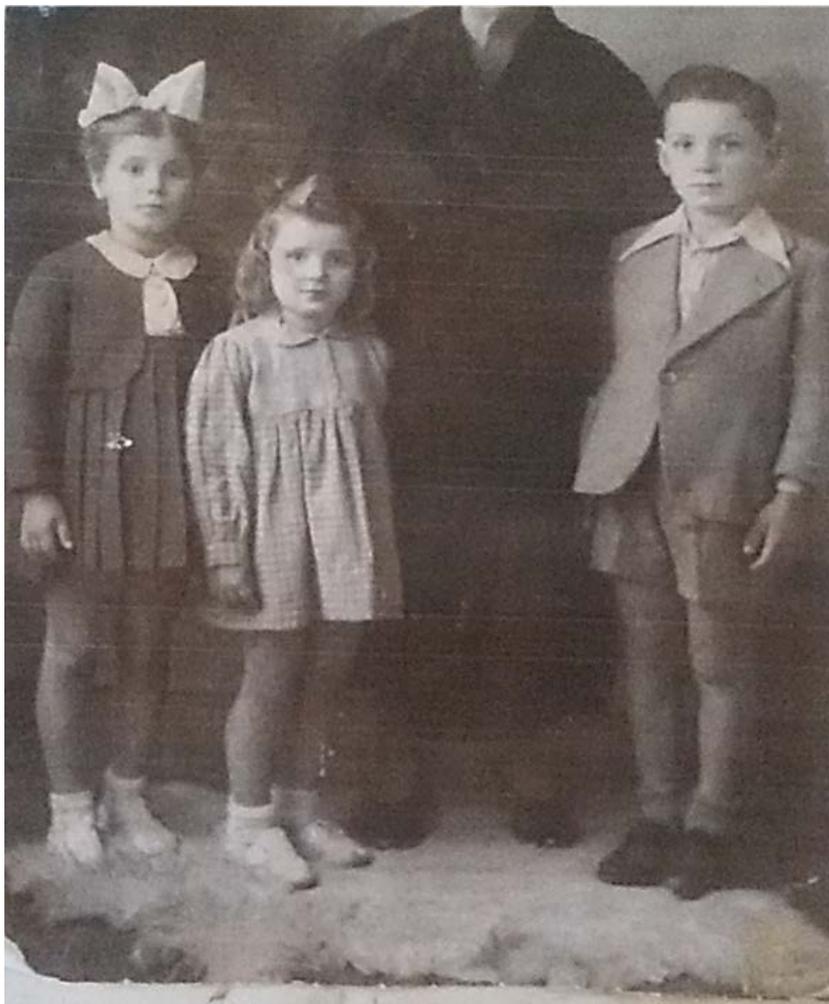
Anche la **memoria collettiva può ammalarsi**. Una società che **perde la memoria**, che dimentica il proprio passato, è una **società malata**, che smarrisce il senso di sé. La **modernità** implica l'**oblio**, la **rottura con le tradizioni**, con il **passato**, la **storia**: tutto è cambiamento, transizione, metamorfosi; tutto **si trasforma** ad un ritmo più veloce della capacità di adattamento dell'individuo stesso.

Il **recupero delle radici comuni** e la promozione della **cultura della memoria** sono le basi imprescindibili su cui fondare qualsiasi forma di **sviluppo** presente e futuro; la ricostruzione di una comune **identità culturale**, inoltre, rappresenta il punto di partenza per la promozione dei valori dell'**altruismo**, dell'**accoglienza**, della **solidarietà** e del confronto.

LE FINALITÀ DEL NOSTRO PROGETTO SONO:

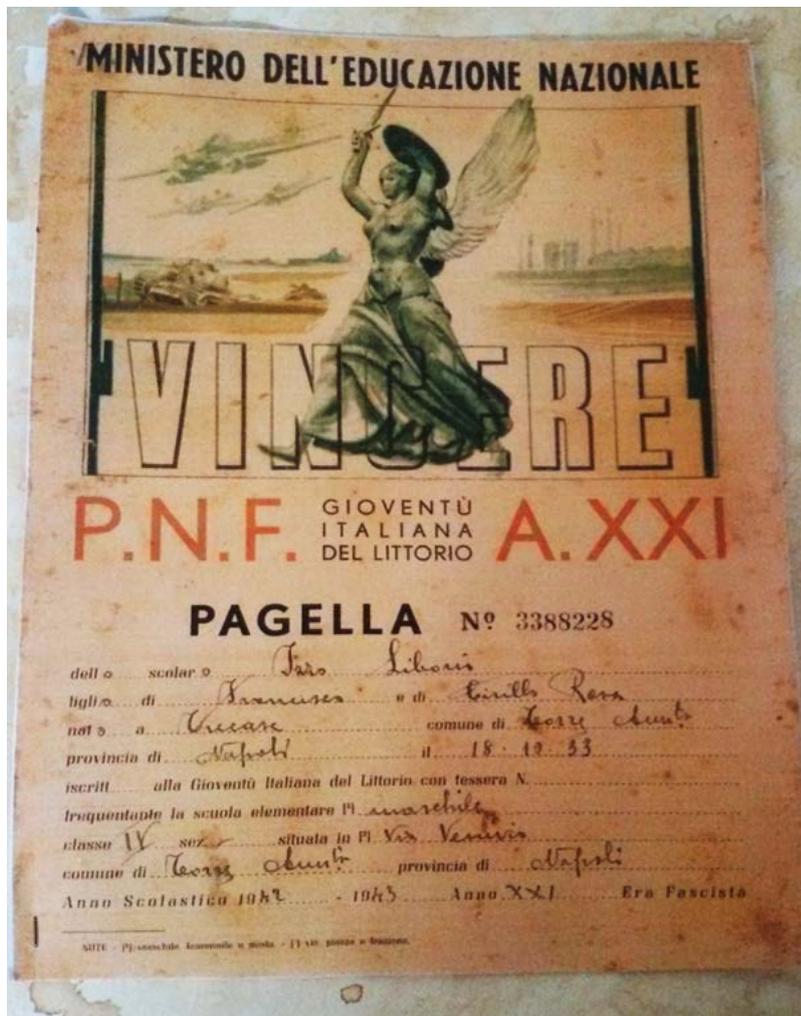
- RIEDUCARE GLI ALUNNI AL SENSO DEL TEMPO STORICO
- PROMUOVERE IL RECUPERO DELLA MEMORIA LOCALE E LA RICOSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ STORICA POPOLARE
- SOLLECITARE IL DIALOGO INTERGENERAZIONALE
- STIMOLARE IL SENSO DI APPARTENENZA E I VALORI DELL'ALTRUISMO E DEL CONFRONTO

Il percorso ha toccato ambiti diversi tra loro, accomunati da un unico *fil rouge*: la necessità di **ricordare**, di ricondurre al cuore, secondo l'etimologia latina del termine



GLI ALUNNI SONO STATI INVITATI A RICOMPORRE STORICAMENTE LA PROPRIA **IDENTITÀ CULTURALE**, MEDIANTE LA RICOSTRUZIONE E LA NARRAZIONE DI UN' **"AUTOBIOGRAFIA COLLETTIVA"**.

LA CONQUISTA DELLA **CONSAPEVOLEZZA DELL'ESISTENZA DI UN PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE, DA PRESERVARE E DA TRAMANDARE AI POSTERI**, HA FORNITO AGLI ALUNNI L'OCCASIONE PER UNA RILETTURA NUOVA E INEDITA DEL PRESENTE E PER UNA RIFLESSIONE SUL FUTURO DEL PROPRIO PAESE.



La conquista della **consapevolezza dell'esistenza di un patrimonio culturale, materiale e immateriale, da preservare e da tramandare ai posteri**, ha fornito agli alunni l'occasione per una rilettura nuova e inedita del presente e per una riflessione sul futuro del proprio paese.. Guidati dai docenti, e avvalendosi della collaborazione di

familiari o conoscenti, gli alunni hanno compiuto:

- **Ricerca di fonti iconografiche: materiale fotografico** (foto d'epoca, ritagli di giornali, illustrazioni, cartoline, locandine) e **filmati**
- **Ricerca di fonti scritte: corrispondenza** (lettere, cartoline), **atti, documenti, diari**
- **Ricerca di fonti orali: interviste agli anziani** (preziosi testimoni e depositari autentici del passato "preindustriale") su tematiche relative alla storia locale, **registrazioni di canzoni popolari, proverbi, filastrocche**
- **Ricerca delle testimonianze archeologiche** sul territorio, con particolare attenzione all'**architettura rurale** (case coloniche, antiche masserie)



**GLI ALUNNI HANNO RICONSEGNA TO AL PRESENTE, AL FINE DI AFFRONTARE IL FUTURO CON UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA, LE TRACCE ED I SEGNI DELLA MEMORIA STORICA COLLETTIVA.**

Guidati e coordinati dai docenti, hanno analizzato ed organizzato in modo razionale i materiali raccolti, portando alla luce

- **usanze, consuetudini e tradizioni locali religiose e profane**
- **aneddotti familiari e fatti di vita quotidiana**
- storia e caratteristiche di **edifici storici** e di rilevanza culturale, tra cui **insediamenti abitativi rurali** degradati o abbandonati
- aspetti peculiari della **produzione agricola** del territorio vesuviano



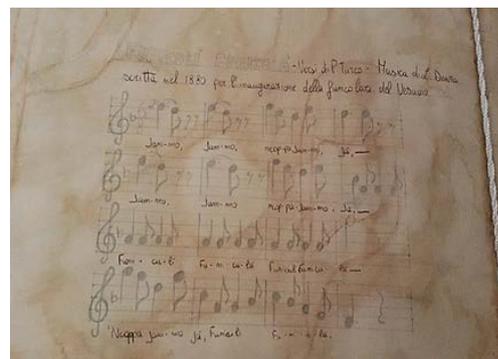
Con il **materiale iconografico** raccolto e razionalizzato, gli alunni hanno realizzato una serie di **cartelloni** tematici che hanno dato vita al primo nucleo del **museo-laboratorio della memoria storica**, allestito permanentemente in un ampio locale dell'Istituto.



Le **canzoni popolari** hanno ripreso vita e sono state interpretate dal coro e dall'orchestra dell'Istituto.

Le ricerche condotte sulle **testimonianze artistiche**, sugli **insediamenti abitativi** rurali e sugli aspetti peculiari della **produzione agricola** locale hanno permesso di elaborare quattro specifici **itinerari turistico-culturali**.

**Nell'ultima fase gli alunni hanno realizzato diversi prodotti multimediali per presentare i lavori realizzati.**









## HANNO PARTECIPATO

### NEL COMUNE DI NAPOLI DELLA MUNICIPALITA' 2

#### 1. ISTITUTO COMPRENSIVO PAOLO BORSELLINO

[www.31borsellino@istruzione.it](mailto:www.31borsellino@istruzione.it)

##### **TITOLO: PRIMA FERROVIA NAPOLI PORTICI "A STRADA E FIERRO"**

**DOSSIER DI FOTOGRAFIE E VIDEO** di approfondimento sulla gloriosa storia della stazione Bayard e della ferrovia Napoli portici, prima ferrovia d'Italia. Si sono realizzate diverse rappresentazioni grafiche da parte dei ragazzi ed una grande manifestazione celebrativa, con apposizione di una targa, per la promozione del recupero dell'area della ex stazione oggi ridotta a rudere.

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Fabrizia Landolfi

**Gli alunni** delle classi IB e IIC della Scuola Secondaria di I grado, V classi della scuola primaria Plesso T. Senise

**I Docenti:** prof.ssa Maria Rosaria Toso (coordinatrice), prof.ssa Maria Rosaria Esposito, prof.ssa Teresa Anniciello, prof.ssa Maria Allocca.

#### 2. ISTITUTO COMPRENSIVO PAISIELLO - D'AOSTA SCURA

[www.icdaostascura.it](http://www.icdaostascura.it)

##### **TITOLO: LA PROSTITUZIONE NEI QUARTIERI SPAGNOLI NEL '600 - ITINERARIO**

**PANNELLO ESPOSITIVO** con la ricostruzione di un itinerario storico culturale lungo i quartieri spagnoli che narra le principali emergenze monumentali e la storia del quartiere legata alla prostituzione. Su questo ultimo punto si legge nella conformazione urbanistico-architettonica una perfetta funzionalità per l'esercizio di questo "antico mestiere" perché strade, piazze, vicoli e "bassi" fanno l'effetto di "camerini da teatro a ridosso del palcoscenico", dove si consumano di nascosto i peccati e si nascondono i peccatori.

**IL Dirigente Scolastico** prof. Eugenio Tipaldi

**Gli alunni** delle terze classi

**I Docenti:** prof.ssa Barbara Scarpati, prof.ssa Francesca Avolio

#### 3. ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ADELAIDE RISTORI

[www.adelaideristori.it](http://www.adelaideristori.it) <https://it-it.facebook.com/icsristori>

##### **TITOLO: ALLA RICERCA DI NAPOLI ...**

**DOSSIER** "Caccia al tesoro" alla scoperta di Napoli, alla ricerca di elementi architettonici presenti lungo il tratto di strada che dalla Scuola Ristori porta a Piazza del Gesù, lungo un percorso, sviluppatosi essenzialmente tra via S. Biagio dei Librai e via Benedetto Croce attraversando piazza S. Domenico

**IL Dirigente Scolastico** Prof. Luciano Maria Monaco

**Gli alunni** delle classi miste della Scuola Media

**I Docenti:** prof.ssa Rosaria Ciardiello, prof. Innocenzo Calzone

### DELLA MUNICIPALITA' 3

#### 4. ISTITUTO COMPRENSIVO NICOLINI – DI GIACOMO - PLESSO DI GIACOMO:

<http://www.icnicolinidigiaco.it>

**TITOLO: UN GIORNO ALL'IMPROVVISO ... MI INNAMORAI DI TE!**

**LIBRETTO GUIDA** di studio della vicenda storico e culturale del quartiere intorno a via Foria. Descrizione storico-urbanistica della genesi urbana tra il '500 ed il 1861 ed approfondimenti sui principali monumenti: Facolta' di medicina veterinaria, Orto botanico, Real Albergo dei Poveri, Monastero di Sant'Efreimo vecchio, Chiesa di S. Maria degli Angeli alle croci. Descrizione di libri e teatri di via Foria. **PRESENTAZIONE IN POWER POINT IN 6 DIAPOSITIVE SINTETICHE**

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Iolanda Manco

**Gli alunni** della classe IIIIE

**I Docente** Prof.ssa Antonietta Fierro

#### 5. 19° ISTITUTO COMPRENSIVO RUSSO MONTALE

[www.comprensivorussoMontale.gov.it](http://www.comprensivorussoMontale.gov.it)

**TITOLO: DAL DUOMO ALL'ORTO BOTANICO PASSEGGIANDO PER IL RIONE SANITÀ**

**VIDEO:** Rappresentazione del patrimonio storico e culturale del quartiere Sanità. Approfondimenti dei caratteri stilistici e simbolici del quartiere mediante visite guidate e lettura di testi letterari da cui sono scaturite restituzioni grafiche, alcune finalizzate ad una lettura/analisi tecnica, mentre altre orientate alla espressine emozionale. Gli elementi narrati sono il Duomo di Napoli, l'Orto Botanico, il cimitero delle Fontanelle, le Catacombe di San Gennaro, le Catacombe di San Gaudioso e i palazzi storici dell'architetto Guglielmo Sanfelice.

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Daniela Salzano

**Gli alunni** 11 classi partecipanti dei plessi Froebeliano, Lombardi e Montale (classi prime, seconde e terze)

**I Docenti:** prof.ssa Paola Triunfo, prof.ssa Sabina Mazzarella

#### 6. SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO GIOVANNI VERGA

[www.scuolamediaverganapoli.it](http://www.scuolamediaverganapoli.it)

**TITOLO: PASSEGGIANDO PER CAPODIMONTE - UN ITINERARIO TURISTICO IN 12 TAPPE PER CONOSCERE LUOGHI, STORIA, ARTE E TRADIZIONI DELLA COLLINA DI CAPODIMONTE**

**PRESENTAZIONE IN POWER POINT** (45 diapositive) di approfondimento storico e culturale dell'area di Capodimonte: Chiesa di S. Maria delle Grazie, Facoltà di teologia, Giardini della principessa Jolanda, Catacombe di S. Gennaro, Basilica dell'Incoronata, Osservatorio astronomico, Torre Palasciano, Gradoni del Moiarriello, Reggia e Pinacoteca di Capodimonte, Real parco di Capodimonte, Real Fabbrica delle ceramiche di Capodimonte.

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Lucia Marfella

**Gli alunni** delle classi seconde

**I Docente** Prof.ssa Marina Riccio

## DELLA MUNICIPALITA' 4

### 7. ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA MEDIA STATALE BOVIO COLLETTA

<http://www.icsboviocolletta.gov.it>

#### **TITOLO: LA SACRA RUOTA DEGLI ESPOSTI**

**DOSSIER FOTOGRAFICO** del lavoro, Approfondimento storico-culturale dell'area di Soprammuro nel quartiere San Lorenzo con approfondimenti sulla storia del complesso dell'Annunziata, con la ruota degli esposti, e della sede della scuola sita in un edificio monumentale del XV sc..

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Anna Rita Quagliarella

**Gli alunni** delle classi terze

**Docente** Prof.ssa Stefania Barrella

### 8. ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MIRAGLIA-SOGLIANO

[www.miragliasogliano.gov.it](http://www.miragliasogliano.gov.it)

#### **TITOLO: PORTA CAPUANA VISTA NEL FUTURO**

**VIDEO** (5.16 min) – Documentario alla riscoperta del patrimonio monumentale, con particolare attenzione per Porta Capuana, interviste e proposte progettuali realizzate dai ragazzi per "un possibile futuro" di miglioramento del proprio contesto di vita, sperimentazione condotta in collaborazione con l'Associazione I love Porta Capuana

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Giuseppina Florio

**Gli alunni** delle classi terze D, E, F, G, H

**I Docenti:** prof.ssa D. Tiso, prof.ssa B. Olivieri

## DEL COMUNE DI ERCOLANO

### 9. ISTITUTO COMPRENSIVO DE CURTIS – UNGARETTI AD INDIRIZZO MUSICALE

[www.ic3decurtisungaretti.gov.it](http://www.ic3decurtisungaretti.gov.it)

#### **TITOLO: LA CITTÀ DI ERCOLANO E LE SUE BELLEZZE**

**OPUSCOLO IN TRE LINGUE** che raccoglie parte dei lavori prodotti e ripercorre il territorio che va dal Parco Nazionale del Vesuvio alle installazioni scultoree del "*Creator Vesevo*", dagli scavi archeologici al MAV col suo iter virtuale, culminando nella citazione delle più importanti Ville Vesuviane del "*miglio d'oro*", rivelando un ambito territoriale che costituisce un unicum per ricchezza e varietà di offerta di beni naturalistici, ambientali e storico-culturali

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Fabiana Esposito

**Gli alunni** della classe III E

**I Docente** Prof.ssa Angela Sannino

## 10. SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO ETTORE IACCARINO

[www.scuolaiaaccarino.gov.it](http://www.scuolaiaaccarino.gov.it)

### **TITOLO: ITINERARI INTORNO AL SITO UNESCO DI ERCOLANO**

**DOSSIER FOTOGRAFICO** alla riscoperta degli assetti del territorio settecentesco e dello stretto rapporto con il mare. **PANNELLI ESPOSITIVI** con la descrizione dei due Itinerari: "Il Percorso della Processione del 15 Agosto dall'Ingresso Scavi Archeologici, attraverso il Mercato Di Pugliano, alla Basilica Di S. Maria In Pugliano"; "Dal Miglio d'Oro al mare attraverso la Natura, la Storia e l'Arte di Ercolano". **DUE CORTOMETRAGGI** : " Il Mare di Ercolano" – " La festa dell'Assunta ad Ercolano"

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Giovanna Tavani

**Gli alunni** delle classi II F e III F

**I Docenti:** prof.ssa Tiziana Gianani, prof. Francesco Ammendola

## 11. ISTITUTO COMPRENSIVO IOVINO - SCOLTELLARO

[www.iovinoscotellaro.gov](http://www.iovinoscotellaro.gov)

### **TITOLO: CUPARELLA IN...FIERA, FIORI, FESTA**

**CORTOMETRAGGIO** che documenta le varie fasi del lavoro, **SPOT PUBBLICITARIO, BROCHURES E TOVAGLIETTE GASTRONOMICHE.** La scuola Primaria ha realizzato drammatizzazioni e libri illustrati ispirati da un aneddoto narrato dal Superiore dell'Arciconfraternita della SS. Trinità, Cav. Luigi de Martinis. La scuola dell'infanzia, attraverso il racconto "La storia siamo noi...", ha sviluppando la conoscenza del passato per infondere loro la fiducia in un futuro migliore e nelle possibilità di contribuire a cambiarlo. La scuola secondaria ha lavorato sul recupero della memoria degli anni '40 mediante interviste, foto e riprese video. La scuola secondaria ha realizzato un plastico in scala 1:200 della strada, dall'ingresso su Corso Resina a Via Pace. Si sono prodotti anche borsette in stoffa, cartelloni, testi multimediali

**IL Dirigente Scolastico** dott. Antonio Todisco

**Gli alunni** di tutte le classi dell'Istituto: scuola Primaria , scuola dell'infanzia, scuola secondaria

**I Docenti:** prof.ssa Maria Gaetana Polichetti, prof.ssa Rita Maucione

## DEL COMUNE DI POMPEI

## 12. ISTITUTO COMPRENSIVO MATTEO DELLA CORTE

[www.matteodellacorte.gov.it](http://www.matteodellacorte.gov.it)

### **TITOLO: A SPASSO...PER POMPEI**

**CORTOMETRAGGIO** (18' 11") di un breve percorso turistico che potesse incuriosire e meravigliare qualsiasi turista tanto da spingerlo a ritornare. Un itinerario che fa da filo conduttore tra la Pompei sepolta e la Pompei odierna, a partire dalla stazione ferroviaria, attraverso Via Sacra, la Piazza Santuario, per giungere alla città antica attraversata nei siti più caratteristici: Via dell'Abbondanza, il Foro, la Basilica e il Teatro Grande. Ultima tappa l'Istituto Bartolo Longo

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Maria Neve Tarantino

**Gli alunni** delle classi III D-III G-II D-IIG

**I Docenti** Prof.ssa Marcella Monzo, Prof.ssa Maria Rosaria Federico

### 13. ISTITUTO COMPRENSIVO AMEDEO MAIURI

[www.scuolamaiuripompei.it](http://www.scuolamaiuripompei.it)

**TITOLO: IL COMFORT URBANO REALIZZATO DAI ROMANI ATTRAVERSO L'URBANISTICA, L'INGEGNERIA, L'ARCHITETTURA, GLI IMPIANTI E LE TECNOLOGIE.**

**POWERPOINT** (156 Diapositive) ITINERARIO ARTISTICO - CULTURALE nel sito archeologico di Pompei attraverso Anfiteatro, Quadrivio di Holconio, Terme Stabiane, Castellum Acque, Torre di Mercurio, Villa dei Misteri, Foro, Teatri, Porta Nocera. **MINIGUIDA** del percorso in 5 lingue.

**VIDEO E TESTO MULTIMEDIALE RIPRODUZIONI IN CERAMICA**

**IL Dirigente Scolastico** Prof. Fiorenzo Gargiulo

**Gli alunni** delle classi terze delle sezioni A, B, C, D, G, H, I, L, M

**I Docenti:** prof.ssa Paola Pallone, i professori Romana Iannuzziello, Rosaria Iozzino, Rosalba Palomba, Ida Paternò, Tiziana Saccone, Giovanna Sorrentino, Salvatore Trapani. Maria Longobardi. Prof. Giuseppe Nicola Milito

### DEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA

### 14. ISTITUTO COMPRENSIVO GIACOMO LEOPARDI

[www.comprensivoleopardi.gov.it](http://www.comprensivoleopardi.gov.it)

**TITOLO: MUSEO VIRTUALE DEI SITI ARCHEOLOGICI DI POMPEI, ERCOLANO ED OPLONTIS**

**DOSSIER FOTOGRAFICO** delle sperimentazioni differenziate per i diversi cicli didattici. per la scuola dell'infanzia un percorso volto a sollecitare una intuizione sul trascorrere del tempo e la correlata differenza tra gli stili di vita. per i bambini più grandi il recupero della memoria storica attraverso gli usi, i costumi, le consuetudini e le loro tracce pervenute al nostro tempo è stato anche lo spunto per un ragionamento sul rispetto dei beni culturali.

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Concetta Cimmino

**Gli alunni** della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

**I Docenti:** prof.ssa Tiziana Saccone, i professori A. Magagnotti, N. Punzo, G. Moscardello, P. Annunziata, M. Longobardi, A. Abbagnale, A. Squitieri, T. Scognamiglio, L. Cinque, R. Miccio, R. Colamarino, C. Benincasa, R. Buo, A. Palumbo, C. Costabile, A. Agretti, E. Papa, A. Aquino

### 15. ISTITUTO STATALE DI 1° GRADO GIOVANNI PASCOLI

<http://www.mediapascoli.gov.it>

**TITOLO: IL MARE ... UN BENE DA SALVARE**

**CORTOMETRAGGI** per documentare le varie situazioni del mare di Torre Annunziata. Gli alunni delle prime classi hanno lavorato al video: " Il mare..... le sue bellezze....il suo stato". Il lavoro si è svolto in primo momento in aula e, in secondo tempo, le classi si sono trasferite sulla spiaggia, facendo presente ai ragazzi che la realtà è diversa da quello che si dice.

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Daniela Flauto

**Gli alunni** delle classi prime

**I Docenti:** prof.ssa Loredana Trisante, prof.ssa Anna Pisacreta, prof. Vincenzo De Gennaro

## **16. ISTITUTO COMPRENSIVO PARINI – ROVIGLIANO**

[www.parinirovigliano.gov.it](http://www.parinirovigliano.gov.it)

### **TITOLO: TALKIN' STONES**

**VIDEO** reperibile sul sito web [HTTP://WWW.PARINIROVIGLIANO.GOV.IT/STONE/](http://WWW.PARINIROVIGLIANO.GOV.IT/STONE/) la sperimentazione ha "ascoltato" i monumenti e L'ambiente mediante tecnologie altamente specializzate, scoprendo che quello che consideriamo silenzio è, invece, un coro di suoni impercettibili

**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Mariantonietta Zeppetella

**Gli alunni delle classi** terze delle sezioni A, B e C

**I Docenti** prof. Vincenzo Accetta, prof.ssa Maria Pagano, prof.ssa Sonia Palazzo, prof.ssa Irene Vellella

## **DEL COMUNE DI TRECASE**

## **17. ISTITUTO COMPRENSIVO D'ANGIO' – VIA VESUVIO**

[www.istitutocomprensivotrecase.gov.it](http://www.istitutocomprensivotrecase.gov.it)

### **TITOLO: RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA POPOLARE E DELL'IDENTITÀ CULTURALE**

**PRODOTTI MULTIMEDIALI** per la rappresentazione di tre itinerari (artistico culturale, religioso, enogastronomico) alla riscoperta della storia e delle tradizioni del territorio di Trecase. Un lavoro incentrato sulla riscoperta di una identità culturale mediante testimonianze artistiche e culturali ma anche della vita quotidiana

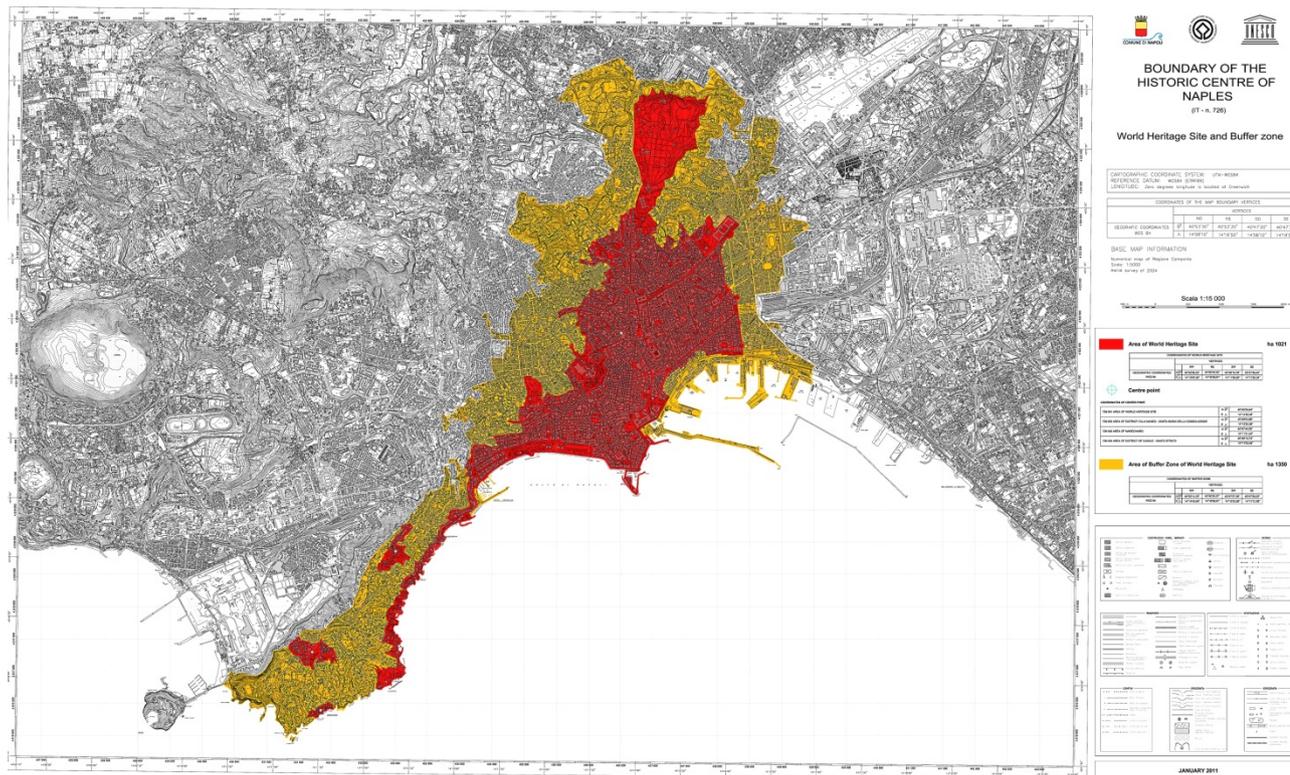
**IL Dirigente Scolastico** Prof.ssa Agata Esposito

**Gli alunni** delle classi terze

**I Docenti** prof.ssa Lorella Giannattasio (coordinatore), i professori Elisabetta Gentile, Maria Pia Granato, Rosamaria Maiorino Balducci, Anna Montuori, Annamaria Orlando, Virginia Pastorini.

# **Appendice Cartografica dei Siti UNESCO**

## CENTRO STORICO DI NAPOLI E BUFFER ZONE



**Area of World Heritage Site** ha 1021

COORDINATES OF WORLD HERITAGE SITE				
VERTICES				
	NW	NE	SW	SE
GEOGRAPHIC COORDINATES	42°28'52,27"	42°16'16,07"	42°16'16,07"	42°17'28,24"
WGS 84	14°18'57,85"	14°10'58,51"	14°11'19,82"	14°11'28,24"

**Centre point**

COORDINATES OF CENTER POINT		
726-001 AREA OF WORLD HERITAGE SITE	N 9° 42°29'55,4"	E 14°14'48,48"
726-002 AREA OF DISTRICT VILLA MARINO - SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE	N 9° 42°49'53,88"	E 14°17'58,88"
726-003 AREA OF MARECCHIARO	N 9° 42°47'44,52"	E 14°17'51,68"
726-004 AREA OF DISTRICT OF CASALE - SANTO SPIRITO	N 9° 42°48'73,24"	E 14°17'55,48"

**Area of Buffer Zone of World Heritage Site** ha 1350

COORDINATES OF BUFFER ZONE				
VERTICES				
	NW	NE	SW	SE
GEOGRAPHIC COORDINATES	42°32'14,29"	42°16'59,81"	42°17'37,26"	42°17'28,24"
WGS 84	14°14'48,48"	14°10'58,51"	14°12'58,82"	14°11'28,24"

Appendice cartografica dei siti UNESCO

## AREE ARCHEOLOGICHE DI POMPEI ERCOLANO E TORRE ANNUNZIATA

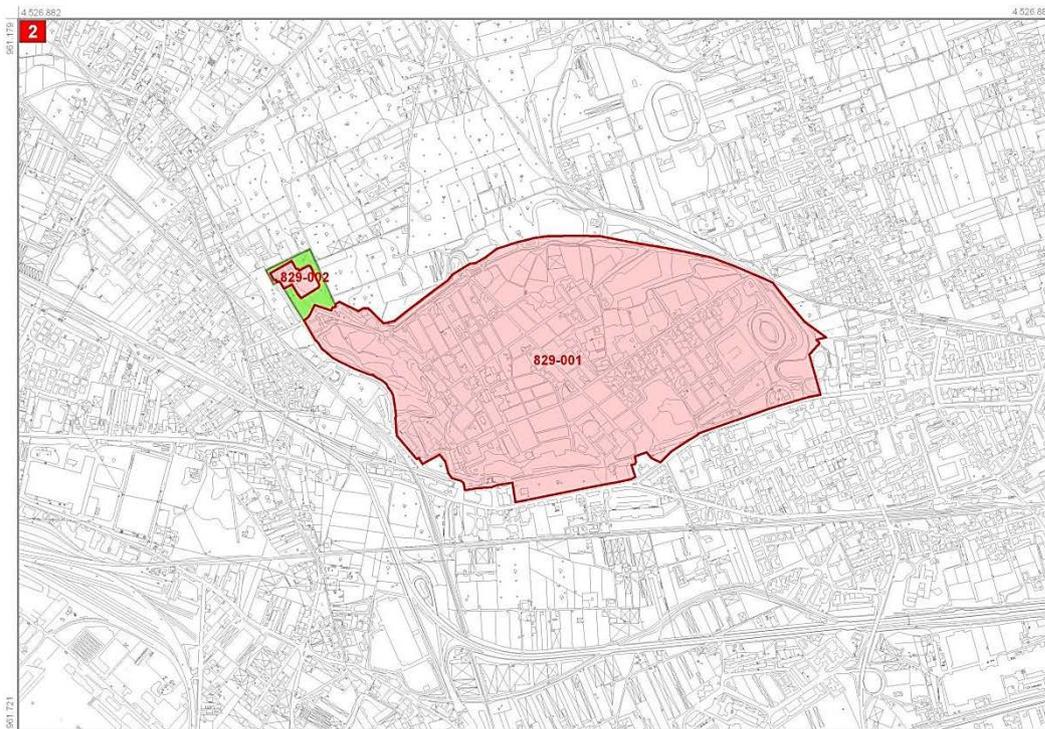
IT 829  
 Iscrizione 1997  
 Inscribed 1997

Tavola n° 2 di 3  
 Table n° 2 of 3

**Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata**  
*Archaeological Areas of Pompei, Herculaneum and Torre Annunziata*



geodatabase dei  
 siti italiani del  
 patrimonio  
 mondiale  
 italyan unesco geodatabase



**Legenda / Legend**

 Sito Patrimonio Mondiale  
*World Heritage Property*

 Area di rispetto  
*Buffer zone*

829-001 Pompei  
 Sito (84.59 ha)  
 Property (84.59 ha)

829-002 Villa dei Misteri  
 Sito (0.95 ha)  
 Property (0.95 ha)

Area di rispetto (1.44 ha)  
 Buffer area (1.44 ha)

**Note Tecniche**  
 Carta Tecnica Provinciale

**Technical notes**  
 Provincial Technical Map



## POMPEI

**Legenda / Legend**

 Sito Patrimonio Mondiale  
*World Heritage Property*

 Area di rispetto  
*Buffer zone*

829-001 Pompei  
 Sito (84.59 ha)  
 Property (84.59 ha)

829-002 Villa dei Misteri  
 Sito (0.95 ha)  
 Property (0.95 ha)

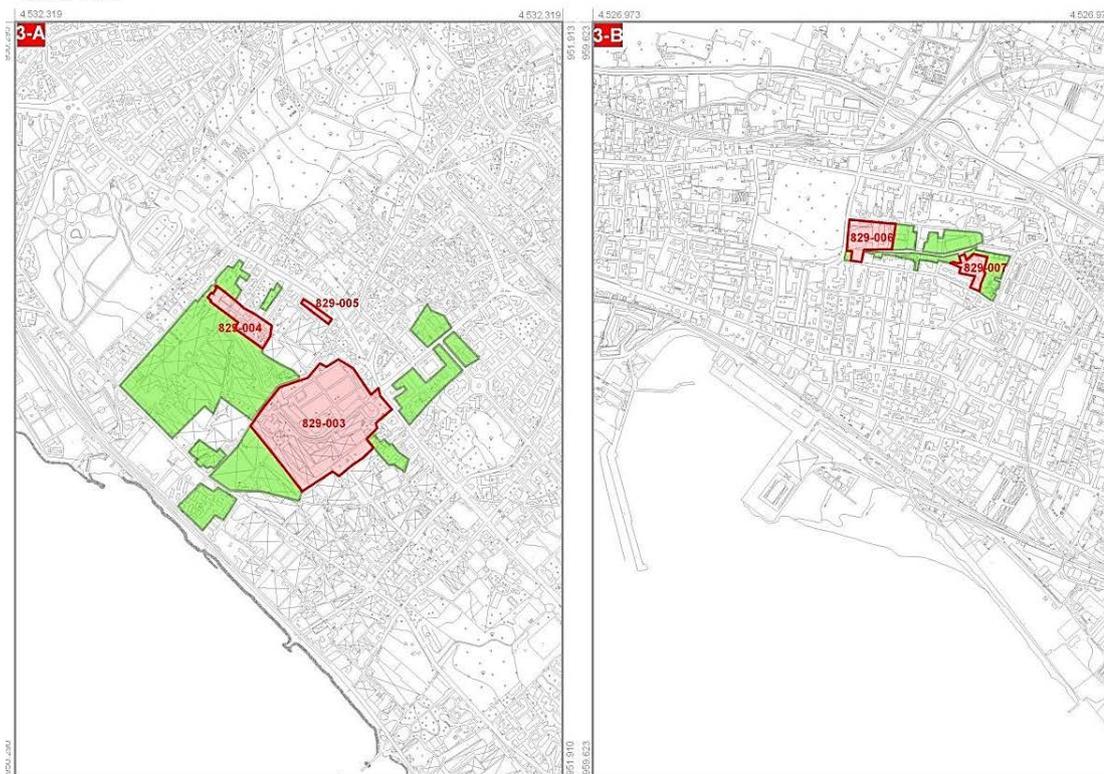
Appendice cartografica dei siti UNESCO

## AREE ARCHEOLOGICHE DI POMPEI ERCOLANO E TORRE ANNUNZIATA

IT 829  
 Iscrizione 1997  
 Inscribed 1997

**Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata**  
*Archaeological Areas of Pompei, Herculaneum and Torre Annunziata*

Tavola n° 3 di 3  
 Table n° 3 of 3

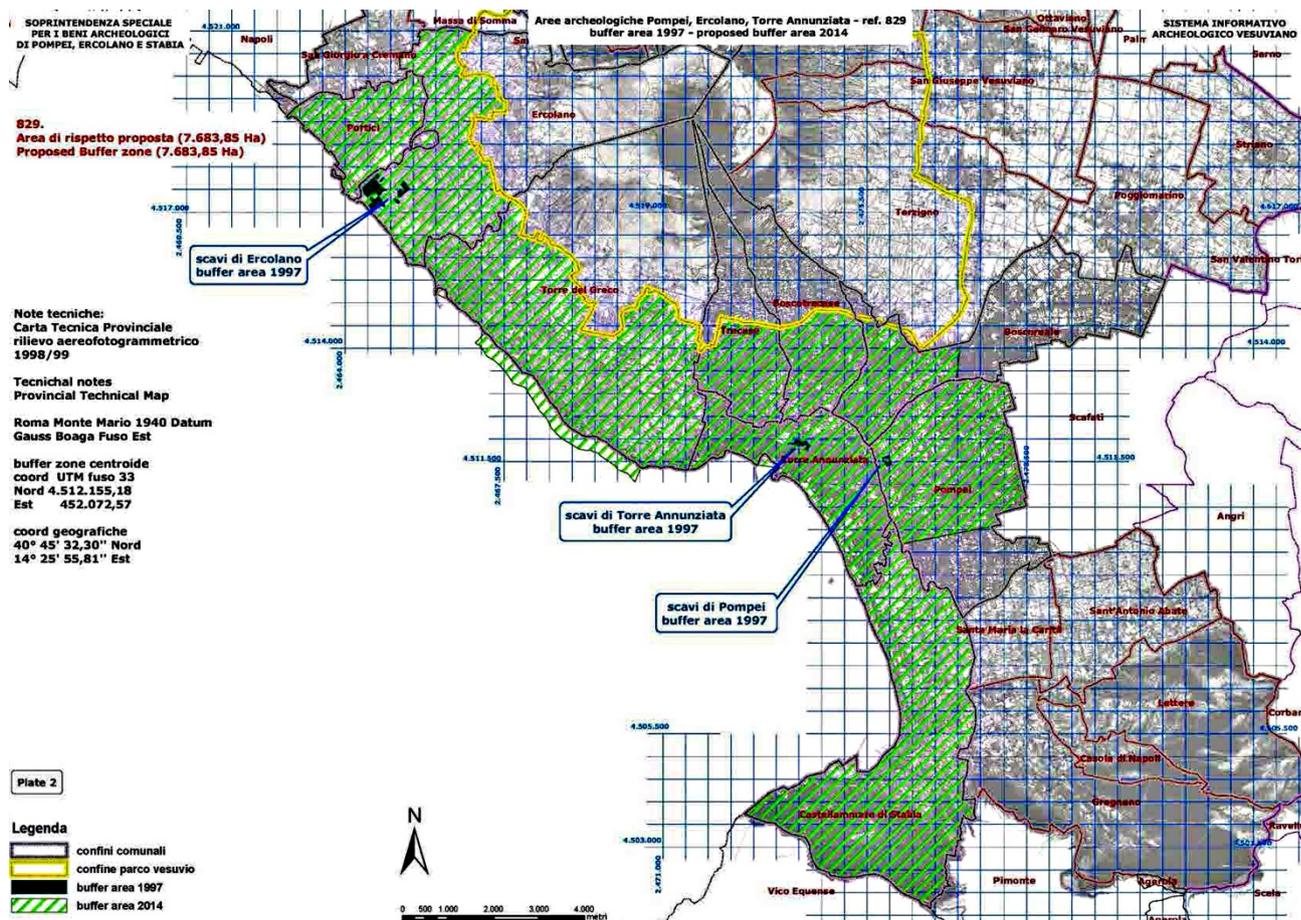


**ERCOLANO**

**TORRE ANNUNZIATA**

Appendice cartografica dei siti UNESCO

## AREE ARCHEOLOGICHE DI POMPEI ERCOLANO E TORRE ANNUNZIATA BUFFER ZONE



Appendice cartografica dei siti UNESCO

